"PICCOLO" Conto Corrente Postale

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Biblioteca Civica

BIBL. DI TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Nota di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1880 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 13 Gennaio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4693

QUINDICI ANNI DOPO

Nel segreto delle urne si decide oggi la sorte della Saar

Ognuno dei due partiti fiducioso nella vittoria - Un appello del Consiglio ginevrino alla popolazione

13 gennaio. L'alba livida e gelata di questa storica domenica d'inverno vedrà nel conteso territorio della Saar levarsi il sipario sopra l'epilogo della grande tragedia di popoli cominciata a Serajevo e conclusa a Versailles. I nomi dei cinquecento e quarantamila attori di questa breve e drammatica scena finale sono affissi a tutte le cantonate degli abitati saaresi. Truppe italiane, inglesi e d'altra stirpe, con mitragliatrici e carri armati, fungeranno da comparse... e speriamo rimangano tali. Non si vedranno in scena quelli che da Berlino, da Parigi e da Ginevra tirano i fili.

Il dilemma dei saaresi

Più si avvicina l'ora del decisivo responso che il popolo della Saar è chiamato a dare circa il destino della sua terra, e più s'accentua la tensione fra le due correnti in lizza: il Fronte tedesco hitleriano e il Fronte unitario autonomista.

Mantenimento del regime internazionale della Società delle Nazioni o annessione immediata, integrale della Saar alla Germania: è questo il dilemma proposto ai saaresi. I quali sono ben consci della gravità delle conseguenze che il loro voto può avere.

Ma non è una soluzione totalitaria quella che più preoccupa la Società delle Nazioni e tutti gli ambienti internazionali. Un risultato di schiacciante maggioranza per l'una o l'altra delle due tesi risolverebbe automaticamente il problema con l'adozione del provvedimento corrispondente alla chiara volontà dei cittadini della Saar. Quella che tien desta l'ansia è invece la possibilità di un responso ambiguo, d'un certo quale equilibrio fra i voti espressi dai due partiti: oppure anche una maggioranza hitleriana cui si contrapponga una considerevole minoranza avversaria, non inferiore al 30 o 40 per cento.

L'eventualità d'una spartizione

Come non tener conto in tal caso della volontà di vasti strati della popolazione? Come assegnare, ad esempio, alla Germania i distretti che apertamente avessero votato per lo «status quo»?

Il trattato di Versailles non è molto esplicito in materia, però accenna chiaramente all'articolo 35 all'eventualità di «tener conto del desiderio espresso dalla popolazione per l'assegnazione «alla Germania e alla Francia di tutto il territorio di plebiscito o di una parte di esso». Autorizzerebbe questo a una spartizione per distretti, come già è stato fatto dopo il plebiscito alto-slesiano?

Che il regime internazionale possa mantenersi per una parte sola del territorio saarese staccata dalla parte che più compatta avesse votato per il ritorno al Reich, non è molto verosimile. Per cui si affaccia fin d'ora l'eventualità di una suddivisione del paese tra le due grandi contendenti. Meno chiara appare l'ipotesi, in qualche ambiente affaciata, di un secondo plebiscito. del quale evidentemente si potrebbe parlare soltanto dopo una vittoria della tendenza autonomista.

La Francia e le miniere

Ora che la decisione incombe, è più che mai degno di attenzione l'atteggiamento della Francia, che quanto la Germania, se non anche di più, è interessata nella soluzione del problema saarese, per motivi d'indole politica, economica e militare.

Sorvoliamo la ragione politica, anche troppo evidente, che non può far desiderare alla Francia il ritorno di 850.000 tedeschi al Reich di Hitler. E passiamo pure oltre al potenziamento di carattere bellico che il riacquisto del formidabile bacino carbonifero e metallurgico significherebbe per la Germania ultranazionalista, efficacemente indennizzata nella Saar della perdita dell'Alta Slesia.

Consideriamo invece l'aspetto economico. Grazie al Trattato di Versailles la Francia è entrata nel pieno e incondizionato possesso delle miniere della Saar — la maggiore ricchezza del territorio — e ne ha fatto le sue «Mines domaniales». Secondo la parola stessa del Trattato esse dovevano «costituire un indennizzo per la distruzione delle miniere di carbone della Francia del nord e un acconto sulle riparazioni». Trapasso di proprietà così radicale e completo, che — è sempre il Trattato che lo sancisce — nel caso di un ritorno della Saar alla Germania, quest'ultima dovrà riacquistare le miniere in moneta sonante. Ed è un gran bene che il delicato quesito delle modalità di pagamento sia già stato risolto di recente a Roma, con soddisfazione delle due parti interessate, dal Comitato dei tre presieduto dal barone Aloisi.

Lo sviluppo della produzione industriale

Erano un tempo miniere appartenenti — meno due piccoli impianti privati — allo Stato prussiano, il quale aveva saputo dare all'industria estrattiva un impulso straordinario, portando in meno di un secolo la popolazione del distretto di Saarbrücken da poco più di 20.000 a 275.000 anime: zona fra le più dense di popolazione che vi sieno in Europa.

Dal suo canto però la Francia non è stata da meno. Nel breve spazio di quindici anni appena, essa ha favorito un ulteriore sorprendente sviluppo degli impianti del bacino saarese, senza dubbio a scopo di sfruttamento, ma creando anche una stretta interdipendenza fra le miniere di ferro lorenesi e la grande industria metallurgica della Saar: sì che n'è venuta al territorio di plebiscito una floridezza, quale sarebbe vano ricercare nei bacini industriali tedeschi. In mancanza di dati più recenti, basti dire che dal 1920 al 1928 la produzione carbonifera da 68.5 è salita a 106.8 milioni di tonnellate.

Economicamente la Saar prospera. Che ne sarà dunque domani se la barriera doganale francese interromperà il traffico con la Lorena, se le miniere di carbone — ritornate in possesso dello Stato prussiano — saranno inevitabilmente investite dalla grave crisi economica tedesca, che già paralizza la Ruhr, concorrente importuna?

Prosperità minacciata

Non è un avvenire roseo quello che si profila per le grandi masse operaie del Bacino saarese, comprendenti oltre 160.000 lavoratori e 20.000 impiegati addetti alle industrie. Con l'unione alla Germania, venendo a cessare l'esportazione del carbone e dell'acciaio verso quella grande consumatrice di oggi che è la Francia, l'attività industriale cadrà di colpo e lo spettro della disoccupazione, che già angoscia milioni di lavoratori tedeschi, stenderà la sua ombra funesta anche sul prospero bacino della Saar.

E' ovvio che questo argomento di natura squisitamente economica e perciò più facilmente accessibile alle masse, è stato sfruttato largamente dalla propaganda antiannessionistica nei settori proletari del paese. Riuscirà il sentimento nazionale degli operai saaresi a superare vittoriosamente la grave preoccupazione economica? E' anche questa una delle incognite più interessanti del plebiscito odierno.

Le armi dell'ultima ora

V'è ancora un equilibrio economico di altra natura che il risultato del plebiscito può rovesciare. Grazie all'estensione della valuta francese a tutto il territorio, oggi la Saar assorbe merci francesi per un miliardo e mezzo circa di franchi all'anno. Grave danno all'industria ed al commercio francese quindi la perdita di quest'ottimo mercato; ma d'altro canto anche sensibile ripercussione del nuovo stato di cose sull'economia individuale dei saaresi, che in luogo delle merci francesi acquistate vantaggiosamente in franchi, si vedrebbero costretti a prendere le ben più care merci tedesche in marchi. Non bisogna infati dimenticare che il rapporto odierno è di 395 franchi per 100 marchi...

Ad onta della sicurezza che si ostenta nei due campi avversi e specialmente in quello del Fronte tedesco, l'incertezza e l'apprensione si fanno più manifeste quanto più il momento decisivo si avvicina.

La pressione silenziosa, il terrorismo larvato, la sottintesa minaccia di rappresaglia sono le armi dell'ultima ora, con cui si vogliono impressionare gli incerti e i titubanti.

Da una parte si vogliono vincere gli scrupoli di carattere nazionale, proclamando che un risultato antihitleriano non sarebbe in nessun caso antigermanico, che in ogni eventualità vi sarebbe una «soluzione tedesca», che non si tratta di separatismo, bensì di autonomismo; e si batte sulla eventualità, ammessa da Ginevra, di quel secondo plebiscito a una certa distanza di anni che il Trattato di Versailles non prevede. «Abbiamo adottato il tricolore bianco-nero-azzurro della Saar — si dice — in attesa di sventolare un giorno quello germanico senza croce uncinata».

Il Fronte hitleriano accusa invece gli autonomisti di tradimento della causa tedesca e si fa intendere chiaramente, pur tra gli eufemismi dettati dall'opportunità del momento, che i conti si faranno «dopo».

Germe di nuovi conflitti o di pace?

In realtà nessuno si nasconde la preoccupazione per quello che potrà avvenire dopo il verdetto popolare del 13 gennaio. Per molti degli autonomisti è battaglia per l'esistenza, giacchè inevitabile sarà l'esodo dalla Saar, verso la Francia ospitale, di tutti quelli che nella preparazione del plebiscito si sono compromessi in senso antihitleriano. Per gli altri è soprattutto battaglia di prestigio.

Per tutti matura oggi una decisione che può influenzare la vita dei prossimi decenni, anche se il timore che dalle urne del plebiscito nasca il germe di nuovi gravi conflitti è attenuato dalla speranza che s'inizi invece un lungo periodo di collaborazione pacifica e feconda.

E' con tale augurio che il mondo civile saluta l'alba di questa giornata storica per i destini d'Europa.

MARIO NORDIO

La vigilia febbrile e le ultime misure d'ordine

SAARBRUECKEN, 12

Il territorio della Saar è da stamane bianco di neve: neve fitta a raffiche sulle basse colline che lo coronano tutto e che ardono questa sera dei grandi fuochi che quelli del Fronte tedesco hanno acceso per segnalare alla gran madre confinante la fede e la certezza del successo. Enormi roghi di cui il vento porta lontano l'acuto odore di resina, come usano accenderne qui nella brevissima notte di San Giovanni per festeggiare con l'antico rito pagano l'inizio dell'estate. E già vidi in altri tempi attorno a quei fuochi danzare fanciulle e giovinotti, zazzere all'aria, tenendosi per mano e cantando inni alla meravigliosa vergine Siglinda o a simili antiche signorine della leggenda odinica. Ma in questo tempo, sotto il cielo imbottito di neve, questi fuochi non hanno esultanza; il loro bagliore rompe la caligine come una minaccia, fa pensare ai bivacchi di guerra, agli incendi delle conquiste.

Una trovata intimidatoria

Frattanto in tutti i caffè, nelle case, negli alberghi si lavora febbrilmente a preparare trionfi e trionfini d'ogni genere, trofei, corone e festoni di rami di abete intrecciati vengono appesi ai balconi. Le vetrine si fanno coraggio e mettono bene in vista ritratti di Hitler, il soffitto di certi locali pubblici appare, attraverso le vetrine, tutto tremolante di pendule bandierine con la croce uncinata. Certezza di vittoria dunque da parte di quelli della «Deutsche Front».

Questa mattina, per dovere d'ufficio, siamo andati ad inerrogarli tutti di nuovo. Il dott. Hellbrück, direttore della *Saarbrücker Zeitung*, tipo di maggiore dei vecchi eserciti, tutto rapato, con al sommo del cranio il solito parrucchino di capelli più lunghi (neri, nerissimi sono i capelli di questo signore; ma è vero che all'uscita l'ordinanza di non so che pezzo grosso in Germania mi avverto che i capelli biondi non sono indice sufficiente di arianesimo: Giuda era rosso, Lutero nerissimo di pelo), il dott. Hellbrück dunque, con fluidissima loquela, parla del sicuro trionfo. Nel pomeriggio sono andato a tastare il polso a quegli altri; a quelli che Pirro e soci chiamano semplicemente i traditori della patria, quelli cioè del Fronte unitario. Anche costoro parlano di vittoria se interrogati direttamente sulle loro previsioni; ma piuttosto preferiscono esporvi un lungo elenco degli «atti di terrore» degli avversari, delle intimidazioni, dei sistemi coi quali questi cercano di falsare in ogni modo i risultati del voto.

L'ultimo atto del Fronte tedesco denunziato da essi è il seguente: il Fronte tedesco distribuisce un formulario a tutti i votanti attraverso le sue Blockwarten — letteralmente guardie dell'isolato (ogni isola di case ha la sua guardia nazionalsocialista che ha funzioni di controllo e di repressione). Questo formulario deve essere riempito dai votanti subito dopo il voto, indicando il nome e cognome, il numero del locale di voto e l'ora del voto, oppure le ragioni particolareggiate per le quali non abbia potuto votare.

Severo monito della Commissione

Il fatto sussiste, anzi la questione di questo formulario ha impressionato tanto la Commissione del plebiscito che ieri ha mandato un suo membro olandese, il De Jongh a Kaiserslautern dal plenipotenziario di Hitler per la Saar signor Bürcker per protestare contro questa forma di attività del Fronte tedesco. Oggi poi la Commissione ha chiamato presso di sè i capi del fronte tedesco ed ha fatto loro una indignata ramanzina. La Commissione ha dichiarato semplicemente ai capi del Fronte tedesco che il loro contegno è tale da scuotere la fiducia dell'opinione pubblica mondiale sui risultati del voto e li ha avvertiti solennemente che non è esclusa la possibilità, dati questi sistemi, che la votazione di domani possa essere annullata; e in ogni modo la Lega delle Nazioni, decidendo della sorte del territorio, terrà conto del modo con cui è stata condotta la propaganda da parte del fronte tedesco. Una «pipa» in piena regola e quel che più conta, una grave minaccia, tanto più seria in quanto che anche oggi si potevano notare in seno alla Commissione del plebiscito correnti favorevoli ad un rinvio della votazione. Nell'adunanza tenuta questa mattina dalla Commissione — si dice con insistenza in ambienti vicini alla Commissione del plebiscito — un membro avrebbe proposto senz'altro il rinvio del plebiscito a data da destinarsi, per permettere ai partigiani dello status quo di completare indisturbati la loro propaganda. La proposta è caduta; resta tuttavia degna di segnalazione come indice di uno stato d'animo.

I capi del movimento per lo «status quo» hanno inviato al Presidente del Consiglio della S. d. N, e al Segretario generale un tegramma in cui è detto che l'inaudito terrorismo nazista aumenta di ora in ora contro tutti i gruppi e giornali dello «status quo». Esso impedisce la libertà del plebiscito. Un plebiscito sincero è illusorio, poichè la presenza di organi esecutivi toglie ai gruppi dello «status quo» la possibilità di illuminare gli elettori. Il dispaccio rileva che l'associazione nazista ha l'appoggio dei legionari della Saar con l'aiuto di terroristi venuti dal Reich; ed eleva la più vibrante protesta chiedendo l'intervento immediato della S. d. N.

La voce degli ebrei

Dopo la visita a quelli del Fronte unitario sono andato con tre colleghi a sentire — come dire? — la voce degli oppressi, e prima di tutto dal rabbino dott. Bülf M. Egli ci ha detto:

«La nostra situazione è disperata, e sarà ancora peggiore nei giorni che verranno. La cosiddetta «ardente anima popolare» cercherà un bersaglio, e questo bersaglio saremo noi. Siamo esacerbati, irritati colla Lega delle Nazioni, con quei signori che hanno votato con tanto commossa unanimità l'accordo franco-tedesco per la Saar. Quei signori ci hanno concesso dodici mesi di respiro, dodici mesi di grazia: poi Hitler potrà fare di noi quello che vorrà e a quei signori non importerà di niente. Nel 1933 la Lega delle Nazioni ha dichiarato che la lotta dei tedeschi contri gli ebrei è una vergogna per uno Stato civile: oggi ci condanna con la condizionale di un anno soltanto. Ma poi chi impedirà ai tedeschi esultanti del trionfo i boicotaggi segreti, le lotte subdole già prima di questa data? Già oggi siamo combattuti, boicottati, i nostri figliuoli sono insolentiti nelle scuole; nessuno vuole andare più dai nostri avvocati e dai nostri medici o ci vanno soltanto furtivamente, di soppiatto, dopo calato il sole. Una sola speranza abbiamo: che i risultati del plebiscito siano tali che, se non si otterrà lo status quo, almeno la Lega delle Nazioni debba esaminare la possibilità di una spartizione del territorio. Allora la Germania, che ha già dichiarato di non potere assolutamente accettare una tale spartizione, potrà negoziarla contro l'accettazione di un controllo sulle minoranze. Ma sappiamo bene che anche questo non sarà che un palliativo per noi. I più ricchi di noi hanno cercato di liquidare a prezzi rovinosi i loro averi e andranno all'estero. Ma dove andranno i poveri che sono l'80 per cento della comunità? In Francia dànno loro il permesso di lavoro; gli altri Paesi sono già gravati da centinaia di migliaia di disoccupati propri».

Il giovane è tutto ardore e sdegno. Partirà oggi stesso per Ginevra (egli non ha diritto al voto) per sostenere la causa dei suoi disgraziati correligionari.

Amarezza dei cattolici

Gli chiedo se è vero che il famoso dott. König si è recato da lui ad offrirgli pace e promesso da parte del Governo di Berlino. E' vero; ma il rabbino gli rispose che un passo così ingenuo non poteva essere consigliato o approvato da Göring o da altri di Berlino.

Lasciamo il rabbino e andiamo dai cattolici, alla sede del *Neues Saarland*, il giornale che ha per motto «Per Cristo contro Hitler». Ci accoglie un redattore del giornale in luogo del buon dottor Hoffmann, assente per l'ultimo giro di propaganda. Questi che mi parla è un cerusico grigio-biondo dall'aria fanatica ma un po' abbattuta. Mi enumera le persecuzioni dei cattolici in Germania con un tono fra l'ispirato e il violento come dalla balaustra di un pulpito. Lo studio è tutto fasciato di pannelli di legno scuro. Alle pareti si trovano il Crocifisso e il ritratto del Santo Padre.

Prima di iniziare il colloquio, il mio interlocutore abbassa ad una ad una tutte le tende, crea un chiuso ambiente di confessionale.

«L'edificio — mi dice — è circondato di spie, guardie del Fronte tedesco fotografano e prendono il nome di chi viene da noi. Terrore. Noi siamo avversari di Hitler perchè la sua concezione del mondo è agli antipodi della concezione della religione cattolica. I tre quarti della popolazione della Saar è cattolica ma non abbiamo potuto raggiungere la maggior parte di essa con la nostra propaganda per le difficoltà inaudite di far recapitare loro le nostre parole, i nostri foglietti volanti, il nostro giornale. Molti di essi ignorano ancora la sconfessione che il Santo Padre ha fatto dei Vescovi terrorizzati di Berlino e che esiste una promessa formale di Laval, Litvinoff e Benes per un secondo plebiscito. Abbiamo avuto in questi ultimi giorni 15 distributori del nostro giornale battuti a sangue».

I minatori scioperereranno

«La commissione del plebiscito ci assicura la segretezza tecnica ma il resto non ce lo può garantire. Sono venuti nella Saar 1500 membri della famosa legione austriaca prima passati in Jugoslavia ed ora dalla Germania venuti qui; sono sparsi per tutto il territorio, controllano, spiano, minacciano tutti».

La cronaca della giornata è scarsa. E' continuato per tutta la giornata l'arrivo di votanti dalla Germania con le stesse misure d'ordine pubblico prese ieri, la stessa ostentazione di bracciali e di cartelli da parte del Fronte tedesco ma nessun evviva e nessuna dimostrazione. Disciplina perfetta.

Stamane avrebbe dovuto essere proclamato lo sciopero dei minatori delle miniere di carbone per protesta contro la forza che le presidia attualmente, sciopero organizzato dal Fronte tedesco con diretta pressione e propaganda sui capisquadra. Ma i direttori delle miniere sono intervenuti e sono riusciti a persuadere i minatori a non abbandonare il lavoro. Tuttavia secondo notizie correnti, il Fronte tedesco ha l'intenzione di far mettere in isciopero i minatori nella giornata di lunedì o di martedì, subito dopo la votazione, con la parola d'ordine: «Festeggiamenti per la vittoria tedesca».

Allo scopo di calmare le passioni politiche sempre più vive, la Commissione di Governo ha proibito la pubblicazione durante la giornata di domani nel territorio della Saar di qualunque giornale o manifesto. Nessuna bevanda alcoolica potrà essere venduta e la vendita del vino e della birra sarà permessa soltanto tra le ore 13 e le 15 e tra le 19 e le 21.

Diffuso nervosismo in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 12

Il diffondersi dell'impressione che i sostenitori dello «Status quo» preparano sorprese nella Saar per il 13 corrente allo scopo di rendere nulle le votazioni, il nervosismo in Baviera va aumentando.

Il *Völkischer Beobachter* protesta inoltre vivamente contro le pretese intenzioni di Ginevra di rimandare le decisioni per la Saar. L'organo socialnazionale afferma che supremo arbitro nella Saar è il popolo e non la Lega. Ginevra non ha altro compito se non quello di sollecitare dopo il 13 gennaio l'esecuzione della volontà popolare e dare così al più presto via libera al riavvicinamento franco-germanico. Anche il Ministro e Presidente bavarese Siebert ha dettato un appello nel quale, tra l'altro, afferma che su chi non voterà il 13 gennaio per la Germania, ricadrà la colpa delle discordie europee. Senza dubbio, dice fra l'altro il messaggio, ogni saarese che ha sangue tedesco prescindendo da qualunque interesse particolare, darà il voto alla Germania poichè chi non vota incondizionatamente per la Germania, vota contro la Patria.

Il Cardinale di Monaco, Faulhader, ha ordinato che in tutte le chiese di Baviera, comprese quelle della Saar, venga letta il 13 gennaio la seguente pastorale:

«Di fronte alla grave decisione per la nostra Patria che viene presa oggi nella Saar, nessun tedesco può rimanere indifferente. In tutte le chiese diocesane devono oggi essere detti con i fedeli tre «Pater Noster» e tre «Ave Maria» affinchè il plebiscito abbia esito favorevole al nostro popolo tedesco».

L'incaricato per la Saar, Bürckel, è stato nominato da Hitler segretario generale del Palatinato bavarese e della Saar, che verrebbe così incorporata alla Baviera. Bürckel ha avuto anche l'incarico di svolgere, in qualità di commissario straordinario, tutte le operazioni relative all'annessione della Saar.

Questa notte sono partiti alla volta di Saarbrücken 5000 saaresi giunti da diverse parti della Baviera, dell'Austria, dell'Italia e dei Balcani. Essi sono stati accolti festosamente dalla popolazione e salutati dal Ministro presidente, che ha parlato loro dell'alta missione che essi sono chiamati a compiere. Anche il Ministro dell'Interno ha rivolto loro calde parole.

Gli incontri politici a Ginevra

La consegna del memoriale ungherese

GINEVRA, 12

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito in seduta privata approvando la rinnovazione del mandato del Comitato dei tre per la questione della Saar, presieduto dal rappresentante italiano barone Aloisi. Inoltre il Consiglio ha redatto un messaggio da inviare oggi stesso alla popolazione della Saar, con il quale si fa appello alla serenità e alla calma, invitandola ad aver fiducia dell'opera del Consiglio stesso.

Oggi il rappresentante italiano barone Aloisi, Presidente del Comitato della Saar, ha ricevuto l'esperto tedesco Berger e il Console di Germania a Ginevra Krawell. Inoltre il delegato italiano ha ricevuto il primo delegato ungherese Eckhardt.

Il Ministro degli Esteri francese Laval, che ha avuto un lungo colloquio col collega inglese Simon, si è poi incontrato con l'Ambasciatore Aloisi e quindi con il Commissario del popolo Litvinoff. Sono arrivati a Ginevra il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes e il Ministro degli Esteri romeno Titulescu.

Stamane il primo delegato ungherese Eckhardt ha consegnato al Segretario generale della Società delle Nazioni un lungo memoriale contenente i risultati dell'inchiesta svolta dal Governo ungherese, per invito del Consiglio della Società delle Nazioni, relativamente ai precedenti del delitto di Marsiglia. Il memoriale, di oltre 100 pagine, dà un resoconto dettagliato della sorveglianza e delle ricerche intorno all'attività dei rifugiati jugoslavi in Ungheria. Nove funzionari ungheresi, secondo i risultati dell'inchiesta, si sarebbero resi colpevoli di alcune infrazioni. Negli ambienti vicini alla Delegazione inglese, si afferma che il memoriale ungherese può venire considerato soddisfacente, in modo da concludere la questione.

L'attesa a Parigi

PARIGI, 12

Il plebiscito nella Saar è atteso a Parigi con sentimenti che variano a seconda degli ambienti politici e del valore che si attribuisce a tale importante avvenimento. Per i circoli nei quali si ha la tendenza ad accostarsi più che sia possibile alla realtà della situazione, e nei quali si preferisce sviluppare una politica basata sui principii di opportunità, cui si è del resto ispirato il Ministro degli Esteri Laval nel decidere un atteggiamento di riservata obiettività in tutta la questione della Saar, è fuori dubbio che il risultato del plebiscito sarà favorevole alla Germania e si ritiene che col ritorno alla Germania del contestato territorio verrà tolto di mezzo un elemento di perturbazione

Gli ambienti finanziari si preoccupano soprattutto della evoluzione che prenderà la situazione dal punto di vista economico. Si sa che è previsto un esborso di 900 milioni di franchi della Germania alla Francia: i suddetti ambienti si preoccupano della procedura che verrà fissata per il ricupero di tale somma in funzione anche di quella politica schiettamente fallimentare perseguita dalla Germania in materia di impegni internazionali. I settori che persistono nel considerare il problema della Saar come una questione franco-tedesca nutrono fiducia in una affermazione dello statu quo favorita dal hitlerismo, i cui eccessi hanno alienato al Fronte tedesco le simpatie delle persone che, senza ripudiare la loro patria, preconizzano il fallimento di Hitler e dei suoi seguaci. In tali ambienti si rimprovera ai successivi Governi francesi di non aver saputo svolgere una azione più penetrante

La preoccupazione maggiore è il problema rappresentato dall'invasione degli antihitleriani che si produrrà subito dopo le operazioni di voto se si delineerà il prevalere della tendenza per il ritorno del territorio alla Germania. Si prevede l'esodo di circa 50.000 persone, che si riverseranno naturalmente nelle regioni francesi limitrofe. In previsione di questo spostamento in massa di famiglie, le autorità francesi hanno preso delle accurate disposizioni rinforzando il presidio dei 48 passaggi di frontiera ed organizzando lungo il confine franco-saarese un severo controllo

Il Duce presiede la riunione del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 12

Oggi, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio dell'Esercito. Erano presenti tra gli altri S. A. R. il Principe Ereditario, S. A. R. il Conte di Torino.

Il Gen. Grazioli riferisce al Duce

sulla pre e postmilitare

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il Gen. Grazioli, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Ispettorato della pre e postmilitare. La grande organizzazione è già in pieno sviluppo. Le lezioni di cultura militare nelle scuole e nelle Università avranno inizio il 2 febbraio p. v. Il Duce ha manifestato il suo compiacimento.

Il cambio delle obbligazioni

di credito agrario

ROMA, 12

La Direzione generale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento comunica che, a sensi del disposto del R. D. L. 18 settembre 1934 n. 1463, il cambio delle obbligazioni emesse a saggio superiore al 4 p. c. sarà effettuato presso gli istituti che verranno quanto prima indicati con consegna di nuovi titoli aventi decorrenza dal 1.o aprile 1935-XIII e con pagamento degli interessi riferentisi al 1.o trimestre 1935.

La fondazione del Gran Consiglio e della Milizia

L'alto rito odierno nell'annuale della storica data

Il Duce ammette nel supremo consesso Farinacci e Marinelli

ROMA, 12

Con suo decreto in data odierna, il Duce ha chiamato a far parte del Gran Consiglio, secondo l'articolo 7 della legge costitutiva del Gran Consiglio, i camerati Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli.

L'articolo della legge 14 novembre 1929 in base al quale sono avvenute le due nomine, dice testualmente: «Possono, con decreto del Capo del Governo, essere nominati membri del Gran Consiglio per la durata di un triennio e con facoltà di conferma coloro che hanno quali membri del Governo o Segretari del P. N. F. dopo il 1922, o per altro titolo, bene meritato della Nazione e della causa della Rivoluzione».

Il decreto del Duce che chiama a far parte del Gran Consiglio per aver bene meritato della causa della Nazione e della causa della Rivoluzione fascista, due figure note e care al cuore delle Camicie Nere d'Italia: i camerati Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli, è particolarmente significativo in quanto avviene nella ricorrenza celebrativa e rievocatrice della prima seduta del supremo organo del Regime. Dell'opera svolta dai due camerati al servizio della Rivoluzione è superfluo parlare.

Roberto Farinacci non è stato solamente il fedelissimo della vigilia, lo intrepido squadrista animatore del Fascismo cremonese, ma anche il Segretario del Partito in un periodo storico particolarmente importante, nei momenti cioè in cui la Rivoluzione, obbedendo alla parola del Duce, troncò gli indugi e liquidando le variopinte opposizioni, consolidò la sua trionfale marcia.

A Giovanni Marinelli, Camicia Nera fra le più provate nella dedizione e nella devozione alla causa, il Partito non da oggi ha affidato l'arduo e delicato incarico di presiedere al suo ordinamento amministrativo. Si deve all'appassionata opera di questo oculato amministratore se tale ordinamento è oggi uno dei più perfetti e se tutte le vaste iniziative intraprese dal Partito hanno visto rafforzate e agevolate da saggi criteri finanziari le lineari direttive politiche impartite.

Le due nomine saranno apprese con viva gioia dai fascisti d'Italia e salutate con legittimo orgoglio e sincera soddisfazione.

Lo scoprimento della lapide al Grand' Hotel

ROMA, 12

Domani mattina al Grand'Hotel presenti le più alte gerarchie del Governo e del Partito si svolgerà una cerimonia che per l'alto significato che riveste trascende da tutte le celebrazioni del ritmo ordinario dell'intensissima vita del Regime. Sulla scalinata dell'Albergo di fronte al salone ove 12 anni or sono, il 13 gennaio anno I si è riunita la prima volta sotto la presidenza del Duce il Gran Consiglio del Fascismo sarà scoperta la lapide che ricorda lo storico avvenimento.

La lapide reca inciso sul marmo un tronco massiccio di quercia sul quale si erge l'immagine dell'Italia nuova con il braccio teso nel saluto romano. Dal tronco sbocciano germogli; dritta la scure, inquadrata da fronde e poche parole a ricordo dell'evento: «*Qui il XIII gennaio 1923 Anno I E. F. - Benito Mussolini - Riuniti i Gerarchi della Rivoluzione - Fondava il Gran Consiglio e la M. V. S. N., prime pietre angolari del nuovo ordine romano*».

Interverranno i componenti del Gran Consiglio Fascista e il Direttorio Nazionale del P. N. F. Alle 11.30 dal Palazzo Littorio muoverà il gagliardetto del Direttorio Nazionale che rientrerà a cerimonia ultimata. Renderanno gli onori al comando del Segretario federale dell'Urbe, i moschettieri del Duce, reparti della M. V. S. N., di fascisti universitari e di Giovani Fascisti armati, e una rappresentanza della squadra d'azione del Fascio romano di Combattimento che prestò servizio di guardia durante la prima riunione del Gran Consiglio.

La festa ginnastica dell'O. B.

fissata al 24 ottobre

ROMA, 12

Il prossimo XXIV maggio si attuerà in tutta Italia la festa ginnastica nazionale a cura dell'O. B. e si effettueranno a Roma presso il Foro Mussolini, un raduno polisportivo per Avanguardisti e il II concorso di ginnastica per Giovani Italiane. L'Opera Balilla ha diramato il programma e il regolamento delle manifestazioni romane.

Il programma del raduno polisportivo comprende: Campionati di atletica leggera, di equitazione, di scherma, lotta greco-romana, palla in cesto, palla a mano, palla a maglio, di tennis, di marcia, tiro a segno col moschetto mod. 91, corsa con ostacoli vari.

Per il concorso di ginnastica per Giovani Italiane è fissato il seguente programma: Esercizio a corpo libero obbligatorio per l'anno XIII, volantino al tamburello, lancio di una palla e prova di equilibrio, gioco palla a spinta, tiro con l'arco.

Ricevimenti del Sovrano

ROMA, 12

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'ing. Giuseppe De Migheli che, nell'informarlo dell'opera di colonizzazione ch'egli ha eseguito nella piana di Azizia per la valorizzazione agricola della Tripolitania, ha offerto in omaggio varie fotografie dell'azienda, accolte con gradimento dal Sovrano.

L'on. Solmi inaugura la Sezione sarda

dell'Istituto di studi romani

CAGLIARI, 12

Nell'aula magna dell'Università, alla presenza dell'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, è stata inaugurata oggi, con l'intervento di tutte le autorità, la Sezione sarda dell'Istituto di studi romani. Dopo i saluti del Podestà e del Rettore dell'Ateneo, hanno parlato il Presidente dell'Istituto di studi romani prof. Galassi Poluzzi e il sen. Tramelli, presidente della Sezione sarda. Quindi l'on. Solmi ha portato il saluto del Governo, rilevando l'importanza della nuova istituzione. Infine S. E. Paribeni, Accademico d'Italia, ha pronunciato la prolusione sul tema: «Alle difese della storia di Roma».

"Rivoluzione,, si fonderà

con «Gioventù Fascista»

ROMA, 12

La rivista *Rivoluzione*, organo della Associazione fascista famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, il 15 gennaio si fonderà con *Gioventù Fascista*, l'organo dei Gruppi Fascisti Universitari e dei Fasci Giovanili di Combattimento, diretto dal Segretario del P. N. F.

La Mostra del ciclo e motociclo

inaugurata a Milano

MILANO, 12

Con la visita di S. E. il Prefetto e del Segretario federale e di altre autorità si è inaugurata stamane al Palazzo della permanente la XVI Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo che rimarrà aperta fino al 20 corr. Alla Mostra partecipano 150 ditte con 48 marche di motociclette in 227 modelli e 20 marche di velocipedi con 91 tipi.

S. E. Galli presenta le credenziali

al Presidente della Repubblica turca

ANKARA, 12

Con il cerimoniale d'uso l'Ambasciatore d'Italia Galli ha presentato oggi le credenziali al Presidente della Repubblica di Turchia.

Un lascito di 300.000 lire
per l'Opera Balilla

ROMA, 12

Il rag. Annibale Garlanda di Strona (Vercelli) decedendo ha disposto un lascito testamentario di 300.000 lire per la costruzione della Casa del Balilla nel Comune di Strona. Ecco il testo della disposizione:

«Per contribuire allo sviluppo delle benemerite istituzioni create dal Fascismo, da questa vera religione politica che ha salvato l'Italia dall'anarchia e che ha il nobile scopo di educare gli italiani al culto di Dio, della Patria, della disciplina e dell'ordine, lego lire 300 mila all'O. B. sezione di Strona, con l'obbligo di destinare in parte alla costruzione di una casa nella quale si possano raccogliere ed educare le giovani generazioni.»

La Presidenza dell'Opera ha disposto che la casa, la quale sorgerà prossimamente, sia intitolata al nome del generoso oblatore.

Promozioni negli alti gradi della Marina

ROMA, 12

Il *Foglio d'Ordini del Ministero della Marina* reca che con RR. DD. in corso di registrazione il Contrammiraglio Silvio Salza (fuori quadro) è promosso Ammiraglio di divisione (fuori quadro), il Contrammiraglio Riccardo Paladini è promosso Ammiraglio di divisione, il capitano di vascello Giotto Paraghini è promosso Contrammiraglio.

I nuovi punti di transito di confine
per gli aeromobili

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che modifica l'elenco dei punti di transito del confine terrestre consentito agli aeromobili, contenuto nell'art. 63, lettera A, del Regolamento per la navigazione aerea approvato con R. Decreto 11 gennaio 1925.

Il Congresso eucaristico nazionale
a Teramo nel prossimo settembre

ROMA, 12

La data dell'XI Congresso Eucaristico nazionale italiano è stata fissata dal Comitato permanente per i giorni dal 4 all'8 del prossimo settembre in Teramo. Anche il tema generale del Congresso è stato fissato e sarà «l'Eucaristia e il Vangelo. Il Comitato permanente ha inviato una circolare ai dirigenti dell'organizzazione centrale dell'Azione Cattolica chiedendo la loro cooperazione per la preparazione e la celebrazione del congresso, e si appresta ad inviarne una simile a tutto l'Episcopato italiano.

Un concerto del pianista Zecchi
al Casino di San Remo

SAN REMO, 12

Di fronte a un uditorio elegante e foltissimo oggi al Teatro del Casino municipale ha tenuto un concerto il pianista Carlo Zecchi, il quale ha eseguito musiche di Bach, Beethoven, Schubert, Ravel, Debussy, ecc. Il pubblico ha vivamente ammirato la finezza, la precisione e la vigoria del concertista, che ripetutamente e lungamente applaudito, fu costretto a suonare anche alcuni altri pezzi fuori programma.

Popolare teatro di Napoli
distrutto da un incendio

NAPOLI, 12

Un violento incendio ha distrutto la scorsa notte il popolare Teatro Nuovo. Nessun danno alle persone, tranne lievi ferite riportate da due vigili del fuoco e dal custode del teatro durante la febbrile opera di spegnimento che i vigili del fuoco hanno compiuto insieme a quelli della Marina e a una compagnia del 1.o Bersaglieri. Alle 4 l'incendio era circoscritto.

Il teatro ora scomparso aveva valore storico per essere stato costruito dall'architetto Vaccaro, che in pochissimo spazio aveva fatto sorgere un teatro di perfetta simmetria e armonia. Alla fine del '700 il Nuovo ospitava l'opera semiseria. La sua attività venne interrotta nel 1860 da un incendio che demolì interamente la costruzione del Vaccaro. Venne ricostruito sui piani primitivi dal Niccolini. All'opera buffa, ormai decaduta, e all'opera lirica che aveva bisogno di più vasti ambienti di quelli che il Nuovo aveva fino allora offerto, subentrò la rappresentazione di drammi e di commedie.

Una serie d'incidenti a Parigi
per la "marcia della fame„ sulla capitale

PARIGI, 12

La giornata di oggi è stata caratterizzata da varie manifestazioni politiche, che hanno dato luogo ad alcuni disordini. In previsione di eventuali conflitti che avrebbero potuto provocarsi con l'arrivo a Parigi della colonna di 2000 disoccupati provenienti dalle regioni del Nord e che avevano organizzato la notte scorsa la «marcia della fame» sulla capitale, importanti forze di polizia erano state adunate alla porta di Vincennes. Gli agenti erano stati collocati su capaci autocarri, mentre le guardie mobili a piedi e a cavallo erano state disposte lungo le adiacenze della porta. All'arrivo dei «marciatori della fame», che da tale parte sono un migliaio circa, il servizio d'ordine è subito intervenuto. I dimostranti sono riusciti tuttavia ad attraversare a piccoli gruppi i cordoni e a recarsi immediatamente alle varie palestre municipali del quartiere, dov'erano attesi da migliaia di comunisti parigini e dove erano indetti i comizi.

Importanti forze di polizia presidiavano le adiacenze delle palestre. Intanto dalle strade di Montrouge e di Villeguif, colonne di dimostranti che avevano preferito alleggerire la colonna diretta sulla porta di Vincennes, si sono presentati alla porta di Montrouge, dove alcuni scontri si sono verificati con gli agenti di polizia, i quali operarono numerosi arresti.

Alla fine del 1934 il *Giornale ufficiale* annunciava che 419.129 disoccupati erano inscritti nelle Casse di soccorso della disoccupazione. Il 5 gennaio 1935 i disoccupati raggiungevano la cifra di 436.441. L'aumento dei disoccupati è quindi da una settimana all'altra di 17 mila unità.

La morte di von Jagow

BERLINO, 12

L'ex Sottosegretario di Stato von Jagow, che nel 1909 fu nominato Ambasciatore di Germania a Roma, è morto all'età di 72 anni.

Il processo di Flemington
Pubblica accusa e difesa
sicure del trionfo delle loro tesi

FLEMINGTON, 12

Prima di lasciare Flemington per le vacanze di fine settimana, l'avvocato Reilly si è dimostrato molto fiducioso sui risultati del processo nei riguardi dell'accusato Hauptmann. Egli ha detto di poter provare che l'uomo dei colloqui nei due cimiteri con il dott. Condon è il defunto tedesco Isidoro Fisch e che a questi il Condon, per incarico del colonnello Lindbergh, consegnò i 50 mila dollari. Reilly sostiene anche che le lettere portate in udienza come prova della colpabilità di Hauptmann sono state scritte da Fisch.

Chi è la signora in verde

La curiosità si accresce intorno alla misteriosa signora in verde, che sembra sia stata identificata per la signora Hermina Koeran, ma più di questo non si sa sul conto della donna. Condon, dopo molte ore dalla deposizione dal confronto con la sconosciuta, ha detto che una volta una signora, ch'egli non conosceva, si presentò a casa sua per farsi regalare delle lettere del rapitore del bimbo Lindbergh, essendo una collezionista di autografi. Il genero di Condon avrebbe regalato alla sconosciuta due lettere qualunque, trovate in un cassetto, tanto per accontentarla.

Il Procuratore Generale Wilenz, a sua volta, ha dichiarato che qualsiasi tentativo del difensore Reilly di associare il defunto Isidoro Fisch al rapimento e all'estorsione, sarà da lui energicamente ribattuto con numerose testimonianze, le quali preciseranno in quali condizioni il Fisch è morto in Germania e come i suoi parenti sieno stati obbligati a contrarre prestiti per dargli una sepoltura come a qualsiasi altro defunto. Quanto poi all'altro tentativo della difesa di coinvolgere la defunta cameriera Violetta Sharpe nei delitti anzidetti in collaborazione con quel Faulkner, che depositò in banca a suo credito 2980 dollari in biglietti poi riconosciuti di quelli versati dal Condon nel cimitero di Bronx, è ora rivelato che egli era conosciuto dalla polizia come socio del Falconi. Entrambi frequentavano sedute spiritistiche nel distretto negro di Harlem a New York. Il Faulkner, però, non era un medium, ma metteva la sua attività spiritistica al servizio di una seconda attività clandestina, più pericolosa, ma anche più redditizia, come è lo spaccio di narcotici per conto di una banda di contrabbandieri di stupefacenti.

Un sosia di Hauptmann

Nell'udienza di ieri, come si è detto, sono stati controllati ed esaminati i certificati aurei sequestrati nel garage dell'Hauptmann e provenienti dal ricatto fatto al colonnello Lindbergh. La somma sequestrata ammonta a 14.600 dollari, il che porta a 17.580 dollari i certificati finora rintracciati sui 50 mila versati da Lindbergh.

E' venuto alla luce un particolare tragico, di cui s'è impadronita la difesa del Hauptmann. Al tempo dell'«embargo» sull'oro, ordinato dal Presidente Roosevelt, furono presentati alla Banca Federale degli Stati Uniti 2900 dollari, i cui numeri facevano parte della lista di quelli consegnati da Lindbergh. Il presentatore della somma fu un certo J. J. Faulkner, che sembra anch'egli essere tedesco come il Hauptmann e il Fisch. La Banca mandò subito a chiamare il Faulkner e questi, appena i funzionari si presentarono al suo domicilio, si suicidò. Vi è forse un legame tra il Faulkner e i rapitori del bimbo di Lindbergh? Ecco un altro mistero da aggiungere ai tanti altri di questo strano processo.

Nuovi sviluppi nel processo per l'uccisione del piccolo Lindbergh, che si vede favoriranno la difesa di Hauptmann vengono rivelati dal giornale *New Yor kPost*, il quale dice che un individuo, certo Robert Scahnlon, descritto come il sosia di Hauptmann, è stato trovato a Menlopark nella Nuova Jersey. Scahnlon ha dichiarato che egli stava visitando una proprietà vicina alla tenuta del colonnello Lindbergh il giorno del ratto. Egli guidava un'automobile verde ed è pronto a testimoniare che stava nel bosco circostante la casa del colonnello Lindbergh all'incirca all'ora del ratto. Intanto l'avvocato della difesa Reilly dichiara che sette esperti calligrafici, dopo avere esaminato le nuove riproduzioni pubblicate dai giornali delle note del riscatto e la calligrafia di Hauptmann hanno concluso che le due scritture non sono della stessa mano.

35 vittime del terremoto in Turchia
Freddo polare in Anatolia

ISTANBUL, 12

In Turchia continuano ininterrottamente le scosse di terremoto. Anche ieri ne sono state avvertite otto, delle quali alcune a Istanbul. La statistica ufficiale segnala finora 35 morti e più di cento feriti gravi in queste ultime settimane. Duemila case sono inabitabili, di queste 400 sono ridotte a un mucchio di rovine.

Nell'Anatolia orientale regna un freddo intenso. Nelle regioni di Erzerum e di Karsch si hanno temperature fino a 40 gradi sotto lo zero, mentre nelle regioni lungo la costa del Mediterraneo e in quelle che si trovano al di fronte di Rodi si hanno temperature di 15 gradi sopra. Quivi gli alberi cominciano a fiorire. Eppure le due regioni si trovano sullo stesso grado di latitudine.

Trecento fedeli messicani
barricati in una chiesa

CITTA' DI MESSICO, 12

Quattro persone sono rimaste uccise ed altre 14 ferite in seguito a disordini verificatisi nel sobborgo di Tambaya, dove ieri gli agenti della forza pubblica si accingevano a scacciare un sacerdote dalla chiesa dello Spirito Santo. Mentre la polizia procedeva allo sfratto venne messa in giro la voce che sarebbero arrivate squadre di «camicie rosse» ed allora circa trecento persone fra cui donne e ragazzi accorsero alla chiesa, dove si barricarono. Sopraggiungevano intanto rinforzi con squadre di pompieri e furono anche sparati alcuni colpi di moschetto in aria per intimorire i dimostranti che non volevano arrendersi. Il capo della polizia, Gonzales, ha fatto quindi stendere un cordone intorno all'edificio.

Nelle prime ore di stamane i fedeli barricati nella chiesa hanno tentato di uscire, ma la forza pubblica dietro ordine ricevuto dal Comando, lo ha impedito in attesa che venga prima effettuata un'inchiesta e vengano individuati i responsabili dei disordini.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I rosso-alabardati a Firenze
Pronostici divisi sulla partita con gli imbattuti viola

FIRENZE, 12

(M. G.) *Siamo arrivati a Firenze viaggiando con l'allegra comitiva della Triestina. Quando si possono avere dei compagni di viaggio tanto scanzonati ed ameni, bisogna lasciare la musoneria alla stazione di partenza, partecipare ai loro giochi e condividere i loro scherzi. Allora il tempo passa rapidamente e non ci si accorge quasi dei chilometri che si lasciano alle spalle. Certament tra le comitive calcistiche che il sabato intersecano in tutti i sensi la nostra penisola, quella dei rosso alabardati è tra le più allegre. Il capobanda è sempre quel bel tipo di Rocco. Guai a cadere sotto gli strali delle sue argute burle, che egli gioca ora a questo ora a quel compagno, col fare più innocente di questo mondo. In questo modo gli scherzi più pungenti finiscono sempre con delle generali omeriche risate.*

E' curioso e confortante notare come rapida e completa sia stata la fusione dei nuovi rosso alabardati Castello e Volk, con i quali gli anziani sono in piena armonia, amiconi per la pelle.

Siamo arrivati a Firenze quasi senza accorgercene. Erano le 17.20. Vi abbiamo trovato una temperatura mite di serata primaverile. La città dei fiori ci ha favorito questa gentile accoglienza, forse per mitigare l'impressione della assenza di un gesto cortese al quale si era abituati ma che ormai è caduto in disuso. Una volta alla stazione d'arrivo la squadra ospite era attesa dai dirigenti della ospitante. Si vede che la legge dei campionati, come ha abolito lo scambio dei fiori, ha ridotto all'osso anche le altre cortesie. Non dogliamocene: uno sport virile come è il calcio, può non rilevare queste sfumature.

Più tardi anche la natura, però, si è smentita; verso mezzanotte è cominciata a cadere una lenta neve che però, data la mitezza della temperatura, non attecchisce.

Basta compiere un rapido giro attraverso la città per avere un'idea dell'ansia con la quale la partita è attesa. Ampi avvisi murali ricordano ai cittadini che la squadra invitta si batterà allo Stadio Berta contro la Triestina. E' stato inoltre adottato un altro efficace genere di pubblicità: le vetture tranviarie attraversano la città recando, rivolti verso l'esterno, vistosi avvisi reclamistici di indubbia efficacia.

I nostri giocatori, dopo aver consumato la cena, si sono recati al cinematografo, dove sono stati riconosciuti e fatti segno alla più viva curiosità da parte del pubblico. Alla sua uscita, fino all'albergo, la comitiva, che non ha cessato un momento di manifestare il suo buon umore, è stata circuita ed accompagnata da un codazzo di ragazzi.

Abbiamo però avuto la sensazione che in genere non si metta in dubbio la vittoria della squadra locale. Fra i numerosi episodi che si sono verificati e che potrebbero confermare l'impressione, citeremo il seguente che non manca di un lato ameno. La squadra era appena scesa dal treno quando uno sconosciuto si è divertito a pronunciare ad alta voce il seguente pronostico: Fiorentina batte Triestina 3-1; al che rispose Rocco con una frase in pretto dialetto triestino che fece scoppiare i compagni in una sonora risata alla quale si associò il tifoso fiorentino che... evidentemente non conosce il nostro gergo, perchè altrimenti sarebbe rimasto assai meno soddisfatto.

Dobbiamo dire che nella nostra squadra regna il più schietto ottimismo. Se sia giustificato o meno si vedrà domani. L'assenza di Gaigherle non ha eccessivamente impressionato i suoi compagni, che hanno molta fiducia anche nel sostituto. Le notizie che pervengono dal campo avversario sono per noi piuttosto confortanti. La presenza in campo del portiere Amoretti è ancora dubbia, lamentando egli le conseguenze di uno strappo muscolare riportato durante la partita di Livorno. La squadra si è ritirata con l'allenatore Ara in una località sui colli, tenuta segreta. Essa, qualora non potesse contare sul portiere titolare, si schiererebbe nell'ordine seguente:

Baggiani; Gazzari e Magli; Piziolo, Bigogno, Neri; Nekadoma, Perazzolo, Viani, Scagliotti e Gringa. La nostra squadra, che è amorosamente curata oltre che dall'allenatore Toth, anche dal dirigente Casale, scenderà in campo nella formazione annunciata.

Attività atletica femminile nell'anno XIII

ROMA, 12

Dalla Federazione italiana di atletica leggera sezione femminile sono state proclamate campionesse italiane per l'anno XII le seguenti atlete: Coselli Maria (S. G. Triestina) m. 60, Bullano Fernanda (G. S. Unica Torino) m. 100, Testoni Claudia (Bologna Sportiva) m 200, Bulzacchi Leandra (G. S. Unica Torino) m. 800, Valla Trebisonda (Bologna Sportiva) m. 80 ostacoli, Lambertini Elsa (Bologna Sportiva) salto in alto, Testoni Claudia (Bologna Sportiva) salto in lungo, Borsani Piera (G. S Unica Torino) lancio del giavellotto, Bertolini Bruna (G. S. Unica Torino) lancio del disco, Bertolini Brura (G. S Unica Torino) getto del peso, Borsani Piera (G. S. Unica Torino) pentathlon, S. G. Triestina (Donati-Cavallaro-Strukel-Vida) staffetta 75×4, Bologna Sportiva (Tommasini-Salmi-Testoni-Valla), staffetta 100×4.

E' stato inoltre tracciato il seguente programma di attività nazionale e internazionale per l'anno XIII. Il programma di attività, come appare più sotto è stato integrato con due periodi di allenamento collegiale cui parteciperanno le migliori atlete, messesi in luce attraverso le gare del primo e del secondo periodo di attività.

Il calendario nazionale per l'anno XIII è il seguente: maggio: campionato di zona; 2 giugno: riunione nazionale ad invito; 16 giugno: incontro internazionale; 16 giugno - 5 luglio: periodo di allenamento collegiale; 21 luglio: campionati italiani; 5 agosto: riunione internazionale; 8 settembre: incontro internazionale; 10 settembre - 28 settembre: secondo periodo di allenamento collegiale; 29 settembre: riunione internazionale.

Gli incontri internazionali in programma per l'anno XIII sono quelli con la Francia e con l'Ungheria.

Gli impianti per i Littoriali invernali
Intensa e perfetta preparazione

ROMA, 12

I preparativi per i Littoriali della neve e del ghiaccio proseguono alacremente. Alloggi e campi di gara, per l'opera appassionata dei dirigenti l'azienda di cura di Ortisei, sono ormai completi. Le istallazioni sportive (piste di pattinaggio e di bob, campo di hockey, percorso delle gare di discesa slalom e fondo, trampolino di salto) sono ormai completate. Anche la neve che si era fatta desiderare è venuta giù in maniera abbondante e si è in attesa di maggiori nevicate. Comunque per i giorni delle gare si può essere più che certi che Ortisei offrirà agli appassionati dello sport della neve e del ghiaccio una completa visione della magnificenza dei campi nevosi della Val Gardena. Il Segretario federale di Bolzano ha voluto personalmente rendersi conto dello stato degli impianti dei quali è rimasto grandemente soddisfatto, dando le necessarie disposizioni per un più sollecito andamento delle ulteriori opere da compiersi.

Gli sciatori dei G. U. F. che parteciperanno ai Littoriali cominciano ad affluire ad Ortisei. Sono già giunti i gruppi di Roma, Milano, Padova e Bologna. La prossima settimana si prevede che tuttii partecipanti ai Littoriali della neve e del ghiaccio saranno in sede.

La commissione dei Littoriali, allo scopo di assicurare il completo funzionamento di tutti i servizi, ha già fissato che degli incaricati vigilino sul normale andamento di tutti i lavori.

A Gasperl anche la terza prova della Coppa di S. M. il Re a Sestrières

SESTRIERES, 12

Ha avuto luogo quest'oggi la gara della terza giornata per la disputa della Coppa di S. M. il Re. Il percorso da Pitre de l'Aigle a Traverses, con un dislivello di 900 metri, è stato coperto a velocità altissima, malgrado il fondo disagevole. L'italiano Guarnieri si è ritirato all'inizio della gara, per rottura di uno sci. Garganti si è ritirato per infortunio e si è pure ritirato lo svizzero Jegen. Ecco la classifica: 1) Leo Gasperl, in 6'13''⅘; 2) Wolfgang in 6'53''⅗; 3) Pfeffer, in 7'02''⅘; 4) Zanni, in 7'21''⅕; 5) Ghierroni, in 7'21''⅗; 6) Pariani, in 7'25''. La classifica generale rimane invariata con Gasperl in testa. Di particolare rilievo la ottima ripresa degli italiani.

Il bollettino della neve

ROMA, 12

La Direzione generale del turismo comunica il seguente bollettino della neve, di sabato 12 gennaio: Asiago, sereno, meno 5, cm. 20 sul luogo, cm. 70 sui campi, farinosa; Bardonecchia, coperto, meno 3, cm. 40 farinosa sul luogo, cm. 70 farinosa sui campi; Bormio, coperto, meno 5, cm. 30 sui campi, farinosa; Clavières, sereno, meno 12, cm. 80 gelata; Canazei, sereno, meno 10, cm. 50 farinosa; Colle Isarco, sereno, meno 9, cm. 5 gelata sul luogo, cm. 15 gelata sui campi; Cortina d'Ampezzo, sereno, meno 9, cm. 25 farinosa sul luogo, cm. 70 farinosa a Pocol, cm. 140 farinosa a Tre Croci; Courmayeur, sereno, meno 7, cm. 40 farinosa; Gran Sasso, sereno, meno 10, cm. 80 farinosa a Campo Imperatore, cm. 130 a Campo Pericoli; Merano S. Vigilo, sereno, meno 9, cm. 20 gelata sul luogo, cm. 70 farinosa sui campi; Merano Avelengo, sereno, meno 6, cm. 80 farinosa; Paganella, sereno, meno 10, cm. 205 farinosa; S. Martino di Castrozza, misto, meno 7, cm. 35 farinosa sul luogo, cm. 90 farinosa sui campi; Sestrières, sereno, meno 9, cm. 80; Val Gardena, sereno, meno 9, cm. 10 lu luogo, cm. 80 farinosa sui campi; Val Formazza (cascata Toce), coperto, meno 5, cm. 160 farinosa, cm. 230 a Valtoggia.

Il calendario delle corse campestri
Numerose prove per fondisti

ROMA, 12

In attesa della pubblicazione del calendario generale dell'attività ufficiale della F.I.D.A.L. per la stagione sportiva dell'anno XIII, vengono oggi rese note le date relative alle gare di corsa campestre:

1.o febbraio: inizio gare corsa campestre libere a tutte le categorie;

24 febbraio: campionato nazionale corsa campestre per Giovani Fascisti, chilometri 3.500;

10 marzo: campionato italiano corsa campestre per allievi e prima categoria, chilometri 5;

31 marzo: campionato italiano assoluto corsa campestre, chilometri 8;

7 aprile: chiusura attività corsa campestre e inizio attività su pista.

Le società che desiderano organizzare qualcuna delle dette prove di campionato dovranno farne regolare domanda alla F.I.D.A.L. entro il 1.o febbraio p. v. I campionati di corsa campestre per allievi, prima categoria e assoluto dovranno essere organizzati su un percorso dai 10 ai 20 chilometri, destinato particolarmente alla preparazione dei fondisti.

La F.I.D.A.L., mentre si riserva di escludere categoricamente da tali gare gli atleti destinati alla specializzazione su distanze di mezzo fondo, metterà in palio speciali premi per quelle gare nazionali che venissero organizzate sulle distanze sopraindicate.

Il Dopolavoro Cooperative Operaie comunica: Oggi alle 11.30 i volatisti: Segala, Tomadesso, Zigoi, Sartori, Bernini, Tommasini, Scocchi, Marzas, Boscarol e Porcelluzzi in campo C. R. D. A. partita. I pallacestisti che sono in possesso di indumenti sportivi sono pregati di restituirli. Aperte iscrizioni sezione preatletica femminile e corale. Martedì marciatori in sede.

Anche la pallacanestro alle Olimpiad

ROMA, 12

In seguito alle trattative svolte a Berlino tra il Comitato organizzatore dei giochi olimpici e il segretario generale della F.I.B.B., sono state gettate le basi del regolamento del torneo olimpico di palla canestro. Si è prevista la partecipazione di 20 o 25 Paesi, dei quali hanno già dato la loro adesione i seguenti: Argentina, Uruguay, Stati Uniti d'America, Finlandia, Giappone, Lettonia, Germania, Austria, Svizzera, Francia e Italia. Non appena il regolamento del torneo sarà approvato dal Comitato internazionale olimpico, esso verrà pubblicato.

Il campionato mondiale di tiro al piccione
a Roma per il decennale della F.I.T.A.V.

ROMA, 12

La F. I. T. N. A. V., nella ricorrenza del suo decennio, che si compie nel maggio 1936, per mandato della Federazione internazionale di tiro con armi da caccia, e con autorizzazione di S. E. Starace, presidente del C. O. N.I., organizza il 7.o campionato mondiale di tiro al piccione. La grande manifestazione sarà tenuta a Roma e sarà dotata di premi in denaro per 1.000.000 di lire, oltre a coppe, medaglie, oggetti d'arte e di valore.

Carnera festeggiato a S. Paulo
Viva attesa per l'incontro odierno con Harry

SAN PAULO, 12

Proveniente da Buenos Ayres è giunto in idrovolante a Santos Carnera, che è stato accolto da numerosi giornalisti e fotografi e da una moltitudine acclamante. Nel pomeriggio Carnera ha raggiunto in auto S. Paulo, dove migliaia di persone lo attendevano. Accompagnato dal suo allenatore e da una folla di giornalisti e ammiratori, Carnera ha visitato il R. Consolato, le sedi dei giornali italiani e dei giornali brasiliani che dedicano all'arrivo di Carnera ampie colonne con grandi fotografie del pugile.

Vivissima è l'attesa per l'incontro che domani Carnera avrà con il nord-americano A. Harry ritenuto nettamente inferiore. In serata Carnera ha partecipato a una cena offerta dal Dopolavoro e alla quale sono intervenuti tutti i giornalisti sportivi di S. Paulo.

Punizione disciplinare della F.I.P.

ROMA, 12

Il giocatore di pallacanestra Marcolini Bruno, della S. G. Triestina, è stato sospeso da ogni attività federale per un mese, con decorrenza dal 31 dicembre 1934-XIII, per recidività nell'indisciplina e poco rispetto verso gli Enti federali.

L'incontro Calza-Benold
Crescente interesse degli sportivi e del pubblico

Il Politeama Rossetti sarà tra qualche giorno sede di un altro importantissimo incontro di lotta libera americana. Il concittadino Giorgio Calza dovrà sostenere l'urto del poderoso campione austriaco Rodolfo Benold. L'annuncio di quest'incontro ha suscitato una serie di commenti favorevoli, ed il pubblico triestino è già impaziente. Il prossimo avversario di Giorgio Calza è un uomo quotatissimo ed ha all'attivo un record assai significativo. Il fatto poi ch'è stato il Benold a sfidare il nostro campione, sta a dimostrare — come giustamente rileva un giornale sportiv viennese — che l'austriaco dev'essere ben sicuro di se stesso per combattere con un colosso quale il Calza.

Rodolfo Benold, campione austriaco di lotta libera americana e detentore del record di sollevamento pesi per la categoria juniores (140 chg.), è stato più volte alla ribalta degli sports pesanti internazionali. E' un puro prodotto del vivaio viennese e conta oggi 35 anni.

Non è quindi vecchio, ma al contrario giovane di muscoli e di morale. Pesa più di 120 chili, ma è di un'agilità sorprendente e di una forza poco comune. Egli parte da Vienna seguito dalla fiducia di quanti lo hanno visto combattere e che sanno da quale indomabile spirito agonistico sia sempre pervaso. A quanto ci informano, Benold ha in questi ultimi tempi curato scrupolosamente la sua preparazione e per essere maggiormente sicuro di sè, giungerà domani a Trieste e ultimerà il suo allenamento in una delle nostre palestre.

Venuto a conoscenza della sfida, Giorgio Calza si è dimostrato sollecito nel rilevarla ed in certo qual modo si è dimostrato assai soddisfatto di aver nuovamente occasione di lottare davanti al suo pubblico. Non v'è ombra di spavalderia quando Calza assicura di ottenere una nuova convincente affermazione. L'atleta è conscio del proprio valore e sa di poter giocare la sua carta contro qualsiasi avversario. Il campione concittadino ha intensificato il suo allenamento ed anche ieri sera, nella palestra del G. R. F. «Mario Trevisan», ha svolto un leggero ma proficuo lavoro sull'uomo. Come al solito, la palestra era gremitissima e Giorgio Calza ha impressionato i presenti per la elasticità dei suoi movimenti e per la pronta concezione di ogni azione sia difensiva che di attacco. Domani e martedì gli allenamenti di Calza saranno pubblici, poi, sino al giorno avanti il combattimento, il campione lavorerà a porte chiuse.

Il programma della grande manifestazione sarà completato da una serie di incontri di lotta libera e romana, sostenuta dai più quotati elementi del «Mario Trevisan», il circolo organizzatore dell'incontro Calza-Benold.

Anche i dilettanti che prenderanno parte alla riunione sono in allenamento e la palestra del «Trevisan» è sempre in assetto di guerra. Si lavora con grandissimo entusiasmo, perchè i «minori» sono decisi ad emulare i «grandi» colleghi. L'allenamento dei dilettanti è seguito e curato dall'allenatore federale Sirenius Onni.

Gli organizzatori, che in più occasioni hanno dato prova di perizia e competenza, stanno già lavorando anch'essi, onde la grande serata riesca nella maniera migliore.

Crawfort batte in Australia Perry

MELBOURNE, 12

Nella finale di singolare uomini dei campionati australiani di tennis, l'australiano Crawford ha battuto l'inglese Parry, per 2/6, 6/4, 6/4. Nella finale singolare signore, Miss Round ha battuto Lyle, per 1/6, 6/1, 6/3. Nella semifinale doppio signore, Hopman e Bickerton, hanno battuto Round e Cygne, per 6/2, 6/4.

La domenica sportiva a Trieste

Corsa campestre a Montebello. Organizzata dalla S. S. Giovinezza si svolgerà stamane alle 10.30 la preannunciata gara per allievi sul percorso di metri 1500 circa.

Campionato provinciale di volata. Partite odierne sul campo «Crda» a S. Andrea: Cooperative-Pitteri, ore 12; Acegat-Ilva, ore 13.15; Pubblico Impiego-Artiglieri, ore 14.30.

Campionato dei liberi. Ecco l'orario delle partite odierne: Casalini-Generali, campo Ponziana, ore 9.30; Stella d'Italia-Fortitudo, idem, ore 11.15; Trieste-Acegat A, idem, ore 13; P. Impiego-Isola, idem, ore 14.45; Artiglieri-Acegat B, campo Montebello, ore 12.15; Libertas-Crda, Capodistria, ore 14.30.

Tornei di pallacanestro. Coppa Dip: Dip-Pubblico Impiego, campo Crena, ore 15; Olivares-Montenero, campo Fip, ore 15.15. Coppa Acegat: Acegat-Pubblico Impiego, campo Fip, ore 14.45; Crda-Beltrame, campo Crda, ore 15.

Il X Campionato alpino di sci a Tarvisio

Il X Campionato nazionale di sci dell'Associazione Nazionale Alpini si svolgerà quest'anno il 20 gennaio a Tarvisio. Gli alpini di Trieste sono particolarmente lieti, poichè, scegliendo questa località per una sì grande manifestazione, S. E. il Comandante on. Manaresi ha voluto attestare ancora una volta la sua simpatia per gli alpini della nostra regione.

Tutti gli alpini, anche i non sciatori, si troveranno pertanto riuniti intorno al loro Comandante a Tarvisio che si appresta ad accoglierli con schietta ospitalità.

La locale Sezione dell'A. N. A. ha già provveduto ad iscrivere a questo bel campionato due squadre, le quali sapranno certamente far bene figurare la Sezione.

Adunata, dunque, domenica prossima a Tarvisio. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso il consocio Zandegiacomo, in piazza della Borsa, tanto per la partenza di sabato quanto per la partenza col treno bianco di domenica. Si raccomanda di iscriversi soltanto presso il camerata Zandegiacomo per poter eventualmente, raggiunto un certo numero, riservare i posti nel treno.

Gruppo volata del Pubblico Impiego. Componenti squadra volata oggi, alle 11, campo Dopolavoro C. R. D. A.

Il ritiro di Baer nel 1936
quando sarà abbastanza ricco

WHEKLING (West Virginia) 12

Il campione del mondo Max Baer, con accento di sincerità, in apparenza almeno, ha dichiarato che egli si ritirerà dal ring non più tardi dell'estate 1936. Allora egli avrà raggiunto una tranquilla indipendenza finanziaria e potrà quindi rinunciare ad ogni attività pugilistica. Ha precisato che egli difenderà il titolo nel prossimo giugno in un incontro promosso da Jack Dempsey.

«Se vinco, allora sosterrò un incontro nel settembre successivo o nel giugno dell'anno seguente; se sono battuto invece, mi ritirerò senz'altro da ogni attività sportiva».

NOTIZIE BREVI

La dissenteria sviluppatasi in forma epidemica a Kawasaki (Giappone) ha fatto finora 107 vittime. Gli ammalati sono oltre 500. In seguito alle misure profilattiche e all'isolamento dei malati sembra ora che l'epidemia sia entrata nella fase decrescente.

Cinquecento case del villaggio giapponese di Sakaimati nella Prefettura di Tottori e cioè un terzo del villaggio sono rimaste distrutte dal fuoco. Si ignora tuttora se si hanno a deplorare vittime.

Lady Irving vedova del famoso attore Sir Henry Irving è morta dopo lunga malattia a Folkestone all'età di 91 anni.

Sono stati arrestati a Varsavia 106 membri dell'Unione degli operai dell'industria del legno sotto l'accusa di terrorizzare i fabbricanti di mobili e commercianti di leguame.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.2	1	—1	¾ coperto, calmo
Roma	764.4	6	0	sereno, calmo
Torino	763.4	2	—3	nebbioso
Milano	763.5	—2	—11	nebbioso
Genova	763.2	3	1	½ cop., legg. mosso
Venezia	764.0	3	—5	¾ cop., legg. mosso
Firenze	764.5	3	—6	¾ coperto
Ancona	763.5	3	—7	coperto, grosso
Bologna	766.3	0	—9	¼ coperto
Napoli	764.0	7	2	¾ coperto, mosso
Taranto	763.4	7	2	¾ cop., legg. mosso
Palermo	765.1	11	4	piov., legg. mosso
Catania	764.5	13	1	¼ coperto, mosso
Cagliari	766.9	13	—2	ser., legg. mosso
Tripoli	769.1	14	5	coperto, mosso
Messina	764.6	10	5	½ coperto, calmo
Trento	765.9	2	—9	¾ coperto
Fiume	764.2	1	—3	¾ coperto, mosso
Bari	763.8	5	—1	cop., legg. mosso
Sanremo	761.8	11	3	cop., legg. mosso
Bengasi	763.1	16	9	piovoso, grosso
Rodi	765.8	16	13	coperto, agitato

(I dati si riferiscono al giorno 11 gennaio 1935-XIII)

Probabilità: Le condizioni del tempo sull'Italia subiranno un lieve peggioramento, specie sulle regioni alpine occidentali e centrali, sulla Val padana e sull'alto e medio versante tirrenico, mantenendo un carattere di stabilità. Cielo nuvoloso o nebbioso con precipitazioni nevose sull'alta Italia e sulle regioni appenniniche, in prevalenza coperto con qualche pioggerella sull'Italia centrale e meridionale. Venti moderati del quarto quadrante sull'alto versante tirrenico, occidentali sul medio e basso, grecali sull'alto versante adriatico, tra levante e scirocco altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato il Tirreno e l'Adriatico, mosso l'Jonio.

COMUNICATI

GENOVEFFA BUTTIGNONI e FRANCESCO ANTONIO CANEVARI partecipano il loro matrimonio

Trieste-Milano, 13 gennaio 1935-XIII

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che giorno 21 gennaio 1935, alle ore 16 in Trieste, Punto Franco Vitt. Em. III, magazzino 2 A, si procederà alla vendita di 5 macchine da scrivere, scrivanie, 2000 kg. cavi acciaio e 1500 kg. catene zincate. Il Cancelliere della R. Pretura.

Hamburg-Amerika Li[nie]
DEUTSCH-AUSTRALISCHE DAMPFSCHIFFS-GESELLSCHAFT A.
AMBURGO

Il celere piroscafo germanico di ... ma classe

"ALTONA,,

qui atteso verso il 25 corrente, proveniente dalle INDIE OLANDESI, imbarcherà per MARSIGLIA, ANVERSA, ROTTERDAM, AMSTERDAM, BREMA, AMBURGO, assumendo inoltre merci per tutti i porti del RENO e NORD EUROPA, verso polizza diretta.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Agenzia

Schröder & Co. Succ.
TRIESTE
Piazza della Libertà 5, II Tel. 89-32

SCUOLA DI TAGL[IO]
Corsi: Abiti, Biancheria, Modisteria, Pellicceria, Calzatura. Metodo semplice, pratico. Insegnante MARINA ZAN... Corso Garibaldi 6

Il dott. VICENZINI avverte che prolungherà il suo soggiorno a Trieste, HOTEL DE LA VILLE fino al 17 corr.

Dott. G. PAROVE[L]
specialista per le malattie interne
VIA GIULIA 22, I - dalle 14 alle 15
VIA S. ZACCARIA 3, II dalle 16 alle 17
Cura speciale della SCIATICA, ARTRITE, LOMBAGGINE, GOTTA, NEVRALGIE, AFFEZIONI REUMATICHE

I. D. I.
ISTITUTO DIAGNOSTIC[O]
TRIESTE - via Carducci 31, I, tel. 6...
ORARIO 9.30 - 11 e 16 - 17.30
Esami e consulto clinico di dieci speciali... Elettrocardiografia, metabolismo basale, gabinetto radiologico, esami di laboratorio, accertamenti biologici, chimici e batteriologici. Consulenze per malattie del lavoro e infortunistiche. Visite di prevenzione per le persone sane.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. 9-13, 15...
10% di sconto

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artr... Gotta - Reumatismi
Tel. 34-58, 25394 Via Valdirivo 27 — 15.30...

Il dr. de NICOLA
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; 18-...
per Malattie cutanee e veneree
Cure prematrimoniali - Depilazione - Diatermia
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77

Cura dei postumi dell'Encefalite letargica
Informazioni a richiesta:
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
(Aut. Pref. N. 43924 del 29-12-1934)

CESSIONI QUINTO
Ad ogni categoria di dipendenti Aziende Pubbliche, Parastatali, Enti corporativi, Pubblici Servizi e buone Aziende Private. Stabilità minima un anno. perfezionamento rapidissimo. condizioni ottime. anticipi immediati. Rivolgersi: ISTITUTO CESSIONI: Via Bergamo 43, Roma.

AI PRIMI SINTOMI DI
Raffreddore, Influenza, Tosse, Grippe, Catarro ecc.
usate tosto il
Capsètè
SUDA
Gmeiner
Sicuro effetto! Assolutamente innocuo! Guarigione non raramente in una notte
Astucci da L. 1.30 e 2.85
IN TUTTE LE FARMACIE

BRONCHITOLO
cura mirabilmente ogni TOSSE e CATARRO
Tronca tosto l'infezione bronchiale
Calma la tosse stizzosa
Promuove una facile espettorazione
ANTICA FARMACIA FONDA - Pirano
e nelle migliori farmacie

"Pace e avvicinamento fra i popoli,,

Flandin parla degli accordi romani

Compiacimento in Francia per l'adesione della Piccola Intesa

PARIGI, 12

Al banchetto dell'alleanza democratica il signor Flandin, Presidente del Consiglio, ha pronunciato questa sera un discorso nel quale ha ricordato l'opera compiuta dal suo Governo conformemente alle premesse fatte nella sua dichiarazione ministeriale, voto del bilancio, crediti militari, progetto di risanamento dei mercati del grano e del vino e ribasso del pane. Il signor Flandin ha aggiunto:

«Nello stesso tempo i pericoli di guerra che erano stati aggravati dall'attentato di Marsiglia erano dissipati e l'anno nuovo si apriva in un'alba di pace che gli accordi di Roma di ieri e i negoziati di Londra di domani mirano a consolidare.»

«Essere concilianti e realisti»

Il Presidente del Consiglio ha annunziato in seguito la sua volontà di non indebolire l'azione che egli si propone. La stabilità del franco alla quale la Francia rimane fermissimamente attaccata è e deve essere continuata. Il sig. Flandin ha parlato in seguito del progetto di riforma giudiziaria, che darà un'intera indipendenza alla magistratura, grazie specialmente alla istituzione di un ispettore generale della magistratura incaricato delle nomine e delle promozioni dei magistrati e scelto per tre anni da una assemblea di alti magistrati della Corte di Cassazione e della Corte di Appello. Un'altra riforma dello Stato sarà prossimamente approvata. La Camera rivedrà il proprio regolamento. Nella sua conclusione il sig. Flandin ha dichiarato che egli continua col sig. Laval una politica di pace e di avvicinamento dei popoli. Io so, egli ha detto, che per mantenere la pace bisogna essere forti ed io veglierò, ma so che per meritare la pace bisogna essere concilianti e realisti nei rapporti internazionali.

Le dichiarazioni pubbliche dei tre Ministri della Piccola Intesa in seguito alla riunione che essi hanno avuto a Lubiana per esaminare la situazione creata dagli accordi di Roma, sono state accolte con la più viva soddisfazione negli ambienti politici francesi. La stampa parigina constata che i tre rappresentanti della Piccola Intesa non si sono limitati a esprimere in termini particolarmente calorosi il loro compiacimento per il risultato delle conversazioni Mussolini-Laval, ma hanno affermato nettamente la comune volontà dei loro rispettivi Paesi di collaborare all'applicazione dei principii consacrati nel protocollo relativo alla organizzazione pacifica del bacino danubiano. Il *Journal* osserva che «dipende dalla Piccola Intesa di far fruttificare gli accordi di Roma, e in particolare ciò dipende dalla sua reale consistenza».

Organizzazione razionale della pace

«I risultati delle conversazioni Mussolini-Laval — aggiunge l'organo parigino — sono tali da giustificare la piena fiducia affermata dal comunicato dei tre Ministri. Gli accordi di Roma sono tali da favorire il mantenimento dell'ordine nell'Europa centrale mediante la collaborazione franco-italiana. Si è trovata una soluzione per introdurre la Romania nel patto progettato e per preparare un riavvicinamento tra la Polonia e la Cecoslovacchia. La Piccola Intesa esiste sulla carta: le resta ora da giustificare nei fatti la sua volontà di coesione».

Il *Temps* constata che «non vi è per la Piccola Intesa un avvenimento più importante di quello rappresentato dagli accordi di Roma, poichè si tratta del mantenimento dell'ordine e della pace nell'Europa centrale, mantenimento da cui dipende la sicurezza delle tre Potenze alleate e lo sviluppo della loro collaborazione attiva».

Il giornale osserva poi che la riunione di Lubiana costituisce un'eccellente preparazione alle conversazioni che Titulescu e Benes avranno a Ginevra con Laval e il barone Aloisi:

«Dobbiamo felicitarci senza riserve — aggiunge il *Temps* — delle disposizioni manifestate dai Governi della Piccola Intesa, il cui concorso è indispensabile per l'ordine economico del bacino danubiano e per il consolidamento della pace generale. Ciò prova che si è veduto giusto quando si è ritenuto che il riavvicinamento e la cooperazione permanente della Francia e dell'Italia si imponevano come linea di partenza di una grande politica, che deve condurre con un insieme di accordi e di patti ad una vera organizzazione razionale dell'Europa».

Altri consensi inglesi

LONDRA, 12

In un articolo di fondo la rivista *Economist* mette in rilievo il decisivo contributo per la pace d'Europa costituito dagli accordi italo-francesi e si augura che gli accordi segnino l'inizio di una era di migliori relazioni tra tutti gli Stati europei.

L'accordo territoriale fra l'Italia e la Francia per l'Africa, con l'amichevole moderazione dimostrata da entrambe le parti — scrive la rivista — fornisce all'Ungheria e alla Piccola Intesa un modello che potrebbero e dovrebbero seguire.

Vi sono delle rettifiche di frontiera che costituendo all'Ungheria alcune centinaia di migliaia dei suoi cittadini, non avrebbero sul benessere politico ed economico degli Stati vicini alcuna ripercussione avversa. Se l'Ungheria si dimostrasse oggi pronta ad accettare con spirito amichevole delle concessioni del genere e della misura sopraccennata, la Piccola Intesa farebbe assai bene, nell'interesse suo e dell'Europa, a concorrere un simile accomodamento. L'*Economist* così conclude: «L'intesa franco-italiana del 1935 rassomiglia all'Intesa cordiale anglo-francese del 1904. Essa può portare a un generale accordo che includerà la Germania, se la Germania così vuole, ma se la Germania non desidera collaborare e preferisce continuare da sola in una politica che ricorda la «Machtpolitik», allora potrà darsi, per la seconda volta nello stesso secolo, che essa finisca per trovarsi sola contro tutto il mondo».

La rivista *Tablett*, organo dei cattolici inglesi, esprime la sua incondizionata approvazione nei riguardi degli accordi di Roma e sostiene che quanto più esplicita sarà l'adesione dell'Inghilterra e delle altre Potenze al patto di non ingerenza per l'Europa centrale, tanto più sicura sarà la pace e l'indipendenza dell'Austria. «Noi — conclude la rivista — ci rifiutiamo di prestare il benchè minimo credito alle insinuazioni di alcuni avversari di Mussolini e di Laval, i quali attribuiscono ai due Uomini di Stato l'intenzione di far ritornare l'Europa agli antichi sistemi delle alleanze e dei blocchi. Siamo invece fermamente convinti che Mussolini e Laval hanno iniziato un'opera di pace piena delle maggiori promesse, opera che la Granbretagna deve appoggiare con tutte le sue forze».

Il *News Chronicle* scrive che dalle informazioni ufficiali finora pubblicate sulle conversazioni di Roma non è possibile valutare esattamente quale sarà la politica dell'Italia e della Francia di fronte al problema degli armamenti e dell'eguaglianza dei diritti della Germania. Il giornale ritiene per altro giustificata l'impressione tedesca che il comunicato di Roma indichi che la Francia sta procedendo a rivedere in senso conciliativo la politica fissata nella nota dell'aprile 1934. Dalla possibilità o meno di ottenere su basi eque e ragionevoli il ritorno della Germania alla S. d. N. dipende — conclude il giornale — la valutazione del patto per l'Austria come strumento di pace. La visita di Flandin e Laval a Londra sarà quindi soprattutto una prova della sapienza politica del Governo britannico.

"Nulla di meglio si è fatto per raggiungere la pace,,

WASHINGTON, 12

Il giornali commentano sempre nei loro editoriali l'accordo italo-francese. La *Chicago Tribune* osserva che nulla di meglio si è fatto sinora per raggiungere la pace; ed altrettanto scrive il *Christian Science Monitor*. L'*Evening Star* elogia vivamente la politica del Capo del Governo italiano e scrive:

«L'accordo di Roma dimostra quanto possa frae un Paese come l'Italia; quando il desiderio di pace sia sorretto da una ferma e saggia politica nazionale».

Dopo l'incontro di Lubiana
Commenti jugoslavi

BELGRADO, 12

La *Pravda* parlando dell'accordo di Roma pone in rilievo le dichiarazioni fatte da Laval al suo arrivo a Parigi e nelle quali egli si è detto soddisfatto di avere concluso un accordo duraturo e sicuro con l'Italia. Il giornale riporta poi vari commenti esteri e specialmente francesi e cecoslovacchi. Il *Vreme*, dopo avere affermato che la Francia ha fatto grandi concessioni all'Italia in Africa dice che, secondo la stampa francese e inglese, Flandin e Laval avrebbero aderito a considerare legale l'armamento germanico. Il giornale *Politika* riporta le dichiarazioni fatte al suo corrispondente da Benes, il quale considera gli accordi di Roma come una importante tappa per l'assicurazione della pace e per il consolidamento mondiale. Dopo aver detto di poter ora guardare con piena fiducia l'avvenire, Benes ha rilevato che nelle decisioni romane è importante il fatto che tutti i vicini dell'Austria sono chiamati a tutelare la sua integrità come garanzia delle loro proprie frontiere. Lo stesso giornale, a proposito della riunione a Lubiana del Consiglio permanente della Piccola Intesa, afferma che la riunione stessa è avvenuta per iniziativa di Titulescu. Gli ultimi avvenimenti internazionali hanno provocato la necessità di uno scambio di vedute tra gli statisti della Piccola Intesa. L'incontro di Lubiana, afferma il giornale, è certamente importante perchè in esso devono essere state prese decisioni dalle quali dipenderà l'ulteriore ordinamento delle vicende dell'Europa centrale.

Largo interessamento spagnolo
per l'Italia fascista

MADRID, 12

La *Nacion* pubblica un articolo dell'ex Ministro degli Esteri della dittatura il professore di diritto internazionale Janguas sull'importanza degli accordi di Roma, che faciliteranno il compito della Spagna nelle relazioni internazionali. L'articolo afferma che tali accordi costituiscono una nuova prova del genio politico di Mussolini e del profondo senso realistico della diplomazia francese e conclude invocando un maggiore interessamento del Governo e dell'opinione pubblica della Spagna nei riguardi dei problemi internazionali. Il *Siglo Futuro* rileva l'irergolarità del nazismo tedesco, ne segnala la divergenza fondamentale col Fascismo italiano profondamente cristiano e cattolico e il disorientamento spirituale della Germania nazista, che pretende di combattere lo spirito con le opinioni, indebolendo le forze morali della gioventù. L'articolo di fondo del *Debate* si occupa della politica agraria del Fascismo, a cui attribuisce straordinaria importanza e di cui si propone di trattare diffusamente in successivi articoli.

Il futuro diritto matrimoniale nel Reich
illustrato dal prof. Moesner

MONACO DI BAVIERA, 12

Nell'aula magna dell'Università di Monaco, davanti ai principali rappresentanti della Magistratura e dell'autorità amministrativa, il dott. Mösner, presidente della Sezione di diritto matrimoniale all'Accademia di diritto germanico e principalissimo esponente giuridico del partito social-nazionale, ha esposto i capisaldi del futuro diritto matrimoniale germanico. Secondo la nuova legge non saranno ammessi matrimoni misti di razza ariana e non ariana e matrimoni di persone affette di malattie ereditarie o veneree contagiose. L'età matrimoniale sarà elevata a 23 anni per gli uomini e a 20 per le donne; sarà inoltre necessario produrre un certificato di capacità matrimoniale e un certificato genealogico fino alla terza generazione. Il divorzio sarà basato sul principio dell'incompatibilità coniugale; inoltre esso sarà possibile per isterismo, impotenza o sterilità. In certi casi sarà ammesso il divorzio d'ufficio, dietro richiesta del Procuratore di Stato.

La Corporazione tessile

Il Duce presiederà domani
la seduta inaugurale

ROMA, 12

Nel pomeriggio di lunedì, alle 17, il Duce presiederà a Palazzo Venezia la seduta inaugurale della Corporazione dei prodotti tessili per l'esame dei vari e importanti problemi iscritti all'ordine del giorno.

Intanto, a cura del Segretariato, su ciascun argomento è stata predisposta un'ampia e accurata relazione che tiene conto, non solo dei parere formulati dalle organizzazioni di categoria competenti, ma anche dei punti di vista esposti dalle pubbliche amministrazioni interessate.

Circa il complesso problema del lino e della canapa, la Corporazione viene chiamata a pronunciarsi sui seguenti particolari aspetti:

a) possibilità e convenienza di estendere la coltivazione del lino e della canapa;

b) metodi e mezzi per aumentare lo assorbimento della materia prima nazionale e dei manufatti di canapa, di lino e misti nel mercato interno e internazionale;

c) possibilità di coordinamento con l'utilizzazione di altre fibre tessili e nazionali.

La relazione, esaminando dettagliatamente gli anzidetti aspetti, non manca di reclamare l'attenzione della Corporazione sugli esperimenti già in atto di cotonizzazione della canapa di qualità.

In merito alla questione dell'aumento della produzione nazionale della lana che riveste una particolare importanza agli effetti dell'alleggerimento della bilancia commerciale, la relazione prospetta i vantaggi che al raggiungimento dell'obbiettivo più sopra indicato verrebbero offerti dal raddoppiamento della popolazione ovina, dal miglioramento della qualità del prodotto, dall'iniziativa della selezione delle razze locali e da un migliore ordinamento del movimento commerciale, insiste fra le varie iniziative che potrebbero utilmente attuarsi perchè siano indetti appositi concorsi tra coloro che allevano il maggior numero di ovini e tra coloro che producono il maggior quantitativo di lana, stabilendo all'uopo limiti e modalità che meglio rispondano allo scopo.

L'allevamento della pecora infine dovrebbe intensificarsi in ogni zona, non essendo esso in antagonismo con la bonifica, la quale può solo richiedere una trasformazione di metodi di allevamento.

Importante è inoltre la relazione predisposta sulla disciplina per l'unificazione dei tessuti tipici. Esaminando ampiamente il problema che ha riflessi, non solo nei riguardi della produzione, ma anche in riferimento al consumo, gli uffici competenti concludono esprimendo il parere che siano esaminate la possibilità e la convenienza di procedere all'unificazione, se non di tutti i tessuti richiesti dalle pubbliche amministrazioni ed enti autarchici, almeno di quello dei tipi più costanti e comuni.

Quanto alla possibilità di dare al consumatore la garanzia di caratteristiche costanti, si osserva che tale scopo è oggi in gran parte raggiunto e che pertanto le esigenze del consumatore si possono ritenere in massima soddisfatte.

Per il commercio al minuto dei filati di tutti i tipi e qualità è stato predisposto uno schema di provvedimento che pone come norma fondamentale l'obbligo di indicare sull'esterno degli involucri o sulle etichette la lunghezza e il peso dei filati comunque confezionati per la vendita al minuto, salvo opportune tolleranze e talune deroghe. Speciali sanzioni penali vengono infine previste dal provvedimento predisposto per garantire l'osservanza delle disposizioni in esso contenute.

Alle riunioni delle Corporazioni della zootecnia e della pesca e dei prodotti tessili terranno presto dietro, secondo quanto si afferma, quelle delle corporazioni del mare e dell'aria e della carta e stampa.

La previdenza degli impiegati privati
Un'importante riunione a Roma

ROMA, 12

Presso la Confederazione dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni, ha avuto luogo una riunione dei segretari delle Federazioni e dei Sindacati nazionali di categoria per l'esame delle questioni attinenti al problema della previdenza degli impiegati anche in rapporto al progetto di provvedimento legislativo attualmente allo studio delle competenti autorità corporative sulla riforma della Legge sull'impiego privato, onde garantire la indennità di anzianità e il trattamento di quiescenza agli impiegati.

La riunione è stata presieduta dal Presidente confederale, il quale ha riferito ampiamente sull'azione svolta dalla Confederazione in questo campo

Dopo ampia discussione i segretari nazionali hanno prospettato al Presidente i particolari aspetti che il problema assume nei confronti delle singole categorie, anche ai fini delle discussioni che proseguiranno in sede corporativa, e hanno fatto pervenire a S. E. Biagi l'espressione del loro più vivo plauso per l'opportuna iniziativa del Ministero delle Corporazioni, insieme alla preghiera di esprimere al Capo del Governo i nuovi motivi di riconoscenza delle categorie impiegatizie.

La solenne benedizione a Benevento
del gagliardetto dell'Unione lavoratori agricoli

BENEVENTO, 12

Stamane l'on. Angelini, Presidente della Confederazione dei Sindacati della agricoltura ha presenziato nella sede della Federazione dei Fasci alla benedizione dei gagliardetti dell'Unione fascista dei lavoratori agricoli e ha partecipato al convegno dei fiduciari provinciali. Alla cerimonia hanno assistito il Prefetto, l'Arcivescovo e il Direttorio federale del Fascio e tutte le autorità provinciali. Dopo la benedizione si è svolto nel salone del Consiglio dell'Economia il rapporto, durante il quale il Prefetto ha posto in rilievo l'importanza vitalissima dell'agricoltura nel Sannio, e il Commissario dell'Unione ha svolto un'ampia relazione sull'attività esplicata nell'anno XII e ha tracciato il programma dell'anno XIII.

Le istruzioni del Ministero delle Corporazioni
in merito ai tentativi di conciliazione

ROMA, 12

Sono reso note le istruzioni del Ministero delle Corporazioni riguardanti il tentativo di conciliazione, in sede corporativa, per la stipulazione dei contratti che non è stato possibile concludere in sede sindacale e le rappresentanze in giudizio nella conciliazione delle vertenze. Le istruzioni, per quanto riguarda il tentativo di conciliazione in sede corporativa, fanno presente l'opportunità che, prima ancora della relazione del verbale di mancato accordo sindacale, sia data immediatamente comunicazione al Ministero (Direzione generale del Lavoro, della Previdenza e dell'Assistenza) degli elementi di dissenso per quell'eventuale intervento che può abbastanza di frequente far giungere a una sollecita e completa definizione del rapporto collettivo di lavoro come la pratica dei primi 8 anni di vertenze sindacali ha dimostrato.

Nei casi, però, nei quali le associazioni giudichino opportuno o necessario far capo alla funzione conciliativa del Ministero delle Corporazioni, occorre tener presente che per tutte le attività, per le quali sono state istituite le Corporazioni, cessano di aver vigore le norme che attribuivano al Ministero delle Corporazioni l'esperimento di conciliazione in sede corporativa, in attesa della costituzione delle Corporazioni. Quindi le Associazioni sindacali che intendono adire il Collegio di conciliazione previsto con decreto del Capo del Governo istitutivo delle singole Corporazioni, dovranno, come è noto, depositare presso il Segretariato generale del Consiglio delle Corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione sindacale. Copia di detto verbale sarà contemporaneamente inviata alla Direzione generale del Lavoro, perchè essa possa rapidamente compiere quell'azione di raccolta di dati e di elementi, che dovranno essere sottoposti al Collegio di conciliazione per dare ad esso la completa conoscenza dei termini della vertenza.

Circa le persone che, in dipendenza del nuovo ordinamento sindacale possono esercitare i compiti della conciliazione delle controversie individuali del lavoro e dell'eventuale rappresentanza in giudizio delle parti interessate, si precisa che questi sono i dirigenti delle Associazioni legalmente riconosciute o chi ne fa le veci. Per la conciliazione la Federazione, se vi provvede direttamente, sarà rappresentata dal proprio Presidente o Segretario. In caso diverso il tentativo potrà essere esperito dai dirigenti «in loco» dei Sindacati.

Un'altra impresa della "farfalla oceanica,,

L'aviatrice Earhardt trasvola il Pacifico

2400 miglia tra la nebbia da Honolulu alla California

SAN FRANCISCO, 12

La nota aviatrice Amalia Earhardt ha compiuto il primo volo individuale sopra il Pacifico effettuando la traversata oceanica da Honolulu a Oakland (California) a bordo d'un apparecchio provvisto di motore da cinquecento cavalli, identico a quello con cui traversò l'Atlantico nel 1932. L'apparecchio è dotato d'un serbatoio suppletivo di benzina della capacità di circa 1900 litri.

L'improvvisa partenza

La partenza della Earhart avvenne di sorpresa, nonostante gli sforzi fatti all'ultimo minuto per vietarle specialmente la transvolata, perchè sulla stessa rotta, come si ricorderà, recentemente è perito l'aviatore Ulm. Le autorità navali erano preoccupate della forte spese che sarebbe stata imposta al Governo dalle eventuali ricerche dell'aviatore.

L'aviatrice, servendosi dell'apparecchio radiotelefonico trasmittente e ricevente, informava che il volo verso la California si era iniziato in condizioni normali. Prima di decollare ella aveva avvertito che sarebbe ritornata entro mezz'ora alla base di Honolulu, nel caso che per una ragione qualsiasi non ritenesse di poter insistere nel tentativo. Si calcolava che per raggiungere Oakland la Earhardt avrebbe impiegato circa quindici ore, seguendo la rotta dei piroscafi, che è di circa 2400 miglia.

Dopo quattro ore e mezzo di volo, un dispaccio dell'aviatrice diceva ch'essa volava all'altezza di 900 metri attraverso una fitta nebbia.

Un successivo radiomessaggio informava che Miss Earhardt aveva sorvolato il piroscafo americano «Ramico» a mezzogiorno di Greenwich mentre il piroscafo era in navigazione a circa 1000 miglia dalla costa americana. L'intrepida aviatrice ripeteva che «era obbligata a volare ad alta quota a causa della nebbia e che tutto era regolare a bordo».

Un drammatico appello

Per molto tempo non si ebbero poi notizie della transvolatrice. Finalmente un radiomessaggio urgente lanciato da Amelia Earhardt in volo, a meno di trecento miglia dalla costa della California, veniva intercettato dalla locale stazione: la Earhardt annunciava di aver smarrito la rotta e chiedeva aiuto ai radiogoniometri costieri per giungere alla meta.

Intanto una grandissima folla si era riunita all'aeroporto di Oakland per accogliere l'intrepida aviatrice, il cui volo era favorito da un vento di eccezionale velocità, per cui molti giudicavano che essa avrebbe stabilito un nuovo primato per la rotta dalle Hawai alla California.

L'ultima parte del volo è stata particolarmente avventurosa. Subito dopo aver ricevuto il radiomessaggio della Earhardt, 24 apparecchi dell'Esercito e della Marina si sono alzati per volare incontro all'aviatrice. L'ansia a terra intanto era aumentata per un secondo messaggio, in cui l'aviatrice comunicava di avere soltanto 50 galloni di benzina nei serbatoi e di volare alla cieca in densi banchi di nebbia. Ma fortunatamente l'aviatrice atterrava poco dopo all'aeroporto alle 16.30, tempo medio dell'Atlantico, compiendo le 2100 miglia da Honolulu alla California in ore 18.17', cioè ore 3.16' più del tempo impiegato dal velocissimo equipaggio australiano di Kingsford-Smith. Una folla di 50.000 persone, adunata sul campo, ha fatto un'entusiastica dimostrazione all'aviatrice, quando è scesa dall'apparecchio, felice e sorridente.

Le angoscie del marito

Così, tutto è finito bene e le autorità hanno tirato un sospiro di sollievo. Oltre a essere la prima donna a trasvolare da sola il Pacifico, la Earhardt ha l'analogo primato anche per l'Atlantico, che essa trasvolò da Terranova all'Islanda nel 1932 in sole 15 ore e mezza.

Il marito ha atteso l'esito del volo a Honolulu, fumando nervosamente grossi sigari, nell'ansiosa attesa della notizia dell'arrivo. Agli ultimi messaggi sull'andamento del volo è rimasto talmente preoccupato, che per poco non è svenuto. Saputo dell'atterraggio, ha esclamato: «Preferisco sottopormi a una gravissima operazione chirurgica senza narcosi anzichè rivivere queste ultime ore».

I boliviani resistono
all'avanzata paraguayana

LA PAZ, 12

Il Presidente della Repubblica di Bolivia, Tejada Solzano, ritornato dal teatro della guerra nel Chaco, ha dichiarato che l'esercito boliviano respinge vittoriosamente il nemico e che le truppe boliviane si trovano più forti che mai. Ai piedi delle nostre montagne, ha dichiarato il Presidente, il nemico, sarà definitivamente sbaragliato. Da parte sua il Ministro della Guerra annuncia che l'esercito paraguayano sta urtando contro un vero muro.

Il Paraguay non ha proceduto
a nuove mobilitazioni

ASSUNCION, 12

Contrariamente alle notizie diramate da fonte boliviana, il Governo annuncia che finora non ha avuto la necessità di ordinare alcuna nuova mobilitazione di truppe.

Intensificata propaganda comunista
nella Marina americana

QUANTICO (West Virginia), 12

Il Contrammiraglio Woodland membro del Consiglio superiore della marina ha oggi pubblicamente affermato che la propaganda comunista e sovversiva in genere, «è diventata una minaccia effettiva alla solidità della difesa nazionale degli Stati Uniti ed è fonte di preoccupazione per chi di questa è responsabile».

Egli ha aggiunto che i centri di propaganda da qualche tempo hanno intensificato la loro attività distribuendo pubblicazioni sovversive di ogni genere fra i marinai imbarcati, fra quelli delle stazioni a terra e soprattutto fra gli operai dei cantieri ove si costruiscono le nuove unità della flotta.

Tutto ciò non è frutto di un'organizzazione animata da eccesso di zelo, ma l'esplicazione di un piano intelligentemente congegnato da una mente chiara e da una volontà precisa. *(United Press).*

Il sen. King propone un'inchiesta
sulla politica giapponese nel Manciukuo

WASHINGTON, 12

Il senatore democratico King sostiene la necessità di un'inchiesta da parte della Commissione senatoriale degli Affari Esteri sulla politica del Giappone in Manciuria.

Il discorso del trono a Stoccolma

STOCCOLMA, 12

Nel discorso del trono, pronunciato dal Re all'inaugurazione del Reichstag, questi ha rilevato, fra l'altro, che il miglioramento della situazione economica del Paese è continuato, ma che tuttavia la disoccupazione continua a essere considerevole. Il Sovrano, trattando i disegni di legge che saranno presentati prossimamente alle Camere, ha citato particolarmente alcuni provvedimenti di carattere sociale e fra questi il disegno di legge che prevede la creazione di un fondo di 30 milioni di corone per la costruzione di case per famiglie numerose, ciò che dimostra come il problema della diminuzione delle nascite abbia cominciato a interessare vivamente gli ambienti responsabili del Paese. Dopo l'apertura della legislatura sono stati presentati alle Camere gli stati di previsione dell'entrata e della spesa che si equilibrarono nella cifra di 1.065.433.300 corone, con una diminuzione di 41 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'inaugurazione dello Storting

OSLO, 12

Il Re ha inaugurato oggi solennemente lo Storting. E' stato pubblicato il progetto di bilancio preventivo nel quale le entrate e le spese si equilibrano in 409 milioni 400 mila corone. Il Governo dichiara che la situazione economica della Norvegia si è migliorata dallo scorso anno.

Don Carlo di Borbone ricevuto dal Papa

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto don Carlo di Borbone, infante di Spagna, con la famiglia.

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

(Aut. Pref. Milano, N. 67371/1932)

GALLERIA TRIESTE

VIALE XX SETTEMBRE 16

Da DOMANI liquidazione di un eccezionale stock di

TAPPETI PERSIANI

provenienti da una forzata vendita

A PREZZI DI REALIZZO

OGGI ESPOSIZIONE

PROTEGGETE IL CANE

con le più belle, le più soffici, le ineguagliabili **copertine** per cani, della Spratt's Pat. Ltd di Londra.

Ricco assortimento presso l'Ag. Gen. Ital.: ARMERIA SICHERL & C. Via Mazzini 11 - Trieste - Telefono 4012

Da

GALTRUCCO S. A.

Piazza Goldoni 1

Prezzi aggiornati da inventario fortemente ribassati

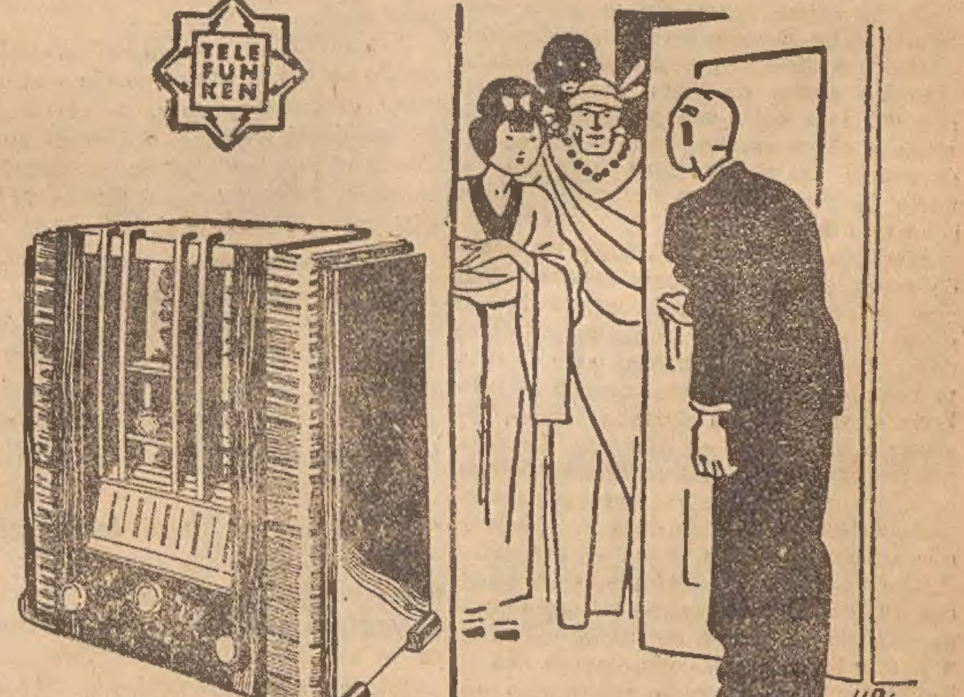
Occasioni

favorevoli

scampoli

*

Vasto assortimento tessuti modello per sera



Il mondo intero bussa alla porta della Vostra casa per entrarvi.
Il radioricevitore

TELEFUNKEN 754

è il mezzo magico che Vi mette in contatto con terre lontane ed esotiche.

È un radioricevitore supereterodina a 7 valvole per onde medie e corte che riceve con insuperabile potenza e naturalezza le trasmissioni radiofoniche d'Europa e degli altri continenti.
È il radioricevitore supereterodina che significa il mondo.

PREZZO DEL RADIORICEVITORE TELEFUNKEN 754 IN CONTANTI . . . . L. 1695.—
A RATE: In contanti L. 355.— e 12 rate mensili di L. 120.—
Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento alle radioaudizioni circolari
PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:
Trieste — Carli Luigi, via M. R. Imbriani, 14.
Gorizia — Grion Rodolfo, Corso Vitt. Em. III, 10.
Monfalcone — Miniussi Luciano, via Duca d'Aosta, 5.
Pola — Sivilotti Aldo, via Sergia, 26.

TELEFUNKEN

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoter

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

A. F. SCUOLA

Attività culturale

Venerdì 18, alle 18, nella saletta del Partito, il camerata Rosario terrà una conferenza per i soci, svolgendo il tema: «Politica e cultura». Il 25 sarà tenuta una conferenza dal camerata Cerni, sull'educazione dei falsi anormali e dei minorati psichici.

Seduta dei direttori e fiduciari

I direttori didattici e i fiduciari di scuola elementare sono convocati a seduta venerdì 18, alle 17, nella saletta del Partito.

Ufficio legale

E' istituito l'ufficio legale dell'A. F. S. (sezione elementare) diretto dall'ispettore scolastico Centofanti. I soci che ne hanno bisogno, presenteranno per iscritto i loro quesiti all'Associazione.

FASCIO FEMMINILE

Corsi di francese e tedesco

Si comunica alle fasciste che il Gruppo femminile del Cifclo orRiaolnezrsie po femminile del Gruppo rionale «A. Ivancich» a Roiano aprirà dei corsi di lingua francese e tedesca. Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi alla bidella della Scuola di Gretta, sita in vicolo S. Fortunato.

Assistenza ai Balilla

I pranzi invernali alla scuola "F. Venezian,,

La scorsa settimana si è iniziata la distribuzione dei pranzi invernali ad oltre cento Balilla e Piccole Italiane frequentanti la scuola elementare «Felice Venezian», grazie all'interessamento del Comitato provinciale dell'O. B. e in particolare grazie all'abnegazione delle signore che formano il Patronato sezionale dell'O. B., tanto proficuamente guidato dalla presidente signora Livia Venezian e dalla vicepresidente signora Zoe Zbell.

Nel vasto refettorio, sito al pianterreno dell'edificio scolastico provvisto di una cucina modernamente attrezzata a spese del Comune, per interessamento del Podestà, erano convenuti con i loro insegnanti i cento alunni e alunne di tutte le classi, amorevolmente accolti dalle buone patronesse che li guidarono ai posti assegnati attorno ai tavoli coperti di candide tovaglie e già imbanditi secondo il dietario igienico e sostanzioso dovuto al medico scolastico dott. Lovenati, il quale era pure presente con la vigilatrice sanitaria signora Finzi-Bisiacchi.

Il direttore della scuola cav. Marina pronunciò nobili parole d'occasione, invitando i piccoli commensali a consumare il loro pranzo in letizia e col cuore grato rivolto al Duce, all'Opera Balilla e alle buone patronesse che ogni giorno assistono i più bisognosi e meritevoli, anche a mezzo di requisiti, calzature, capi di vestiario.

Mentre la refezione veniva consumata, le signore si prodigavano nell'interrogare maternamente i piccoli, nell'incoraggiare ed assistere i più timidi. Infine il direttore didattico, ordinato il saluto al Duce cui risposero tutti i presenti, congedò gli organizzati che si allontanarono ringraziando.

Il nuovo dispensario provinciale

del Consorzio Antitubercolare

Si è già fatto cenno della prossima costruzione a Trieste, da parte del Consorzio antitubercolare, di un edificio ad uso di dispensario provinciale e che dovrà sorgere sul fondo, già all'uopo acquistato, nel rione di S. Giacomo, e precisamente all'angolo delle vie S. Marco e Amerigo Vespucci.

Da un rapido esame del progetto, elaborato dalla Sezione tecnica provinciale, il nuovo edificio si presenta interessante sia dal punto di vista architettonico che dal lato della sua praticità, perchè nulla è stato omesso onde il nuovo dispensario antitubercolare risponda a tutte le più moderne esigenze della scienza e dell'igiene.

L'edificio si presenterà come un grande padiglione a pianoterra sopraelevato, con la fronte principale arretrata di circa otto metri dall'allineamento stradale, sicchè, l'area libera sul fronte principale e quella tutto intorno al fabbricato, sarà, in un secondo tempo, sistemata a giardino ed alberata. Da una gradinata a doppia rampa simmetrica si accederà al grande atrio ove sarà sistemato lo schedario e da dove si accederà alla stanza di attesa.

Allo stesso piano rialzato, distribuiti con raziocinio, troveranno posto, disimpegnati da un ampio corridoio centrale, una stanza di visita comunicante con il locale per l'apparecchio radiologico ed altra stanza di visita comunicante con il locale per il pneumotorace, il quale avrà annesso anche un locale di sosta. A disposizione dei sanitari vi sarà pure un laboratorio. Tra i locali accessori troviamo gli spogliatoi, la camera oscura e l'archivio per la conservazione della radioscopia. Nel cantinato troveranno posto tre locali, di cui uno grande, ove saranno collocati la caldaia per il riscaldamento centrale e il forno di incenerimento, e altri due locali destinati alla disinfezione della biancheria infetta con un'autoclava di disinfezione.

E' stato pure studiato particolarmente lo emaltimento delle acque di rifiuto che defluiranno alla fognatura cittadina convenientemente disinfettate. Dai dettagli di costruzione si rileva che la pavimentazione, a seconda dell'uso dei locali, sarà in graniglia di marmo (terrazzo) o in linoleum. L'edificio sarà provveduto di riscaldamento a termosifone. L'acqua calda sarà provveduta nei locali di visita, del pnueumotorace, del laboratorio e nella sala di medicazione. La spesa complessiva per la costruzione dell'edificio — area esclusa — ammonta, secondo il preventivo, a lire 330.000.

Sussidi famiglie Caduti in guerra

Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra comunica: «Tutte le domande per sussidio avanzate dai soci dell'Associazione dovranno essere trasmesse al Comitato centrale per il tramite dei Comitati provinciali o delle Sezioni a cura dei quali saranno debitamente annotate con un parere in merito alla eventuale concessione. Le domande, non trasmesse pel tramite dei su cennati organi periferici o non recanti il su citato parere, non saranno prese in considerazione».

L'odierna commemorazione di Sauro

alla Società Dalmatica

Stamattina alle 11, nella sede della Società Dalmatica, in via d'Annunzio N. 2, il comm. Andrea Busetto terrà l'annunciata conferenza sul Martire capodistriano Nazario Sauro. A questa prima conferenza del ciclo culturale-patriottico, che la Dalmatica terrà nella sua sede durante i mesi invernali e primaverili accorrerà certamente il pubblico migliore e più numeroso.

Alla commemorazione sono invitati tutti i soci della Dalmatica, gli azzurri di Dalmazia, i canottieri della «Dalmazia», tutti gli iscritti alle organizzazioni del Partito, i volontari giuliani e tutti gli appartenenti alle Associazioni combattentistiche e d'arma.

La figura del Martire

rievocata dal comm. Busetto a Capodistria

Reduce dalla commemorazione di Sauro fatta al Teatro Nazionale di Zara, il comm. Andrea Busetto, direttore di *Mare Nostro*, ha rievocato ieri la nobile figura del Martire nella natia Capodistria, dove la celebrazione ha assunto un carattere di particolare solennità ed è assurta all'importanza di un rito nobilissimo e commovente, per la presenza della sorella e della figlia di Nazario Sauro, di numerosi commilitoni e amici dell'Eroe adriatico, di tutte le autorità o rappresentanze fasciste, combattentistiche e volontaristiche, con vessilli, nonchè di una folla imponente di popolo, che ha gremito fino agli ingressi l'aula magna del Liceo «Carlo Combi».

Presentato con cordiali espressioni dal Preside prof. Paolo Acrosso, presidente dell'Istituto fascista di cultura, sotto i cui auspici si teneva la commemorazione, il comm. Busetto ha rievocato con elevata parola la figura del Martire, seguendone l'opera di irredentista, di interventista e di eroico combattente, fino al martirio glorioso. Profonda commozione ha suscitato la toccante rievocazione del confronto di Sauro con la madre, che l'oratore ha esaltato come una delle figure luminose, paragonandola alle donne del Risorgimento italiano. Alla fine della sua nobile orazione, il comm. Busetto è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Dopo quindici giorni di "silenzio,,

L'interessante statistica degli incidenti e delle contravvenzioni

L'applicazione delle nuove disposizioni per disciplinare il traffico urbano, in modo da diminuire se non abolire i rumori della circolazione stradale, è stata effettuata a Trieste città il 28 dicembre 1934. L'11 corr. si compivano dunque 15 giorni dall'inizio del «regime del silenzio».

Si può constatare che in questo periodo la popolazione ha coadiuvato con intelligenza e buona volontà le autorità municipali nell'applicazione delle nuove discipline: conducenti di veicoli, ciclisti, motociclisti e pedoni mostrarono di comprendere l'importanza di una circolazione disciplinata e col massimo possibile di soppressione dei rumori superflui. Un nuovo senso d'ordine sembra diffuso nella cittadinanza, e l'aspetto stesso del movimento urbano appare migliorato di fronte a quello disordinato, tumultuoso, caotico d'un tempo.

Naturalmente si ebbero anche in questo periodo «del silenzio» vari incidenti, ma si trattò di casi che, evidentemente, si sarebbero verificati anche col precedente regime di licenza.

Prima e durante la «campagna»

I dati che pubblichiamo riguardano due periodi distinti; quello che va dal 13 al 27 dicembre — loè prima dell'attuazione del regime del silenzio — e il successivo che va dal 28 dicembre all'11 gennaio, il quale appunto comprende 15 giornate della disciplina stradale nuova.

L'uno e l'altro periodo riguardano cicli di giornate movimentate (prima e durante le feste natalizie; prima e durante le feste di Capodanno e della Befana), e questo particolare è degno di rilievo perchè pone l'esperimento non in stagione morta o povera di movimento, ma anzi nel fervore del movimento tradizionalmente più accentuato dell'anno. Se si guarda ai risultati conseguiti si deve riconoscere che le nuove norme hanno ottenuto il migliore dei successi sperati.

Uno specchio dimostrativo degli incidenti stradali avvenuti nei due periodi distinti è quanto mai istruttivo al riguardo.

Nel primo periodo (13-27 dicembre), quello in cui le nuove norme non venivano ancora applicate, si verificarono 37 incidenti stradali, dei quali 10 con danni alle persone, 27 senza danni alle persone. I feriti leggeri furono 7; i feriti gravi 2; i morti 1.

Nel secondo periodo (28 dicembre-11 gennaio) quello dell'applicazione delle disposizioni sul silenzio, gli incidenti verificatisi furono 33, dei quali 7 con danni alle persone, 25 senza danni alle persone. I feriti leggeri in questo secondo periodo furono 4; i feriti gravi nessuno; i morti 3.

La natura degli incidenti

E' utile ricordare che dei tre incidenti mortali, il primo (28 dicembre) riguardava una giovane donna investita in via Udine dal rimorchio di un autotreno nel sorpassamento. Il secondo caso mortale riguardava quel pedone di 47 anni che, scendendo inavvedutamente dal marciapiedi del corso Vittorio Emanuele III, andava a sbattere contro una vettura tranviaria. Il terzo caso è quello avvenuto il 10 corr. a Valmaura-S. Anna: di un ragazzo di 12 anni che, tenendo una tavola di disegno sotto il braccio, tentava di salire in una motrice tranviaria in corsa e, non riuscito ad afferrarvisi, andava a cadere sotto il rimorchio. La disciplina del silenzio non c'entra in nessuno di questi casi, dovuti a distrazione o imprudenza.

Dei quattro casi di feriti leggeri del periodo del silenzio (perchè è questo che più interessa), uno riguardava un ragazzino di 11 anni, il quale, giocando il 2 gennaio, in via Felice Venezian con un coetaneo, sfuggiva dalla mano della madre, scendendo all'improvviso sulla carreggiata, proprio mentre vi passava un autoveicolo che lo investì. Un altro caso riguardava un bambino di 8 anni, che il 4 gennaio, in via Scipio Slataper, veniva investito da un ciclista. Nel terzo caso (7 gennaio, via Carducci) si trattava d'un settuagenario urtato da un tram; nell'ultimo caso (8 gennaio, piazza della Libertà) si trattava di un giovane uomo investito dalla ruota posteriore d'un autocarro. Anche questi feriti leggeri non possono essere attribuiti alla nuova disciplina.

Del resto, nel periodo precedente (13-27 dicembre), nel quale si erano verificati (prima dell'applicazione delle discipline stradali) 7 feriti leggeri, 2 gravi e 1 morto, si trattò di casi esulanti da norme che riguardano il silenzio. L'incidente mortale avvenne a Zaule (auto contro pedone); i due incidenti con feriti gravi a Barcola (auto contro conducente un carro a mano), e in via Battisti (tram contro pedone); nei 7 incidenti con feriti leggeri, si trattò in due casi di auto contro pedone, in due di auto contro auto, in uno di vettura tranviaria contro veicolo a trazione animale, in uno di cilista contro pedone, in uno di auto contro tram e pedone.

Si può notare, dal confronto fra gli incidenti verificatisi prima e durante il periodo del silenzio, che gli incidenti diminuirono di numero (33 di fronte a 37); che, esclusi i casi di morte non dovuti al regime del silenzio, anche gli incidenti con danni alle persone sono diminuiti da 9 a 4.

Questa diminuzione d'incidenti è dovuta (giova constatarlo a loro onore) all'osservanza scrupolosa della disciplina da parte dei conducenti di autoveicoli e di veicoli a trazione animale. Lo si desume dal numero delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani nei due periodi accennati.

L'insegnamento delle contravvenzioni

Dal 13 al 27 dicembre 1934 furono elevate dai militi della Vigilanza urbana le seguenti contravvenzioni: autoveicoli 182, veicoli a trazione animale 32, veicoli a mano 6, velocipedi 33, pedoni 39; totale 292.

Dal 28 dicembre '34 all'11 gennaio 1935, il numero delle contravvenzioni elevate dai vigili ascese: autoveicoli 103, veicoli a trazione animale 14, veicoli a mano 9, velocipedi 40, pedoni 219; totale 385.

Il raffronto si presta a dimostrare che mentre le norme della nuova disciplina furono rispettate dagli autoconducenti e dai conducenti di veicoli a trazione animale, si mostrarono ancora restii ad accettarla velocipedisti e pedoni. Il numero delle contravvenzioni elevate contro pedoni (da 39 nel primo a 219 nel secondo periodo) dimostra che l'ostacolo alla silenziosa sistemazione del traffico stradale, risiede soprattutto nella incomprensione di una parte (per fortuna piccolissima) del pubblico pedone. Ciò vuol dire che converrà continuare e intensificare la compagna educativa del pedone ;nella stampa, nelle scuole, nelle chiese, dovunque. E' la generalizzazione della disciplina del pedone all'osservanza delle norme del traffico stradale, che bisogna ottenere, se si vuole raggiungere con l'eliminazione totale degli incidenti stradali, il conseguimento d'una circolazione urbana ordinata e silenziosa.

STATO CIVILE DI TRIESTE

12 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi	16
maschi 8, femmine 8.	
Nati morti	1
Morti	13
Matrimoni	28

Il successo del ballo accademico

del «Guf» in Sala massima

Al ballo accademico del «Guf», svoltosi in un'atmosfera di festosa allegria iersera nella sala massima di via del Coroneo, non poteva arridere più brillante successo. Una vera folla di invitati è cominciata ad affluire già prima delle 21, ora fissata per l'inizio del signorile trattenimento mondano offerto con tanta larghezza di liete sorprese dalla nostra gioventù studiosa.

La bella sala, trasformata con ricchi e originali addobbi, è stata la mèta di un numero grandissimo di cittadini, i quali hanno trascorso alcune ore veramente deliziose. Com'era stato annunciato, la superorchestra sinfonica «Oscar», con l'ausilio del cantante Gentily, ha eseguito un brioso concerto di musica da ballo che è stato diffuso radiofonicamente dalle 23 alle 24. Il riuscitissimo concerto è stato alla fine vivamente applaudito da tutti gli intervenuti.

Un altro simpatico numero del programma comprendeva un giazzo vocale eseguito da alcuni «gufini», che ha riscosso il plauso più vivo dei presenti. Le danze, iniziatesi così sotto i più lieti auspici, si sono protratte fino alle prime ore della mattina. A questo elegante convegno sono intervenute rappresentanze di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, del Podestà, il Preside della Provincia, il segretario-capo per il Rettore dell'Università, molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia e altri.

La guerra chimica

nella conferenza del dott. Tagliaferro

Ieri sera in Sala Dante il c. m. medico dott. Enrico Tagliaferro tenne l'annunciata conferenza sulla guerra chimica. Dopo aver esposto in maniera estesa lo sviluppo storico dei gas da combattimento, ricordò i due primi fatti bellici sulla fronte francese e su quella italiana durante i quali vennero usati per la prima volta i gas da combattimento. L'oratore trattò poi dei vari gas a seconda del loro effetto sull'organismo umano e del loro modo di impiego, e cioè dalla semplice nube gassosa ai proiettili a carica di gas lanciati sia dall'artiglieria come pure da velivoli. Trattò poi la storia dei mezzi di difesa sia individuale che collettiva e del pronto soccorso da praticare ai colpiti da gas.

Chiuse infine la sua esposizione ribattendo il concetto della preparazione morale e materiale sia dalla parte armata come dalla parte civile della popolazione, preparazione indispensabile per poter attendere con tranquillità ogni evento. Erano presenti, il presidente provinciale dell'O. B. con numerosi ufficiali e un folto stuolo di graduati oltre a numeroso pubblico.

"Impressioni di crociera in Russia,,

Martedì prossimo alle 18 nella sala massima del Circolo della Stampa in via Mazzini 30, organizzata dal Circolo donne artiste e laureate, verrà tenuta l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Gino Farolfi sul tema «Impressioni di crociera sulla Russia». Sono invitati in modo speciale tutte le iscritte al Circolo fascista Donne artiste e laureate e gli iscritti ai Sindacati professionisti ed artisti.

Esami autorizzazione imbarco medico di bordo. Pervengono da qualche tempo al Ministero numerose richieste di informazioni circa la data nella quale avrà luogo la prossima sessione di esami di idoneità per imbarcare come medico di bordo o il programma degli esami stessi. Si informano coloro che possano avervi interesse che nulla è ancora stato stabilito circa detti esami e che ogni notizia al riguardo verrà tempestivamente portata a conoscenza degli interessati a mezzo delle Prefetture del Regno.

Il movimento commerciale a Trieste

in dicembre e negli ultimi 12 mesi

Dalla statistica del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa compila mensilmente, si rilevano per il mese di dicembre 1934 i seguenti dati definitivi:

		1934	1933
Arrivi:			
con ferrovia	q.li	570.731	566.815
via mare	»	1.580.151	1.169.141
Assieme	»	2.150.882	1.735.956
Partenze:			
con ferrovia	»	874.087	595.014
via mare	»	484.554	511.180
Assieme	»	1.358.641	1.106.194
Movimento:			
con ferrovia	»	1.444.818	1.161.829
via mare	»	2.064.705	1.680.321
Mov. compl.	»	3.509.523	2.842.150

Prendendo in esame il traffico svoltosi durante il 1934 e confrontandolo con il traffico svoltosi nell'anno precedente (1933), si perviene alle seguenti constatazioni:

		1934	1933
Arrivi:			
con ferrovia	q.li	6.160.769	5.386.712
via mare	»	18.161.599	13.225.805
Assieme	»	24.322.368	18.612.517
Partenze:			
con ferrovia	»	9.643.392	6.787.735
via mare	»	5.908.057	4.792.979
Assieme	»	15.551.449	11.580.714
Movimento:			
con ferrovia	»	15.804.161	12.174.447
via mare	»	24.069.656	18.018.784
Mov. compl.	»	39.873.817	30.193.231

Il Bollettino dell' Italia-Cosulich-Lloyd

nel quindicesimo anno di vita

E' uscito in questi giorni il bollettino mensile del Gruppo armatoriale Italia-Cosulich-Lloyd Triestino nella veste nitida ed elegante che gli è consueta e ricco di articoli, di notizie e di illustrazioni.

Con questo numero il bollettino termina il XIV anno di vita ed entra nel quindicesimo. La nota pubblicazione triestina reca nelle sue pagine, come sempre, una copiosa messe di informazioni che abbracciano, si può dire, tutto il commercio d'oltremare italiano. Questo numero pubblica un importante articolo del suo direttore Bruno Astori sul «Fronte unico dell'Italia fascista sui mari», uno di Emilio Marcuzzi sugli scambi italo-austriaci nei primi sei mesi dalla stipulazione degli accordi di Roma, oltre ad alcuni cenni sul commercio italo-francese. Problemi economici, questi di piena attualità che precedono l'ampio notiziario commerciale sull'Europa centro-orientale, i Balcani, i Paesi del Mediterraneo, le Indie ed Estremo Oriente, le due Americhe, mentre in chiusa il «Notiziario sociale» illustra i servizi del gruppo armatoriale, i viaggi delle sue maggiori navi e gli eventi più importanti nelle sfere dell'alto personale amministrativo e navigante.

Al fiorente e utile periodico triestino auguriamo molti lunghi anni di vita feconda.

Conferenza nella Chiesa metodista. Oggi alle 18, nella cappella della Chiesa metodista episcopale, Scala dei Giganti, sarà tenuta una conferenza illustrata da proiezioni luminose sul tema: «Le prime pagine della Bibbia». Ingresso libero a tutti.

La via Mazzini e il transito dei veicoli. L'Ufficio Tecnico Comunale, comunica che in seguito ai lavori di sistemazione, la via Mazzini resterà chiusa al transito dei veicoli nel tratto tra la via Dante e la piazza Goldoni, da domani, lunedì 14, fino a nuovo avviso.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica agli artigiani partecipanti alla V Fiera nazionale di Firenze che, contrariamente a quanto fu precedentemente comunicato, il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione a detta Fiera scade il 29 del corrente mese.

La Scuola del Dopolavoro inaugura

con una prolusione sulla Rivoluzione fascis

Venerdì sera, nell'aula maggiore affollata di dopolavoristi con i rispettivi insegnanti, alla presenza dell'ispettore superiore dell'O. N. D. in rappresentanza del Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, venne inaugurato il corso di cultura fascista e con lo stesso il terzo anno di attività della Scuola del Dopolavoro. Il direttore tecnico, iniziando l'intima, ma altamente significativa cerimonia, espresse anche a nome di tutti i corsi professionali, la sua viva riconoscenza per l'autorevole intervento dell'ispettore superiore. Nel ringraziare sentitamente il presidente per il continuo, pronto ed affettuoso interessamento personale a favore dello sviluppo dei corsi professionali della scuola centrale e di quelli dei numerosi sodalizi dopolavoristici, rilevò il legittimo senso d'orgoglio di tutti nel saperlo chiamato alla più alta carica nei ranghi del Partito: membro del Direttorio Nazionale.

Tutti i convenuti, a questo punto, rivolsero un caloroso saluto all'indirizzo del Segretario federale, comm. dott. Carlo Perusino.

L'attività dell'istituzione

L'ispettore superiore dell'O. N. D. espresse a nome del Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, il suo vivo compiacimento per l'opera intensa e proficua che la Scuola del Dopolavoro svolge nel campo culturale a vantaggio dei dopolavoristi, totalmente corrispondente alle direttive del Regime, e segnalò la disinteressata e preziosa collaborazione di tutti gli insegnanti.

La Scuola del Dopolavoro ha iniziato felicemente il terzo anno della sua intensa attività in piena efficenza e in perfetta armonia con le direttive del Partito e sorretta autorevolmente dalle superiori gerarchie, ha accolto nel suo seno centinaia di dopolavoristi che frequentano i numerosi corsi in una atmosfera di grande cordialità con una chiara comprensione dei propri doveri in tale riguardo, che fanno veramente onore alla grande famiglia dopolavoristica di Trieste.

Infatti, non è soltanto il bisogno contingente di particolari nozioni tecniche, distinte, viventi a sè che li lega alla Scuola del Dopolavoro, ma è pure la funzione di elevamento spirituale che essa compie in forma libera e spontanea. Assicurata la possibilità agli alunni di migliorare nel limite del possibile la propria cultura professionale, suo scopo principale è quello di partecipare con fervore alle manifestazioni della vita fascista.

Il corso di cultura fascista

Ed è per questo fatto che, accanto alla cinquantina di corsi della Scuola del Dopolavoro con oltre 1500 iscritti e con un numeroso e distinto corpo insegnante volontario, comprendente igiene professionale, cultura coloniale, storia dell'arte, lingua italiana, tedesca, inglese e francese, stenografia, ragioneria, computisteria, matematica, fisica, elettrotecnica, radiotecnica, meccanica, disegno professionale, motori a scoppio, taglio e cucito; il corso di cultura fascista, elemento fondamentale di ogni insegnamento ed ogni scuola, costituisce il centro irradiatore della nuova vita della Nazione.

Il suo programma è vasto. Riallacciandosi alla scuola dell'antica Roma, comprende tutte le vicende della storia della Rivoluzione; tutte le istituzioni del Regime, le grandi opere create dal Duce fino alla costruzione del mirabile edificio corporativo. Così la Scuola del Dopolavoro può assolvere il suo compito con la certezza di svolgere un'azione pienamente aderente allo spirito del Regime, avviandosi a rapidi passi verso un sempre maggiore sviluppo nella sua funzione culturale.

La lezione del prof. Ballor

Il chiaro prof. Remigio Ballori, fiduciario del Partito per le scuole medie, passa quindi a svolgere la pr lezione di cultura fascista in form prolusione, col tema: «Dall'interv al trionfo del Fascismo». Prese le se dalla storia del quarantennio p dente alla guerra, periodo in cui mancata all'Italia una classe diri che fosse espressione della sua g lità, della sua storia e del suo te ramento, l'oratore si soffermò a d tere e a chiarire le altissime ra per cui la nostra Patria doveva p dere parte alla grande guerra ed es soprattutto l'opera dei giovani, i nell'ora fatale, scendendo nelle vi nelle piazze, imposero la decisione fiacca e snaturata classe dirigente.

Parlò poi della guerra e della toria, considerate come la prosec ne eroica dell'opera del nostro R gimento, e come punto di partenza nuova vita. Accennò al triste pe dell'immediato dopoguerra e sp quindi le ragioni di quella ri ideale che, affermatasi prima guerra come interventismo, nel guerra si chiamò Fascismo ed inst una nuova concezione del citta della Nazione e della Stato.

Seguita con vivissima attenzione tutti i presenti, la bella e conce prolusione venne rimeritata di cal applausi. La significativa cerimoni chiuse con vibranti acclamazioni Duce.

Le lezioni alla Scuola sindac

Le Segreteria della Scuola sind «Lino Domenighini» comunica che zioni avranno regolare inizioq lune corrente, alle 19, nell'aula Giacomo nezian della R. Università, sec l'orario che sarà reso noto nell'en te settimana.

Conferenza Rigo sul "Don Giova

al Circolo Artistico

Prossimamente andrà in scen Teatro Verdi l'immortale capolavor Wolfango Mozart «Don Giovanni», da molti anni non fu qui rappresen Il comm. Riccardo Rigo terrà al C lo Artistico la sera di lunedì 21 conferenza sul tema «Don Giovanni la leggenda e nell'arte».

Potranno assistervi, oltre i soci del Circolo, anche le persone da q invitate, previo ritiro dei bigliett invito presso la segreteria sociale i S. Nicolò 7.

I trattenimenti alla Dalmatica. sera nella elegante sede della Dalm ha avuto luogo il settimanale tra mento serale del sabato, è arriso il brillante successo.

Oggi dalle 17.30 alle 21 tè della menica.

Il tè danzante al Circolo Artis Come annunciato, oggi, dalle 17.30 poi avrà luogo al Circolo Artistico, consueto trattenimento di danza, quale arriderà certo il successo bri te di tutte le manifestazioni sociali.

L'odierno tè della «Pupe». Oggi, 17 alle 21, avrà luogo in sala mas di via Coroneo 15, l'annunciato tè zante delle «Pupe». Si accede senz vito.

Trattenimenti del C. C. Saturnia. coledì prossimo dalle 21 in poi avrà go nella elegante sala massima di Coroneo, il trattenimento danzante il C. C. Saturnia allestisce con sign lità e cura settimanalmente, per tu canottieri triestini. Si avvertono i patizzanti che per l'ingresso è nece rio l'invito permanente, richiedibile l'appoggio di un socio la sera stessa ballo; per i canottieri basta l'esibiz della tessera.

Il tè ai bancari e assicuratori. O dalle 17.30 in poi ultimo tè danz della stagione. Sabato 19, primo b serale.

Per i Vostri acquisti di biancheria approfittate della

SETTIMANA BIANCA

TYRICHTER

Via Mazzini 23 angolo Via S. Spiridione 6

Sarete soddisfatti! Merce di primissima qualità a prezzi di assoluta convenienza

Avvenimenti di vita teatrale

Il Verdi restituito alle sue nobili tradizioni

La festosa inaugurazione della stagione lirica

con un'artistica esecuzione del "Lohengrin,, di Wagner

All'infuori del valore rappresentativo ll'esecuzione, che ieri sera è stata idicata da un pubblico imponente ed gente con segni fervidi e indubbi di dimento, e con calda animazione applausi, di consensi e in certi nti di appassionata effusione per gli erpreti e il direttore, il «Lohengrin» ra sempre il sottile e misterioso in-to della sua poesia, la profonda e vagliata e spesso feconda preoccupa-ne del suo senso cristiano e della ita volontà d'amore terreno, l'esal-te dolcezza illusoria della sua mis-ne. Se come elaborazione e costru-ne orchestrale, l'opera ci mostra il mo passo decisivo di Wagner sulla del dramma musicale, come signifi-ione ideale e visione umana, esso ci duce alla conoscenza del pensiero gneriano oscillante ancora tra l'aspi-ione ad un puro idealismo, ad una ca spiritualizzata, ad una emancipa-ne dalle necessità terrene e quindi un'elevazione e superamento attra-so la redenzione religiosa e quindi a comprensione e realizzazione del ro amore, e al contrapposto, la volon-di un sicuro possesso terreno, di un minio assoluto che gli dia la cer-za dell'amore fisico, della bellezza suale, della gioia goduta in pienez-di esteta e di pagano. Il drammati-motivo, scenicamente e musicalmen-svolto in Venere ed Elisabetta del annhäuser», diviene in Wagner esi-nza spirituale, considerazione filoso-a, impregnata per molti anni di pes-nismo, visione artistica, dialettica, cessità di formulazione musicale.

ondo naturale e mondo divino

l tema del sacro e del profano si allarga, innalza, diremo si universalizza e di-ene contrapposizione tra due forze manenti della vita: il bene e il male che, nelle prime ideazioni del «Lo-ngrin», già si prospetta pallidamente sicuramente la Saga dei Nibelungi. esperienze e delusioni della vita amo-a e politica, l'influsso delle letture etiche e politiche, possono più o me-determinare il suo pensiero e la spe-nza verso la possibilità della salute nana e della cancellazione del male l mondo, o verso la negazione e la con-nna perpetua; ma questo dualismo ll'opera wagneriana, dapprincipio rmogliante nel «Vascello fantasma», iluppatosi con più comprensiva e ammatica consapevolezza nel «Lo-ngrin», diviene la sua forma, la sua senza, la mirabile esperienza spiri-ale e religiosa che si conclude e si ca, dopo tante vicende drammati-e, nella contemplazione e nella sal-zione del «Parsifal». Se «Parsifal» è salvezza attraverso la pietà e la fede, ohengrin è all'opposto, la rottura del tto con Elsa per mancanza della fe-Senza questi richiami, i motivi e sviluppi ideali e sentimentali del ohengrin» non apparirebbero chiari. Il passaggio dalla conclusione meno stiana possibile del «Lohengrin» alla cristiana possibile del «Parsifal» ra parecchi decenni. Ma nell'una e ll'altra visione, troviamo l'opposizio-delle medesime forze che si combat-no e cercano di annientarsi. Nel «Lo-grin» vince Ortruda e nel «Parsi-l» Kundry è sconfitta. Nel senso cri-ano che Wagner ha voluto infondere «Lohengrin» Ortruda è la figurazio-del paganesimo barbaro-germanico, rappresentante degli Dei, l'incanta-ce che opera malefici miracolosi ed è mpre rivolta alla distruzione del be-dello spirito divino, della parola lla verità. In una lettera a Liszt, agner scrive infatti che Ortruda è n solo la donna che non conosce l'a-ore, ma è la donna politica, reaziona-, interessata alla difesa del mondo turale-barbarico-guerriero, pretenden-al trono di Brabante. Ella è proprio contrapposto di Lohengrin: spirito stiano, personificazione divina, cava-ro inviato dal cielo per la salvezza e protezione di coloro cho sono accu-ti di peccato e infamati da colpe di sono innocenti. La funzione del Ca-liere del Gral è di accorrere in soc-rso dell'innocente oppressa, della gio-netta calpestata dalle calunnie. Tan-Ortruda è senso, paganesimo, mate-a (e infatti ella ama confondersi con piante e gli alberi abbracciandoli, rchè si sente della stessa natura) anto Lohengrin è creatura celestiale, urazione dell'amore perfetto e della de. Prima di rielaborare la leggenda ringo-bavarese del Cavaliere del Ci-o, Wagner credette Lohengrin un ro dio, un superuomo da poter sola-nte essere adorato. Ma durante la tura del poema, il musicista si accor-della umanità di Lohengrin. In que-umanità è tutta la bellezza del poe-e del dramma musicale che Wagner ha creato. Lohengrin lotta per di-ntare uomo e sente che questa sua nanizzazione può realizzarsi solo nel ore di una donna. Quando il cuore di sa, in preghiera, lo invoca, Lohen-in accorre, ma la sua natura divina tradisce. Tutti capiscono che è di igine divina e perciò non può essere pito dalla creatura che egli conduce l'altare col gradimento del Gral.

crollo della Fede

Tra le forze antitetiche di Lohengrin di Ortruda c'è dunque Elsa, la per-nificazione più umana e interessante ll'opera. Questa donna ha fatto ver-re a Wagner molte lacrime. Egli ha ritto di lei: Questa Elsa che va alla vina con chiara coscienza, che pro-rio quando sente con più folle adora-one, tutto vuole distruggere se non può possedere intero l'amante, questa nna che si perde nel suo contatto con hengrin e manda pure lui in perdi-one, questa donna che non può ama-altrimenti e che appunto per lo scop-o della sua gelosia, passa dall'adora-one estatica alla vera essenza dell'a-ore, «questa donna io scopersi allora». allusione non è ben chiara, ma certo riferisce ad un episodio della sua vi-amorosa. Ora, se Lohengrin è la di-nità assoluta incapace di umanizzar-, Elsa è la creatura umana impoten-a fondersi con la pura divinità. Su uesto contrasto terreno-celeste è impo-tato il dramma wagneriano e il centro eale di questo contrasto è rappresen-to musicalmente dal tema del divieto mai devi domandarmi, nè palesar ten-rmi». Drammaticamente — osserva anacorda — esso è il lievito di tutta l'a-ione. Elsa è troppo donna, è troppo umana creatura per poter mantenere il patto della proibizione. Ella rappresenta, e come essere umano e come sposa, l'istinto insopprimibile della conoscenza. A questa conoscenza Elsa avrebbe verginalmente potuto risparmiarsi, ma ecco Ortruda, la creatura di Satana, che la induce ad assaporare il frutto dell'albero della conoscenza che la porterà in perdizione. Non è bastata ad Elsa la fede in Lohengrin, la fede cieca che è il vero segno dell'amore, la fede che accetta e non discute; ella ha voluto scrutare, indagare, conoscere, per curiosità e per gelosia, cioè per amore femminile. Ma la divinità è imperscrutabile. L'umano vuole possedere il divino e non può; il divino vuole umanizzarsi e non riesce. Musicalmente e psicologicamente la figura di Elsa è tra le più delicate e profondamente penetrate del teatro wagneriano. Ella è proprio l'istinto in preda alla necessità.

Si è detto più sopra «Lohengrin», il meno cristiano possibile. Certo, nella visione wagneriana di quest'opera, la conclusione è pessimistica. La vittoria di Ortruda, la partenza di Lohengrin e la morte di Elsa rappresentano il trionfo dell'istinto, della materia, del senso cieco e dominatore, la signoria dell'elementare natura sul divino spirito e l'impotenza del Gral di salvare il peccato e il male umano. Tutto è in preda alla «voluntas», alla cieca e violenta fecondazione della vita istintiva. Sentì l'influsso di Feuerbach e di Schopenhauer. Ma se Lohengrin fosse stato compreso della pietà cristiana di Parsifal, egli avrebbe perdonato ad Elsa la lacerazione del patto e l'amore, distrutto per sete di conoscenza, sarebbe risuscitato attraverso l'espiazione del dolore. Ma allora l'umanità del «Lohengrin» non ci sarebbe stata così dolcemente e appassionatamente rivelata nei rivestimenti musicali. Umanità musicale, umanità psicologica, umanità di caratterizzazione del mondo umano-naturale e divino. Questa tripartizione musicale dello spartito è tra le cose più significative in quanto si percepisce fin dal primo atto la classificazione istrumentale che Wagner ha fissato per i personaggi e gli strumenti che hanno la funzione di realizzarli: nell'atmosfera musicale di Ortruda c'è già il presentimento, l'avvertimento del mondo di Wotan e dei nani, la rappresentazione musicale, per ottoni e contrabbassi, delle forze primigenie, istintive della natura. In Telramondo è personificato — non senza qualche palese simpatia, come osservano alcuni critici tedeschi — l'orgoglio e la dirittura cavalleresca dei tedeschi. Telramondo infatti è il nemico leale, in buona fede, di Lohengrin, ma il suo istinto battagliero è istigato da Ortruda. Nell'atmosfera musicale di «Lohengrin» affidata prevalentemente agli accordi dei legni, degli strumentini, risentiamo le cadenze, il colore, gli svolgimenti dolcissimi del mistico «Parsifal». Solo Elsa, figurazione del mondo umano, canta sulla tenera e poetica melodia e il motivo dell'ebbrezza d'amore, e quello della gioia, sono tra le pagine più ispirate e italianamente sentite da Wagner.

L'esecuzione orchestrale

La realizzazione scenica e musicale del «Lohengrin» apparve ieri sera, per le rinnovate possibilità tecniche del palcoscenico, per l'accresciuta potenza espressiva della massa corale e orchestrale, per la superiore efficenza artistica degli interpreti e infine per la singolare dignità e signorilità dell'apparato scenico, dei costumi, degli arredi, degna della illustre tradizione e delle severe esigenze del nostro teatro. Il ripristino di questa tradizione, può segnare anche l'inizio di quella superiore funzione artistica e culturale che la città è chiamata a svolgere nell'ambito della vita nazionale e che il Podestà Salem, con fine sensibilità politica ed affetto di cittadino, ha voluto promuovere concedendo mezzi, largendo consigli e fiancheggiando l'opera e l'organizzazione artistica della Commissione, del Vicecommissario del teatro e della Impresa Cappellini che ha cercato di interpretare nel modo più degno la sensibilità del pubblico e le necessità dell'arte.

La grata soddisfazione del pubblico signorile, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti e controllava lo svolgimento dello spettacolo con l'abituale senso critico, si è palesata subito al preludio iniziale dell'opera. Lo stile e la sensibilità wagneriana del maestro Hermann Scherchen ebbero impronta decisiva e personalissima nella concertazione dello spartito che trovò espressione, vivificazione, colore e palpitazione spirituale nelle varie parti, ed una salda struttura, una sapiente amalgama, una vigorosa e aristocratica linea nell'insieme. Superato nel «Lohengrin» il distacco melodrammatico fra aria e recitativo, il direttore Scherchen ha segnato anche lui il definitivo allontanamento dalle interpretazioni liricamente sovrabbondanti ed ha impresso alle varie famiglie strumentali lo specifico carattere, l'espressione propria che il tema loro richiedeva.

Nel «Lohengrin» la psicologia musicale, l'intimità sonora del personaggio è strettamente saldata al pensiero orchestrale, al dramma — seppure ancora iniziale e che troverà sviluppi rigogliosi nelle opere posteriori — musicale. Scherchen ha inteso questa esigenza wagneriana e l'ha imposta a tutta l'opera, al palcoscenico e all'orchestra. Gli stati d'animo oscillanti, indefiniti, perplessi, il sorgere e il morire della speranza amorosa di Elsa, la ricca e feconda composizione dei chiaroscuri, di luci e di ombre, di concitazione e di contemplazione, di azione e di meditazione che caratterizza il dualismo dell'opera, quello umano e quello divino; l'esplodere della violenta natura di Ortruda, forza elementare e scaltra insidia del demonismo che governa le sue azioni; la superba cavalleria e l'altezzoso e onesto guerreggiare di Telramondo; il mistico introdursi, nella trama musicale, dei temi del Gral e della soave bontà del suo cavaliere, sono tutti elementi che Scherchen ha sentito e penetrato e risuscitato con aristocratica finezza, con opportune coloriture, con una trasparente interpretazione del senso e del valore che Wagner ha affidato alle varie famiglie strumentali.

Finezza di concertatore sinfonico, sempre alla ricerca della sottile introspezione del suono, capace di ottenere dalla falange orchestrale morbidezza e lievità di tocco negli archi, accordi di perfetta amalgama negli ottoni e nei legni, anche quando la qualità di certi suoni risulta talora difettosa. Alcuni «leitmotiv» che determinano il senso del dramma e conferiscono piena personalità agli attori-cantanti, hanno trovato in Scherchen l'interprete sicuro ed esperto: ecco il tema della tentazione di Ortruda espresso con barbarica forza e oscuro mistero, ecco il tema dell'ebbrezza d'amore e quello dell'innocenza, e della meraviglia gioiosa al primo atto, e infine il tema grave e sentenzioso dell'ammonimento e del divieto che è il cardine drammatico di tutta l'opera. Scherchen ha sentito il palpito lirico, la gravità e dolcezza serafica, la poesia amorosa e la violenza elementare dell'opera ed è riuscito, dopo generose e appassionate fatiche, a darle vita, agilità, movimento con grazia e ispirazione, con vivacità e vigore, con potenza e schianto di suoni. Il preludio del terzo atto, nella luminosità dorata dei suoni e nell'ascensione beata delle sue armonie è risultato con splendente espressione.

Il nesso saldissimo creato dal direttore fra orchestra e canto, fra canto e atteggiamento scenico del personaggio, ha conferito un corpo unico al dramma. L'orchestra ha trovato sempre il suo tono per inserirsi nel personaggio, per divenire parte di lui, integrandolo e sostenendolo. Esempio tipico al primo atto, l'invocazione di Elsa, il mormorare del coro, la preghiera di Lohengrin al «Cigno fedel». Il pubblico ormai educato e fatto maturo dall'interpretazione secondo lo stile wagneriano, ha dimostrato a Hermann Scherchen con applausi fragorosi e spontanei e insistenti, il suo ammirato consenso.

L'interpretazione vocale e scenica

La superiore efficenza e il delicato equilibrio dei cantanti sulla scena, hanno conferito alla realizzazione di «Lohengrin» particolare rilievo. Non cantanti, ma parti, personaggi, figurazioni nelle quali la voce è uno tra i tanti elementi di cui sono costituiti. Talchè oltre alle possibilità vocali, in tutti ricchissime e bellissime, ieri sera gl'interpreti ebbero modo di provare la loro intelligenza scenica. Sembrava naturale a Wagner, nella concezione totalitaria del dramma musicale, che una prima donna potesse stare per un atto intero sulla scena, senza cantare. Così avviene di Ortruda, al primo atto. La cura dell'espressione mimica, della inflessione vocale, della modulazione nelle parole apparve ieri sera in tutti, e anche quando, in certi dettagli, le movenze del coro e della comparseria non ebbero sempre rispondenza esatta con le esigenze dell'episodio, pure si è mostrata la preoccupazione della direzione scenica e del regista Lega nell'armonizzare, secondo le disponibilità del palcoscenico e il numero delle masse, il quadro teatrale.

Nella parte di Lohengrin il tenore Giovanni Voyer è riconosciuto espertissimo e maturo e si può dire che le sue qualità vocali, veramente insigni per pienezza e vigore e compattezza di volume e agilità nella modulazione e plastica e chiarezza nel fraseggio, lo rendono singolarmente adatto al canto e al declamato wagneriano. Tanto più che il Voyer accresce la bellezza del suo canto con la intelligenza dell'espressione e misura spiritualmente e musicalmente il valore della frase e ieri sera ha impersonato Lohengrin con mistica e severa dolcezza, ed ha cantato l'aria del primo e del terzo atto con tenera e calda effusione ed ha detto il tema della proibizione ad Elsa con gravità misteriosa ed estatica.

Grava sulla parte di Elsa una ricchezza psicologica, una varietà di sentimenti che solo un'interprete riccamente dotata di sensibilità è capace di esprimere. La soprano signora Pia Tassinari ha la voce e la figura naturali collaboratrici del personaggio: voce freschissima e nella quale gorgheggiano la grazia e la purezza del sentimento. Così Elsa apparve, fin dalle prime scene della invocazione, per le belle possibilità artistiche della Tassinari, vivificata dal canto animato e dal gesto consapevole della sua interprete: rapita nell'estasi amorosa al primo atto, sensibile e turbata alla tentazione di Ortruda nel secondo, drammaticamente smarrita dopo l'interrogatorio con Lohengrin al terzo. Stati d'animo apparsi con maggiore rilievo al primo e secondo atto, ma sempre palesati con vigile senso.

Ortruda è pure personaggio complesso ed è quella che determina la catastrofe del dramma. La signora Elena Nicolai, mezzo soprano, ha accresciuto le sue singolari doti di cantante con una vivida, spiccata interpretazione scenica ed ha mostrato col gioco mimico variante attraverso il significato degli episodi, quanto ella abbia inteso il valore e la funzione del personaggio. Con la sua voce brunita e calda, facile e incisiva nell'accento drammatico, obbediente alle sinuosità della parte, forte nella concitazione dell'odio e della vendetta, la signora Nicolai ha dato di sè una bella affermazione artistica. Nè meno gradevole è stata l'impressione suscitata dal baritono Giuseppe Manacchini, un giovane artista già in possesso di voce estesa, vigorosa, non ancora molto esperta della forma e dell'accento wagneriano, ma facile nell'espansione e simpatica di timbro. Il Telramondo del baritono Manacchini apparve audacemente battagliero e caldo di giovanile fierezza. Il basso Flamini, già apprezzato altra volta dal pubblico, ha sostenuto con sicuro prestigio la parte del re Enrico ed ha fatto sentire la sua bella voce. Anche l'Araldo ha trovato nel Suban un dicitore chiaro e imperativo molto soddisfacente.

Scenografia, cori e luci

La collocazione del panorama fisso e la messa in opera del nuovo impianto luminoso, hanno dato la maggiore efficenza scenica a questa esecuzione di «Lohengrin» ch'è apparsa già al primo atto accuratissima nella ricerca del verismo pittorico della riva della Schelda e nella creazione dell'atmosfera luminosa. C'è fortunatamente troppa luce sulla scena del Verdi e l'elettricista Sembianti, ch'è uno tra i più esperti e delicati scenotecnici, creatore del nuovo apparato elettrico, ha trovato, specie nel primo, nel terzo e quarto atto, e nella notte del secondo, amalgama di luci, delicatezze nel trapasso delle gradazioni coloristiche. Una maggiore morbidezza e attenuazione di luci nel quadro dello sposalizio al secondo atto che avviene nel cortile della reggia e che perciò richiede meno gaiezza e più tetraggine, anche per l'incombere del dramma su Elsa, gioverà meglio al significato dell'opera. E questa è funzione della regia.

Il coro, rinnovato e ringiovanito in molti suoi componenti maschili e femminili, aumentato di numero, risulta di eccellente e vigorosa efficenza, e si mostra perfettamente equilibrato nella emergenza dei singoli gruppi di voci, educate e disciplinate con sicurezza e fusione dal maestro Erminero. Non va dimenticata la prestazione intelligente dei maestri sostituti Rossini, Bugamelli e Toffolo.

Il successo e la cronaca

Questa esecuzione di «Lohengrin» mantenuta dalla direzione di Scherchen ad un alto grado di finezza e di penetrazione musicale, senza alcuna concessione all'enfasi lirica e alla concitazione melodrammatica, è stata progressivamente apprezzata dal pubblico, sensibile alla delicata armonia del complesso scenico, all'equilibrio dei valori artistici, alla forte individualità ed esperienza teatrale dei protagonisti. Il preludio del primo atto, che il direttore Scherchen non ha voluto interrompere con l'inizio della scena, ha preparato il pubblico allo stile severo e raccolto della interpretazione orchestrale e il quintetto col concertato finale ha suscitato schietto gradimento. Si sono avuti, alla fine dell'atto, pur disturbato da qualche improprietà di suono negli ottoni, quattro calorosi applausi agli esecutori. Alle prime scene del secondo atto, s'imposero i consensi più fervidi per il duetto tra Telramondo e Ortruda e l'aria di Elsa diffuse un'atmosfera di soavità. La drammatica invettiva di Ortruda e tutto il finale coreografico della sfilata brabantina, delle nozze e il corale, di eccellente effetto, imposero la precisione, e la quadratura del movimento scenico e il valore delle singole interpretazioni. Così al calare del velario sul secondo atto, si ebbero cinque chiamate molto calorose agli esecutori, alle quali ha partecipato, vivamente acclamato, anche il direttore Scherchen. La scena nuziale del terzo atto, preceduta dal preludio eseguito con vibrante slancio e colorito dall'orchestra, ha messo ancor meglio in evidenza l'aristocratico stile del tenore, alieno da ogni atteggiamento che potesse turbare la mistica figurazione del personaggio e il morbido sustrato orchestrale con cui Scherchen ha appoggiato il canto e il fraseggio degli interpreti. Altri applausi si rinnovarono all'indirizzo dei protagonisti. Il racconto di Lohengrin nella scena finale e la bella disciplina e fusione corale furono pure sottolineati dalle fervide approvazioni del pubblico.

Lo spettacolo, improntato ad equilibrio e decoro inconsueti, caratterizzato dalla presenza di artisti che nobilitarono le stagioni dei massimi teatri lirici, può iniziare con sicuro auspicio la promettente stagione triestina e può fare affidamento sulla sensibilità e il consenso del nostro pubblico più preparato e musicalmente esperto.

VITTORIO TRANQUILLI

La seconda di "Lohengrin,, al Verdi

Oggi, alle 15.30, si darà la seconda rappresentazione di «Lohengrin» con la direzione del maestro Hermann Scherchen e nell'interpretazione degli artisti tanto applauditi alla prima esecuzione. Vi è anche per questa rappresentazione, che sarà l'unica diurna dell'opera wagneriana, il più vivo interessamento.

L'inaugurazione del Museo Teatrale

Iersera al Verdi, nell'intervallo fra il primo e il secondo atto, s'è inaugurato il Museo Teatrale che, pur avendo il suo ingresso in Piazza Verdi 1, è accessibile anche dal corridoio dei palchetti di primo ordine. Il primo a visitare le preziose, interessantissime raccolte è stato il Podestà, al quale tanto merito spetta per l'assegnazione al Museo delle indispensabili nuove salette e per la sua apertura al pubblico, che realizza finalmente i voti di tutta una generazione di musicisti. Hanno accompagnato il Podestà nella visita ai cimeli, che testimoniano luminosamente della splendente tradizione d'italianità del teatro a Trieste, il cav. Carlo Schmidl e il vicecommissario del Teatro cav. Guido Hermet. Quindi S. E. il Prefetto e numerose altre autorità hanno visitato alla loro volta il Museo, seguiti da una elegante folla di spettatori, che non ha nascosto sorpresa e ammirazione per l'interesse artistico, la bellezza e la ricchezza della Mostra. Da domenica 20 corrente, il Museo Teatrale sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 13.

L'odierna mattinata alla Fenice pro Legione marinara «E. Toti»

Oggi alle 10.30 si svolgerà al Teatro Fenice l'annunciata mattinata di beneficenza a favore della 298.a Legione Avanguardia Marinara «Enrico Toti». Ecco il divertente programma: 1) «Lu-ce»: Le grandi manovre navali. 2) «Ai piedi del Vesuvio». 3) «Melodie canine» (due atti). 4) «Topolino». 5) «Ricchezze del mare». 6) Sinfonia allegra a colori. 7) «Topolino».

Come è noto lo spettacolo è stato indetto dal Comitato di assistenza della 298.a Legione Avanguardia Marinara «E. Toti».

Recite di filodrammatici

«Una donnina senza logica» al «Quis contra nos?». Martedì alle 20 nella sede del G. R. F. «Quis contra nos?» verranno riprese le consuete recite settimanali. Quale spettacolo di ripresa è stata scelta la briosa commedia di R. Reinach «Una donnina senza logica» che la compagnia di Gandusio ha testè dato con grande successo al nostro Verdi. Il bel lavoro sarà interpretato dall'ottima compagnia filodrammatica del Fascio Femminile diretta dal signor Edmondo Tamburlini. Interpreti saranno le signorine Pavanello e Marcon e i signori Tedeschi, Tamburlini e Londhi. La messa in scena verrà curata con la massima scrupolosità. I posti numerati sono prenotabili in segreteria durante le ore d'ufficio.

Una visione privata all'Eden del film «Vecchia guardia»

Siamo informati che domani alle 11 precise avrà luogo al Supercinema Eden una visione privata di «Vecchia Guardia», film della vigilia fascista di Giuseppe Zucca, realizzato da Alessandro Blasetti.

La commemorazione belliniana all'Ateneo Musicale Triestino

La commemorazione belliniana, che doveva aver luogo stamane all'Ateneo Musicale Triestino, è stata rimandata a venerdì 18 alle 21. Il concerto sarà sostenuto da allievi, ex allievi dell'Ateneo e dal coro maschile, gentilmente concesso dalla Presidenza del Dopolavoro dell'«Acegat», diretto dal maestro Antonio Illersberg. Il programma sarà preceduto da una breve rievocazione del maestro Federico Bugamelli sulla vita e l'opera di Vincenzo Bellini.

Ecco il programma musicale:
1. «Norma», introduzione, atto I - Ite sul colle o Druidi (A. Mareglia e coro). 2. «Beatrice di Tenda» - Ma la sola ahimè son io (A. Degrassi). 3. «Sonnambula», recitativo ed aria, atto I (A. Noni). 4. «Pirata», arioso; «Capuleti e Montecchi», recitativo ed aria di Giulietta (L. Pensiero). 5. «Beatrice di Tenda», detto (A. Degrassi e A. Mareglia). 6. «Sonnambula», recitativo ed aria, atto III (A. Noni). 7. «Norma», coro e sortita di Oroveso, atto III - Ah! del Tebro al giogo indegno (A. Mareglia e coro).

Un giudizio di Franz Lehár su "La bella Avana,,

Riportiamo un giudizio del maestro Franz Lehár sull'operetta «La bella Avana» che, come abbiamo già rilevato, sarà rappresentata al Politeama Rossetti la sera di mercoledì 16 a cura del Dopolavoro dei C. R. D. A. e sotto gli auspici dei Fasci Giovanili: «Lavoro che suscita interesse per la leggiadria delle melodie e per la caratteristica dei ritmi nuovi di cui è profuso».

Con questi concetti il maestro Lehár tracciò il suo giudizio scritto, tanto più lusinghiero se si considera quanto egli sia schivo dal rilasciarne e tanto più autorevole in quanto espresso da un musicista che nel campo operettistico odierno rimane finora imbattuto. La partitura è ricca e varia: dalle melodie sentimentali, si passa ai più moderni ritmi e ballabili, non esclusa la carioca. Le parti di canto sono state affidate ad artisti ben noti al nostro pubblico, che ha avuto campo di applaudirli in altri lavori del genere nelle scorse stagioni. Gli scenari sono stati espressamente dipinti dallo scenografo Rossi e i costumi furono confezionati dalla Casa Brumatti.

Biglietti d'ingresso e posti sono già in vendita presso la Biglietteria centrale e presso la sede del Dopolavoro C. R. D. A. (via S. Francesco 5).

Concerto al Dopolavoro C. R. D. A.

Oggi nella sede centrale del Dopolavoro «Crda» in via S. Francesco 5, avrà luogo il tanto atteso concerto del complesso mandolinistico composto di diciotto ottimi esecutori, che presenteranno diversi pezzi di musica varia e sinfonie d'opera. La bella e interessante serata avrà inizio alle 17 e terminerà alle 19.30. Dalle 20.30 in poi nella stessa sala la brava orchestra dei Cantieri terrà un concerto di musica varia e alcuni pezzi d'opere.

Radio Gruppo Nord

Programma del 13 gennaio 1935-XIII

10: L'ora dell'Agricoltore (a cura dell'Ente Radio Rurale). — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Spiegazione del Vangelo. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Dischi. — 13.10: Musiche richieste. — 13.40: Dischi di celebrità: Orchestra Sinfonica di Filadelfia. — 14.20 (Torino): S. E. Tomaso Bisi: «Il vecchio della montagna ai bimbi degli Alpini piemontesi». — 15: Trasmissione dal Teatro alla Scala: **«La Sonnambula»** di Vincenzo Bellini. Personaggi: Amina, Toti Dal Monte; Elvino, Tito Schipa; il Conte, Tancredi Pasero; Elisa, Ines Maria Ferraris. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Negli intervalli: Notizie sullo svolgimento del Campionato di calcio e sugli altri avvenimenti sportivi - Notiziario - Comunicato dell'Ufficio presagi. Dopo l'opera: Notizie sportive: Risultati e classifica del Campionato di calcio e altri risultati. — 19.15: Risultati sportivi - Dischi. — 19.50: Notizie sportive e varie - Dischi. — 20.20: Antonio Gandusio, monologo. — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Conversazione del Comandante Angelo Ginocchietti: «Con l'«Armando Diaz» nelle acque australiane». — 20.45: **Musiche di autori moderni.** Direttore maestro A. La Rosa Parodi: 1) Bach-Honegger: «Suite»; 2) Respighi: «Gli uccelli», suite; 3) Masetti: «Ora di vespro»; 4) Lavagnino: «Volo di api»; 5) Bela Bartok: «Canti di contadini ungheresi»; 6) Larmanjat: «L'écuyère aux cerceaux». Nell'intervallo: Gigi Michelotti: «Colloqui - Il mito di Dafne», conversazione. Dopo il concerto: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 15.30: Stagione lirica. «Lohengrin» di R. Wagner.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Ultime di «Nanà», il capolavoro di Emilio Zola, con Anna Sten e Philips Holmes. Segue cartone a colori di Walt Disney «Coniglietti buffi». Imminente: «La marcia nuziale», con Kiki Palmer, Tullio Carminati e Viarisio.
Nazionale. 14: Succ.: «Wonder Bar», colosso Warner, con Kay Francis, Riccardo Cortez, Dolores Del Rio. Imminente: Stan Laurel, Oliver Hardy nel capolavoro comico «Andiamo a lavorare». Metro.
Excelsior. 14: Ultimo giorno di «La falena d'argento», il capolavoro di Katharine Hepburn. Domani: «Figli di lusso», con Lionel Barrymore. Imminente: «Tarzan l'indomabile», con Buster Crabbe.
Supercinema Eden. 14: «4 persone spaventate», il grandioso film Paramount di Cecil B. De Mille, con Claudette Colbert.
Fenice. 15.45: Comp. Riviste comiche «Bacot»: «Signori si parte». Sullo schermo: «Odette», con Francesca Bertini. Nuova edizione. Giovedì: Comp. Riviste Bluette-Navarrini.
Corso. 14: «Tanis, la sfinge d'oro», prima visione. I 1.50, II 1, III 0.70.
Italia. 14: «La signora di tutti», capolavoro premiato, con Isa Miranda, Tatiana Pavlova e Memo Benassi.
Impero. 14: «La danza di Venere», con Joan Crawford e Clark Gable. Cap. Metro.
Reale. 14: «Accadde una notte», con Clark Gable e Claudette Colbert. Il film più divertente dell'anno. Il più grande successo.
Garibaldi. 14: «La morte in vacanza», con Fredric March. Ingresso lire 1.
Novo Cine. 14: «Il Barbiere di Siviglia», cantato da Mercedes Capsir, Riccardo Stracciari, Enzo De Muro Lo Manto. Ingresso lire 1.
Massimo. 14: «Zampa di gatto», con Harold Lloyd. Brillante, comico, divertente. Lire 1.
Moderno. 14: «Rinunzie», con Clive Brook e Ann Harding. Artisti Associati. Nuova varietà: «Pasqualiniello».
Armonia. 14: «La maestrina», A. Pagnani, R. Cialente. Varietà Comp. Grisi-De Rosè.
Popolo. 14: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di Ohnet. Nuova varietà.
Odeon. 14.30: «Nell'azzurro del cielo», con Martha Eggerth. Topolino. Successo.
Royal. 14: «Piano Forte», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Savoia. 14.30: «Tre contro la morte», «Krakatoa» e «Lo sceriffo sono io».
Centrale. 14: «La fanciulla di St. Cloud», episodio della rivoluzione francese. Topolino.
Belvedere. 14: «L'ultimo degli Zorro» e in chiusura il match Carnera-Baer.
Venezia. 14: «Nella morsa delle rotaie», con L. Wolheim, e «Lui e la palla», con H. Lloyd. Topolino.
Aurora. 14: «Papà cerca moglie», con Maurice Chevalier. Comp. Marcelli nuova varietà.
Azzurro (XX Settembre 25). 14: «La Wally», con Germana Paolieri, e Topolino. I L. 1, II 0.80. Ambiente riscaldato.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

OCCASIONISSIMA!
Guanti, Calze, Sciarpe
Maglie, Golf, Pullover,
Confezioni signora, ecc.
a PREZZI di LIQUIDAZIONE
FORTI SCONTI IN TUTTI I REPARTI
ÖHLER

al Duomo
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele 12
I più grandi magazzini specializzati per l'abbigliamento maschile
Saldi di Stagione
SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI PER UOMO E GIOVANETTO
Sconto 10% Sconto
RITARDATARI!
Approfittate di questa occasione per acquistare a PREZZO ECCEZIONALE
un Paletot MAD
un Abito Calibrato MAD
perfetto, sulla vostra misura
un Costume sciatore MAD
ASSORTIMENTO GRANDIOSO
Visitate i nostri reparti - Misuratevi le nostre confezioni senza obbligo d'acquisto
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

Da ROSINI
Succursale Corso Vittorio Emanuele N. 5
continua la vendita eccezionale delle calzature di qualità superiore
PREZZI DI STRALCIO PER FINE STAGIONE

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4, tel. 97-63

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «récla

Cavalieri e militi triestini nell'esercito di Roma

I piedestalli di Q. Blaieno Blassiano scoperti a San Giusto e la storia militare di Trieste

Quello che forse è il più importante ritrovamento storico nei recenti scavi ai piedi del Castello di S. Giusto è così descritto nell'ultimo numero della *Rivista di Trieste* dal prof. Piero Sticotti, l'illustre direttore del nostro Museo Civico di Storia ed Arte, appassionato ricostruttore ed evocatore della romanità di Trieste:

«Della estrema scarsità di pietre scritte ci compensa la scoperta di un documento epigrafico importante per la storia della nostra Basilica, cioè di tre o più piedestalli, per quanto mutili, di statue onorarie, tutti con la dedica ad uno stesso personaggio. Si tratta di un Quinto Blaieno Blassiano, triestino a giudicare dalla tribù Pupinia alla quale era ascritta la nostra città.

Un illustre soldato poco noto

Egli percorse tutta la carriera consentita ai cittadini di rango equestre: dal comando di una coorte passò in Ispagna al comando di quella Legione Settima che diede nome alla città di Leon (legione); indi quale comandante di un reparto di cavalleria passò con esso in Cappadocia: in questa lontana regione dell'Asia Minore coperse la carica di amministratore imperiale col titolo ufficiale di procuratore della provincia della Cappadocia, del Ponto Mediterraneo e dell'Armenia Minore. Poichè di lui, e solo di lui, si trovano nella Basilica tante tracce — nè deve stupirci che ad onorare un cittadino benemerito fossero erette più statue, fenomeno assai comune nei Municipi romani — è probabile che egli abbia contribuito in tutto o in gran parte alle spese per la costruzione del sontuoso edificio.

In ogni caso il nome di Q. Baieno Blassiano sarà d'ora innanzi da ricordare accanto a quelli di un Fabio Severo, di un Calpetano Ranzio Quirinale, di un Papirio Papiriano e di altri illustri tergestini dell'Impero, che fu l'età più felice per la nostra città, come ancora una volta ci è stato rivelato dagli scavi. Baieno visse nella prima metà del II secolo d. C., al tempo di Trajano: fu appunto l'epoca dell'«optimus princeps» che, dopo quella del primo Augusto, fondatore della cinta murale turrita, diede a Trieste un aspetto monumentale...».

Il nome di Baieno Blassiano era già noto da tempo. Una epigrafe scoperta fin dal secolo scorso e riprodotta dal Mommsen lo fece noto agli studiosi per la prima volta. Ma è solo negli ultimi mesi che i ritrovamenti di frammentarie iscrizioni hanno permesso al prof. Sticotti di ricostruire la carriera di questo personaggio e di stabilirne l'importanza nella Tergeste traianea.

La carriera di Blassiano

La Tribù Pupinia cui i tergestini figuravano iscritti nella organizzazione politica e municipale romana, ebbe dunque almeno un altro eminente rappresentante nell'Esercito romano, cavaliere di nascita anch'egli come Publio Palpellio, «primus pilus» della Legione XX, tribuno della VII, procuratore di Augusto in province non nominate, e in ultimo ammiraglio della flotta romana in Ravenna. Forse anche più importante di quel Quinto Petronio Modesto cui fu murata una lapide nel teatro romano e che, pure di rango equestre, coprì le stesse cariche militari e civili di Blassiano, salendo dal grado di centurione nella Legione XII e nella Legione I adiutrice, a quello di tribuno nella Coorte V dei «vigili» dell'Urbe, della Coorte XII urbana e della V pretoria. Dipoi, al tempo di Nerva e Trajano, fu procuratore imperiale delle provincie della Spagna Citeriore e dell'Austria ed ebbe l'onore della carica sacerdotale di «Flamine del Divo Claudio».

Certo che il nome di Blassiano, al pari ed in forma più vistosa di quelli dei suoi colleghi e predecessori tergestini nella carriera militare e politica, fu immortalato nel marmo e doveva quindi essere notissimo a Tergeste nei secoli che seguirono il regno di Trajano, fino alla caduta dell'Impero romano d'Occidente e durante l'Impero bizantino, prima che i barbari trasformassero il Campidoglio triestino in un mucchio di rovine. E per quanto la sua carriera si sia svolta principalmente nelle lontane provincie, dalla Spagna all'Asia Minore, è probabile che egli abbia voluto terminare la sua vita a Tergeste, che ormai il prestigio e le ricchezze acquistate specialmente nel periodo della proficua carica di procuratore imperiale gli permettevano di beneficare.

I legionari tergestini dell'Impero

Di numerosi altri tergestini che militarono nell'esercito romano le iscrizioni finora scoperte a Trieste ci hanno tramandato il nome. Di alcuni il rango è incerto come sono incerti i gradi che raggiunsero nelle legioni. Di altri, le epigrafi ci qualificano grado o mansioni modeste rispetto a quelle dei loro concittadini che abbiamo sopra nominati. Di Vario Papirio Papiriano, dell'epoca di Trajano, morto a Trieste, la lapide sepolcrale dice solo di decorazioni militari meritate durante la guerra Partica. Lucio Arnio Basso fu centurione della Legione XIV gemina, della II Augustea, della VI Vittrice, dopo essere stato semplice soldato della Legione XV Apollinare e milite delle Coorti pretorie in Roma. Di Clodio Quirinale si sa solo che fu milite della XV Apollinare, di Tiberio Attio Ilaro che fu decurione dell'Ala I Flavia Fedele, di Cneo Pompeo Giustino, che fu decurione.

Questi legionari tergestini terminarono la loro vita a Trieste, come una folla di altri il cui nome ci rimarrà per sempre occulto. Forse in riposo, dopo aver ricevuto il guiderdone delle fatiche e dei rischi attraversati nella dura e anonima lotta per allargare e difendere i confini dello smisurato Impero. Forse occupati, come era d'uso, nelle industrie accessorie di guerra, come fornaciai a preparare mattoni per costruire ponti o come fabbri per produrre attrezzi ausiliari per l'Esercito. Alla fine della carriera trascorsa nelle lontane provincie, sbalzati col trasferimento delle Legioni dall'Atlantico al Mar Nero, o gettati attraverso le Coorti pretorie nella febbrile vita politica e nei fasti quotidiani di Roma imperiale, essi trovavano finalmente una dimora stabile nelle casette della città nativa, scaglionata a terrazze e terrapieni intorno al Campidoglio, sulle falde del colle cinto delle mura che si specchiavano nelle acque del piccolo porto romano, scomparso ormai sotto le successive colmate. E forse, sotto l'impero di Augusto, venivano ancora richiamati a combattere in campo i Giapidi, i Liburni, i Carni che infestavano i valichi e minacciavano le comunicazioni e trattenevano l'espansione imperiale, e resistevano alla legge romana come gli altri barbari annidati in tutta la cintura alpina che tenevano viva la guerriglia nelle zone impervie fra l'Italia unita e le provincie conquistate.

Nuovi orizzonti alle indagini

Sprazzi di luce sulla storia militare romana possono scaturire da una più accurata indagine sulla funzione e sulla carriera dei militari di Tergeste nelle legioni imperiali. Dei procuratori imperiali o governatori di Cappadocia erano infatti conosciuti solo due nomi e quello del tergestino Baieno Blassiano è il terzo. Ma questa storia è ancora da farsi e ne mancano ancora troppi elementi, come molti elementi mancano per stabilire l'importanza militare di Tergeste nella difesa orientale dell'Italia romana.

Tergeste, «oppidum» o fortezza accampata sulle retrovie del limite segnato dal Vallo, era meno importante della popolosa e munita Aquileja o della splendida Pietas Julia; ma doveva pure avere funzioni militari specifiche poichè strade militari la congiungevano non solo ad Aquileja, a Pietas Julia (Pola), a Tarsatica (Fiume), ma anche a Nauporto, campo di alta importanza strategica sul vallo romano, ai confini dell'attuale Slovenia. Queste funzioni però, e la completa descrizione della difesa strategica della Giulia, non potranno essere illuminate se non da studi profondi e completi sul Vallo Romano, che così opportunamente sono stati proposti dal prof. Sticotti, come celebrazione più degna in questa Regione giulia del bimillenario di Augusto, al cui genio militare sarebbe dovuta l'idea precorritrice del Vallo che assurse ad importanza vitale durante le guerre dell'Impero bizantino.

Sarà così possibile rivelare la vera natura e tutta l'importanza del «numerus tergestinus», organizzazione militare con base a Tergeste, la cui efficienza durante quest'ultima epoca, più travagliata e gloriosa ma pur essa oscura, appena si intravvede. E forse si troveranno intorno al Vallo nuovi documenti della vita e delle opere di altri membri della tribù Pupinia, cavalieri illustri o militi oscuri di Tergeste nelle Legioni di Roma.

L'industria conserviera del pesce nella Venezia Giulia

Il *Giornale d'Italia* di venerdì pubblicava un interessante articolo del suo corrispondente da Trieste sull' «Industria conserviera del pesce e i suoi sviluppi nella Venezia Giulia». Ne riproduciamo i brani salienti:

«Fra i vari problemi che sono stati trattati dalla Corporazione della Zootecnia e della Pesca c'era anche il tema dei rapporti fra armamento peschereccio e industria conserviera, rapporti rivolti ai fini dell'incremento della produzione nazionale. Tale argomento è della massima importanza per la Venezia Giulia giacchè investe cospicui interessi di tutta la sponda adriatica orientale che è cosparsa di numerosi stabilimenti conservieri da Grado a Pola, sino a Lagosta, l'unica nostra isola dalmata ove ci sia un'atttività peschereccia esercitata da italiani...».

Sul valore economico e sulla funzione che esercitano questi stabilimenti nell'ambito della produzione regionale e in quella nazionale, l'articolista ha voluto interpellare il Presidente della Federazione Nazionale degli industriali della Pesca, on. dott. Bruno Coceani, il quale ha dichiarato tra l'altro:

Liberarsi dall'importazione

«Se si vuole che il pesce diventi una fra le principali basi alimentari del nostro Paese — l'esperienza e i diagrammi del consumo comprovano il largo uso che la popolazione fa di pesce conservato — è necessario liberarci dalla importazione». Oggi si è giunti — secondo l'intervistato — ad un punto favorevole per quest'emancipazione nella produzione conserviera, in quanto la nostra pesca meccanica, sia come costruzione, sia come attrezzatura e autonomia di battelli, ha raggiunto un grande sviluppo, ed è perciò in grado di fornire sotto bandiera italiana la materia prima necessaria all'industria conserviera, e perciò stesso di aumentare l'efficienza di questa industria.

«Fino ad oggi — prosegue il nostro interlocutore — non fu possibile conquistare una vera e propria emancipazione dall'importazione di pesce estero.

L'industria conserviera vera e propria in Italia inizia la sua attività nel dopoguerra, in seguito all'apporto della Venezia Giulia, che di questa industria può essere considerata sede principale per quanto riguarda la conservazione delle sardine e delle acciughe sott'olio o altrimenti preparate.

Si può constatare che la produzione conserviera nella nostra regione ha principio subito dopo la redenzione e che dei 40 stabilimenti che sopperivano al fabbisogno di pesce per l'Austria-Ungheria, venti furono assunti da industriali italiani.

L'apporto della produzione adriatica

Si deve alla coraggiosa intraprendenza e alla fiducia di questi industriali nell'ordinamento dell'Italia fascista, se l'industria conserviera ebbe così rapida e decisiva importanza nel campo dell'economia nazionale. L'apporto dell'industria conserviera giuliana è degno di particolare attenzione e considerazione. Nel 1922 in cui si inizia questa attività, le statistiche dell'importazione di sardine segnano subito uno sbalzo notevole. In quell'anno si importarono 56.000 quintali di questo pesce per un valore di circa 55 milioni di lire. Ma già nel 1925 l'importazione discese a meno di 10.000 quintali con un valore di soli 9 milioni di lire. Ne consegue che per opera degli stabilimenti adriatici, si registrò una diminuzione di 5 sesti nell'importazione di pesce estero.

Naturalmente — soggiunge l'on. Coceani — gli inizi e gli sviluppi di questa giovane industria non furono agevoli. Prima di tutto si dovette ricostruire il patrimonio peschereccio distrutto nella drammatica pausa della guerra. In seguito si dovettero rinnovare gli impianti e le attrezzature meccaniche, adeguando la tecnica della produzione ai criteri di modernità e di igiene. Ed oggi l'Italia è esportatrice di pesce conservato.

Alcune cifre e tappe eloquenti varranno ad illustrare il cammino ascensionale compiuto in poco più di un decennio dalla giovane industria nazionale. Nel 1922, in cui si iniziò l'attività, le nostre esportazioni raggiunsero un milione e mezzo di lire. Nel 1929, l'anno di maggiore prosperità di questa industria, si registrarono esportazioni per 30 milioni di lire. L'importazione, limitata al prodotto delle sardine e delle acciughe sott'olio, che rappresentava in quegli anni una somma di oltre 35 milioni di lire, nel 1929 diminuì a 11 milioni. In altre parole, l'Italia, da Paese esclusivamente importatore, si trasformò in pochi anni in Paese prevalentemente esportatore. Va aggiunto che l'industria conserviera, pervenuta a così vigoroso incremento, ha provveduto anche al fabbisogno del consumo interno, che si può calcolare approssimativamente a 40 milioni di lire, per quasi tre quarti del consumo totale.

Difesa contro la depressione economica

Ma alla fine del 1929 questa industria non potè sottrarsi alle funeste conseguenze della crisi che ha travagliato l'Europa e il mondo. Dal 1930 il diagramma delle maestranze e corrispondentemente quello dei salari segna una linea discendente, però, malgrado la situazione economica internazionale molto incerta e la continua oscillazione delle valute, nonostante i divieti e le restrizioni al trasferimento delle divise e le contrazioni generali nei consumi e la concorrenza straniera— elementi sfavorevoli all' affermazione e all'espansione di ogni industria — i risultati conseguiti nel 1934 sono lusinghieri e significativi.

Nel 1934 — afferma infine l'on. Coceani — ben 2000 tra impiegati ed operai furono adibiti negli sparsi stabilimenti della costa istriana, principalmente ad Isola, Capodistria, Umago, Rovigno, Fasana. Di fronte al beneficio che deriva — come si è potuto rilevare — alla nostra bilancia commerciale, non va trascurato il fatto sociale di una così larga occupazione della nostra gente, in un territorio quale le provincie di confine scarse d'industrie. Tanto più rilevabile è l'importanza di questo largo impiego di mano d'opera locale, se si tiene presente che alle 2000 persone addette agli stabilimenti conservieri vanno aggiunte alcune migliaia di pescatori occupati nella cattura del pesce nelle acque adriatiche. Nel 1934, alle sole maestranze degli stabilimenti furono pagati quattro milioni di salari, che rappresentano un grande vantaggio per l'economia della zona.

Indubbiamente, al tentativo di imprimere una maggiore efficienza alla industria conserviera attraverso una razionale collaborazione con la pesca meccanica, gli stabilimenti adriatici potranno contribuire ancora con un considerevole apporto ed accrescere così i benefici economici di queste popolazioni, realizzando in tal modo anche in questo settore il programma di emancipazione economica dall' estero perseguito dal Fascismo e additato dal suo Capo».

Locali di ritrovo presso alberghi

L'Unione provinciale fascista dei commercianti, al fine di evitare ogni possibile infrazione, comunica agli interessati che il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda (Direzione Generale per il Turismo) ha invitato la Federazione nazionale alberghi e turismo a rendere noto che d'ora in avanti tutti quegli alberghi che intendono aprire presso le aziende stesse nuovi locali di ritrovo o di divertimento dovranno prima di iniziare le pratiche per la prescritta licenza darne diretta comunicazione al predetto Sottosegretariato curando che i locali stessi vengano a preferenza identificati con denominazione in lingua italiana.

Domani si iniziano le lezioni al Doposcuola del Dopolav. Ferroviario

Domani avrà luogo la prima lezione del Doposcuola del Dopolavoro ferroviario. Le lezioni, di questa nuova e importante iniziativa culturale dell'attivo sodalizio si terranno tutti i giorni dalle 16 alle 19. Alla lezione inaugurale possono intervenire anche tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e gli scolari delle scuole elementari, non ancora regolarmente iscritti.

Quando i quadri delle iscrizioni saranno completati il Dopolavoro ferroviario perfezionerà l'organizzazione del Doposcuola, al quale verrà dato l'indirizzo per il quale è sorto. E' interesse quindi di tutti i soci del Dopolavoro stesso fare in modo che le iscrizioni dei loro figli pervengano quanto prima alla Segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

ASTERISCHI

La Mostra Stultus a Torino

A Torino, nel salone de *La Stampa* si è inaugurata venerdì la mostra del nostro Djalma Stultus, con l'intervento — come scrive la *Stampa* stessa — di S. E. il Prefetto e di una vera folla di artisti, cultori e appassionati, fra i quali l'illustre scultore sen. Rubino. E il giornale soggiunge: «Il giovane pittore triestino ha riportato un vero successo ed è stato vivamente complimentato per la bella qualità delle sue pitture in cui il sentimento della classicità si sposa felicemente ad una benintesa modernità di interpretazione e di espressione». La Mostra comprende 35 dipinti: dieci quadri di figure, una natura morta e ventiquattro paesaggi, in parte fatti a San Daniele del Carso, in parte a Santa Croce nella Valle del Vippacco. Il giorno dell'inaugurazione *La Stampa* dedicava a Stultus un articolo di una colonna, scritto dal suo valente critico Maurizio Bernardi, in cui, riassunti i dati biografici dell'artista, si dava un apprezzamento molto fine e profondo dell'arte sua, delle influenze che agirono su lui e del merito di questo pittore «di aver fatto tesoro di insegnamenti sì insigni, ma di avere saputo nello stesso tempo guardare anche più lontano e più in alto». Ossia, il critico dice, ai grandi maestri dal Quattro- al Cinquecento, specialmente veneti, nei quali si riconosce la vera scuola dello Stultus.

Un vero successo

è quello conseguito dalla Settimana Bianca Tyrichter. Le signore che sono andate a fare i loro acquisti nel negozio di via S. Spiridione 6, angolo via Mazzini 23, si sono convinte della vera occasione che questa tradizionale vendita offre per rifornirsi ai prezzi più convenienti di biancheria, cotonerie, telerie, lini, di assoluta qualità. E' un monito per le ritardatarie.

Chiusura della Mostra di Arturo Finazzer

La mostra di Arturo Finazzer nella Sala Trieste di Viale XX Settembre rimane aperta ancora tutt'oggi, per l'ultima giornata.

Diploma di benemerenza

La Commissione premiatrice della Mostra interprovinciale d'arte ha conferito al critico d'arte Ennio Cosimo il diploma d benemerenza per l'opera di propaganda svolta a favore della Mostra. Rallegramenti.

Giubileo di servizio

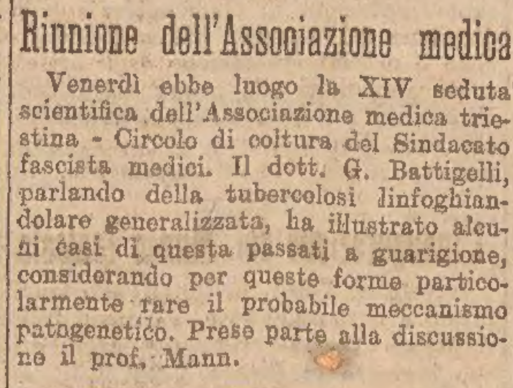
Al Servizio revisione del Lloyd Triestino è stata cordialmente festeggiata la signorina Valeria Richetti, nella ricorrenza del suo venticinquesimo anno di lavoro. Il caposezione cav. Silvio Cavalli, presentandole un ricco dono, ha rilevato le ottime doti e l'esemplare attività della festeggiata, a cui ha rivolto parole di vivo elogio. Assistevano alla simpatica cerimonia anche il revisore capo cav. Marcello Pitteri, il capoufficio signor Marcello Malusà e il cap. Giuseppe Zotti in rappresentanza del capo del personale. Alla signorina Richetti sono stati offerti dai colleghi numerosi doni e fiori. Congratulazioni e auguri.

Una culla

La casa del cav. dott. Salvatore Scoca, avvocato erariale a Roma, che tanti amici conta nella nostra città, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un vispo Balilla, Franco Gaetano. Ai genitori felicitazioni vivissime, al neonato tutti gli auguri.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì ebbe luogo la XIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici. Il dott. G. Battigelli, parlando della tubercolosi linfoghiandolare generalizzata, ha illustrato alcuni casi di questa passati a guarigione, considerando per queste forme particolarmente rare il probabile meccanismo patogenetico. Prese parte alla discussione il prof. Mann.



Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse; possiamo affrontare i rigori dell'inverno!
Si vende anche in sacchetti a centesimi 85
Aut. Pref. N. 12575 e 21916 - 18-5-28 e 11-11-30

EMORROIDI

si verificano per lo più in seguito a insufficente ricambio, o irregolare digestione.
Una cura di 6-12 settimane di

"PLANINKA"
miscela di erbe alpine

agisce meravigliosamente sul sangue impuro e combatte le sue conseguenze dannose.
Richiedete nelle farmacie soltanto l'originale Tè «Planinka», che non si vende sciolto, ma esclusivamente in pacchi piombati al prezzo di Lire 7.15.

Concessionaria esclusiva:
Farmacia MIZZAN
TRIESTE
Piazza Venezia
Aut. Pref. N. 3219/31086 - 19-XII-34.

L'esito del concorso dopolavoristico per autori di commedie delle Tre Venezie

Il concorso bandito dal Dopolavoro provinciale di Venezia per commedie in un atto scritte da autori delle Tre Venezie, e da rappresentarsi da parte delle compagnie filodrammatiche veneziane ha avuto un esito di adesione superiore ad ogni aspettativa.

Sono state presentate, infatti, nel termine utile del 20 dicembre scorso n. 66 commedie, delle quali si dà, anche per norma dei concorrenti, l'elenco completo dei titoli, seguito dall'indicazione della località ove risiede l'autore: 1) «Me prove», Venezia; 2) «Quando c'è l'amore?», Venezia; 3) «Irredentismo», Trieste; 4) «L'ultima sfida», Zara; 5) «Anime profughe», Udine; 6) «Il bacio al buio», Fiume; 7) «Delusa», Venezia; 8) «Il miglior amante è il marito», San Donà di Piave; 9) «Nuvole di primavera», Venezia; 10) «Il gabbamondo», Verona; 11) «L'ora», Verona; 12) «Provincia», Venezia; 13) «I volontari del sangue», Campo San Martino (Padova); 14) «Due romanzi d'amore», Trieste; 15) «Il redivivo», Vicenza; 16) «Catene», Venezia; 17) «Vita nuova», Bassano; 18) «Sogni», Venezia; 19) «E' arrivato il divo», Abbazia; 20) «L'eroe», Venezia; 21) «I maledetti», Venezia; 22) «Tre della specie», Venezia; 23) «Quando anche i forti vacillano», Padova; 24) «Pagine di mansuetudine e di riscossa», Padova; 25) «L'avventura di due comici», Villa Dose; 26) «Selvaggia», Zara; 27) «Il campanaro», Udine; 28) «Quinto piano», Udine; 29) «L'amore non discute», Verona; 30) «Nozze d'argento», Venezia; 31) «Lo specchio», Venezia; 32) «La vita è un lampo», Feltre; 33) «Tutti i gusti son gusti», Padova; 34) «Nella bufera», Padova; 35) «Cascami», Padova; 36) «Ammaina bandiera», Montagnana (Padova); 37) «L'anima sicura», Venezia; 38) «Il terzo De galantuomo», Verona; 39) «Sono miei figli», Venezia; 40) «I simili», Venezia; 41) «Alba e tramonto», Trieste; 42) «Atto unico in onore del maestro Simone», Venezia; 43) «Senza tragedia», Venezia; 44) «Maternità ed infanzia», Gorizia; 45) «La sua luce», Venezia; 46) «Roccie e cuori», Càstion di Belluno; 47) «L'amica di Paolo», Abbazia; 48) «Tra le fiamme», Venezia; 49) «Papà Crispin», Venezia; 50) «La voce sull'Oceano», Venezia. Seguono altre 16.

La Commissione di lettura, costituita presso la Federazione delle Filodrammatiche di Venezia, ha già iniziato il lavoro di cernita preliminare per prescegliere le dodici commedie che dovranno essere rappresentate dalle compagnie filodrammatiche dell'O. N. Dopolavoro.

PHONOLA RADIO
F.lli AVANZ
TRIESTE
Corso V. E. III,
Telefono 80-16

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La Mostra di Adolfo Levier

Si è tante volte parlato di Adolfo Levier negli ultimi anni, da quando cioè è riconosciuta in lui la più vigorosa figura d'artista che si sia pienamente affermata in questo periodo della pittura triestina, che sembrerebbe non esserci più nulla da dire su cotesto possente e sicuro pittore d'impeto. Ma la mostra che egli ha aperto da pochi giorni nella Casa d'Arte Caldara, in Piazza Guido Neri, non solo ha un ambito assai vasto, per la varietà e il numero dei quadri esposti, bensì comprende di lui alcune opere di eccezionale valore, tutte dipinte negli ultimi tempi, che quasi istigano a dire perchè se ne sia rimasti tanto colpiti e ammirati.

Bisogna naturalmente lasciar da parte quei tre o quattro ritratti di signora, di calmo disegno e d'una pastosità di colore corretta e un po' scolastica, che il Levier eseguisce ed espone per convincere, dice lui, i profani d'arte che egli sa avere un'accuratissima mano di disegnatore e che sa dipingere, se vuole, con molta temperanza. L'artista si preoccupa troppo di cotesti profani; e quelle pitture, del resto molto abili, non servono in realtà che a ricordare quale lunga scuola, quale lunga preparazione di lavori pazienti, abbia preceduto in lui il periodo esplosivo nel quale si manifestò gaiamente, liricamente, la sicura sua forza. Ma la prova che egli sappia disegnare non è in quei ritorni alla scuola; è bensì implicita nella fermezza con cui tutte sono messe a posto le cose, quando egli dipinge, come oggi, con vemente impeto e con dionisiaca larghezza. Egli ha acquistato il diritto di farlo appunto perchè s'è strenuamente esercitato a vedere come stiano le cose in un giusto disegno; e molti che lo fanno senza questi antecedenti restano, per quanto s'ingegnino col colore, artisti incompleti, «fauves» senza denti.

Invece il Levier, come «fauve», ha una dentatura magnifica. La sentite sempre: anche in quelle sue godibilissime espressioni di paesaggio contratto, sintetizzato in colorazioni, che sono quasi divertimenti dell'artista, fuor d'ogni stretto impegno con la natura reale e per così dire in festoso abbandono del colorista alla propria soggettività. Quei paesaggi dove tutto è dinamico, la violenza del colore, l'audacia dei suoi accordi, l'acrobatismo dei due o tre piani che stabiliscono la prospettiva, il movimento di vita delle figure schizzate alla brava e l'eccitazione sensuale delle ore calde, sono trascrizioni così efficaci di uno stato intimo di gioia da non poterli guardare senza subirne l'allegro contagio. Sono pitture psicologiche, quei giardini pubblici, quelle Barcole, quelle spiagge in tripudio, dipinte con un entusiasmo di vivere che non si crederebbe in un uomo di sessanta anni.

Ma il ritratto è altra cosa. Qui la figura umana che sta dinanzi all'artista costituisce per lui un impegno. Non fa un ritratto per dipingere una X qualunque, in figura umana, un modello indifferente che debba essere soltanto aria e luce colorita; lo si fa per impossessarsi di un alcunchè di preciso caratteristico connaturato a un determinato individuo e per ricavare una espressione che sia di lui e non d'altri. Il Levier ha questa facoltà di cogliere il tratto vivo delle figure in modo superbo. Specialmente nei ritratti d'uomini, la sua accentuazione dell'individuale, del caratteristico, è una meraviglia. Essi sono somiglianti all'interno, per intuizione rapida che ha l'artista del loro tono psicologico; ma sono anche inconfondibili nell'evidenza e positività dei tratti esterni. E questa attitudine stupenda a cogliere le proprietà essenziali delle figure diventa il nucleo centrale dell'opera d'arte, il potente motivo d'animazione dell'opera palpitante di toni di luce.

Dall'immediatezza della ispirazione pittorica, dal suo propagarsi fulmineo dal soggetto, come da un centro vitale, all'aria, agli sfondi, alle tonalità del cielo, nasce la grande varietà dei ritratti della serie ora esposte, e quasi la individuazione che ciascuno ha in se stesso. Quello dell'archimandrita greco sig. Entichios Zannettos con la sua equilibrata simmetria nella composizione architettonica, quello del sig. Mario Tedeschi, allungato e nereggiante alla greco sopra un cielo dalle cupezze fantastiche, quello dell'avv. Bolaffio, immerso nella luce grigia e violastra del corridoio curiale e audacemente avvivato, sul nero ampio della toga, dalla lattuga bianca e dalla borsa di cuoio giallo, quello del capitano Rossetti, sodo di corposità, in un'aria vibrante di avventurose spezzature di nuvole. Perfino nei due ritratti che, come composizione (a parte la sorprendente vitalità individuale delle figure), sembrerebbero dover riuscire più simili, quelli del dott. D'Este e del dott. Plitek, non c'è un tono che si ripeta: e il bianco del camiciotto da clinica dell'uno, in una luce tranquilla e infusa d'azzurri, tutt'altro bianco di quello del camiciotto dell'altro in una luce intenerita di riflessi caldi. L'osservazione immediata del vero, la sensibilità al colore affrancata da ogni ripetizione meccanica, la fedeltà al reale in un uomo che ha pure in sè una trascendente immaginazione pittorica, fanno la consistenza di queste opere recise e impetuose.

Aver menzionato alcuni ritratti non vuol dire che non ce ne sieno almeno altrettanti da stare in linea con questi: il ritratto del dott. Costa, ad esempio, e quello del prof. Cossàr, o quello del sig. Benet, sul suo denso e compatto fondo di mare. In taluno la larga onda coloristica è per se stessa una gioia: così nel ritratto, tutto canto di pochi toni profondi, della signorina Cossàr.

b.

«El Melon». E' uscito ieri, ricco di pagine umoristiche e di divertenti vignette, il secondo numero del nuovo settimanale *El Melon*.

Il tè danzante alla Ginnastica. Questa sera, dalle 17 in poi, si terrà l'annunciato tè danzante domenicale per soci e allievi. Rallegreranno la serata vari giuochi di società.

Trattenimento danzante al Pubblico Impiego. Oggi nel pomeriggio solito trattenimento danza per soci, familiari e invitati. Ingresso libero.

La S. E. I. in sala massima. Martedì 15, dalle 21 in poi, in sala massima (via Coroneo 15) trattenimento danza.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Crevato, via Roma 15; Dapanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Statali, via Ginnastica 4; de Leitenburg, piazza S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III 14; Praxmarer, piazza Unità 4.

Le Scuole rurali post-elementari Faina

Una feconda istituzione promossa dal Provveditore Pàroli

Tra le molteplici iniziative dovute all'indefessa laboriosità del compianto Provveditore Marino Pàroli, quella più cara al suo cuore fu l'istituzione delle Scuole rurali post-elementari di avviamento all'agricoltura dell'Ente Faina, da lui introdotte nelle Provincie giuliane.

I Corsi di perfezionamento d'anteguerra

Prima della guerra, funzionavano nelle località di campagna delle Provincie irredente i cosidetti Corsi di perfezionamento per gli scolari che avevano assolto la quinta elementare, dove rimanevano per due anni, percui si distinguevano nei villaggi una quinta elementare inferiore e una quinta elementare superiore; ma le lezioni si tenevano quasi dovunque agli alunni uniti delle due quinte, inferiore e superiore. Il Corso di perfezionamento, a orario ridotto, durava due anni, sicchè tutti i ragazzi erano obbligati a frequentare la scuola fino al compimento del quattordicesimo anno di età.

Naturalmente l'obbligo della frequentazione scolastica fino al 14.o anno non può soffrire deroghe, e va conservato con rigore come nel passato, oltre a tutto, per la necessità, nelle zone vernacole, dell'apprendimento perfetto della lingua nazionale.

I Corsi rurali Faina corrispondono agli antichi Corsi di perfezionamento nelle campagne delle provincie giuliane, col vantaggio che i Corsi Faina applicano un programma d'insegnamento tipicamente agricolo; e con l'altro vantaggio che lo svolgimento di tale programma richiede cinque anni di frequentazione, perchè le Scuole Faina sono composte di un corso inferiore di tre anni per i ragazzi assolti dalla quinta elementare, e quindi di regola dagli 11 ai 14 anni, e di un corso superiore, di due anni, per gli adolescenti dai 14 ai 16 anni. Poichè però la grande maggioranza degli alunni nelle zone agricole, e specialmente quelli che non frequentarono un asilo infantile, ripetono opportunamente la prima classe elementare per apprender meglio la lingua d'istruzione, e parecchi ripetono anche qualche altra classe, molti vengono a frequentare i Corsi rurali post-elementari dai 12 ai 17 anni o dai 13 ai 18 anni.

I vantaggi dei Corsi Faina

Un altro dei vantaggi dell'istituzione dei Corsi Faina, è quello di eliminare l'inconveniente di far ripetere nelle campagne tre e persino quattro volte la quinta classe elementare a ragazzi intelligenti, promossi ogni anno magari con distinzione. L'imposizione di rimanere per quattro anni a sentir ripetere e a recitare cose che già si conoscono a perfezione, diventa un tormento noioso, nocivo ai fini didattici.

Nelle Scuole rurali Faina, l'insegnamento dei tre anni del Corso inferiore è affidato a maestri elementari specializzati, e l'istruzione nel Corso superiore è assegnata per un anno a un agronomo e per un anno a un veterinario.

Il maggior numero delle Scuole rurali Faina è stato istituito dal Provveditore Pàroli nella Provincia di Gorizia, dove ne furono aperte ben 17, per merito in gran parte dell'ispettore cav. Lojacono, che fu suo valido collaboratore anche in questo campo di attività; ne sono fornite le seguenti località: Canale, Caporetto, Plezzo, Circhina, Santa Lucia di Tolmino, Rifembergo, Sambasso, S. Vito di Vipacco, Tarnova, Zolla, Romàns, Verpogliano, Volzana, Desla, Piedicolle e Ustie.

Nella Provincia di Pola se ne aprirono 13: a Montona, Portole, Visinada, Pinguente, Rozzo, Pèdena, Orsera, Gimino, Verteneglio, Villa Decani, Santa Domenica d'Albona, San Lorenzo del Pasenatico, Castelliere di Visinada; in quella di Fiume 8: a Castelnuovo, Fontana del Conte, Pasiacco, Slivia, Brezza, Ruccovazzo, Drenova e Locavizza; in quella di Zara 3: a Cerno, a Boccagnazzo e a Làgosta. Con quelle della Provincia di Trieste sono 43. Ma nella Provincia di Trieste in questo campo è quasi tutto ancora da fare: soltanto due Scuole Faina furono aperte sinora, cioè a Poverio di Sesana e a Studeno di Postumia.

E' da augurarsi vivamente che in un prossimo avvenire, tutte indistintamente le scuole di campagna siano completate con l'istituzione dei Corsi rurali Faina, che dove furono aperti sono apprezzati sensibilmente. Ce ne sarebbe bisogno di almeno una quarantina nella sola Provincia di Trieste. Chè le Scuole serali per apprendisti del Consorzio provinciale per la istruzione tecnica svolgono un programma inteso principalmente alla istruzione dell'artigianato, mentre i Corsi Faina si sono specializzati per l'elemento agricolo e provvedono direttamente ai ragazzi sotto ai 14 anni ancora soggetti all'obbligo della frequentazione scolastica; e le scuole serali per adulti hanno una durata transitoria.

Nella Provincia di Trieste

Riuscirebbe quindi opportuna l'apertura di Corsi Faina in primo luogo nelle località rurali dove non esistono scuole serali maschili per apprendisti del Consorzio per l'istruzione tecnica: nel territorio di Monfalcone: a S. Canziano d'Isonzo, a Isola Morosini, a Staranzano; nel Comune di Muggia: nelle frazioni di Zaule, Plavia, Monte-Bosici e Càmpore; nei dintorni di Trieste: a Servola, Cattinara, Basovizza e Prosecco; nella Val Rosandra: a San Giuseppe, Sant'Elia e a Caresana, frazioni del Comune di San Dorligo.

Sul Carso i Corsi Faina compirebbero una funzione pregevolissima, così dal lato del progresso agrario come dal punto di vista linguistico. Ne occorrerebbero anzitutto a Monrupino, Sgonico, Sales, Duino, Sistiana, San Pelagio, Tomàdio, Alber, Capriva del Carso, Casigliano, Storie, Branizza superiore, San Tommaso della Rassa; nel Comune di Divaccia: a San Canziano, Cacitti-Danne, Barca, Villa Mislice; in quel di Cossana: a Monforte del Timavo e a Succorie; nel Postumiese: a Bucuie, Palci, Tergni, Villa Slavina, Mattegna, Orecca, Prestrane, San Michele di Postumia, San Michele di Senosecchia, Craste e Obliscа grande.

Affinchè si moltiplichino, come è necessario, i Corsi rurali Faina, occorre che aumenti notevolmente il numero degli insegnanti maschi. Gli istituti magistrali cominciano a licenziare una quantità sempre più considerevole di maestri; e molto opportunamente ora si indicono concorsi distinti, per maschi e per femmine.

Pochi giorni prima che la morte colpisse inopinatamente il compianto Provveditore Pàroli, c'intrattenemmo con lui in amichevole colloquio: con calore ci parlava soprattutto delle Scuole rurali Faina, delle quali si sentiva un missionario appassionato; e si proponeva di venire di frequente tra noi appunto per curare lo sviluppo di tali istituzioni, poichè egli era vicepresidente e direttore centrale dell'Ente Eugenio Faina, presieduto dal sen. conte Claudio Faina.

Marino Pàroli ha lasciato alle Provincie giuliane un' eredità preziosa, che perpetuerà il suo nome, il quale sarà ricordato sempre con riverenza, specialmente nelle campagne, insieme con quello di Eugenio Faina, il benemerito fondatore di queste scuole inizialmente nell'Umbria nel 1912.

Una visita di Mons. Margotti

all'Istituto «Umberto Maddalena»

GORIZIA, 12

L'Arcivescovo di Gorizia Mons. Carlo Margotti, ha visitato stamane l'Istituto nazionale «Umberto Maddalena», che raccoglie ed educa amorosamente i figli degli aviatori caduti.

L'alto prelato è stato ricevuto dal direttore dell'Istituto e dal cappellano don Agazzi. Nel vasto parco retrostante erano schierati gli alunni che hanno improvvisato al Presule una calorosa manifestazione di simpatia. Con appropriate parole, don Agazzi porse all'Arcivescovo il benvenuto, ringraziandolo dell'onore che faceva agli orfani degli aviatori con l' eccezionale visita.

Molto sensibile alle espressioni rivoltegli, Mons. Margotti con paterne e toccanti parole ha esaltato il sacrificio dei gloriosi caduti dell'Arma azzurra, esortando i giovani ad attingere alla eredità spirituale dei loro eroici padri per compiere sempre opere di bene ed esaltare nello studio e nel dovere la Patria.

Con l'intervento degli ufficiali e dei sottufficiali istruttori e degli allievi nella chiesa dedicata a S. Pietro, è stata celebrata quindi una messa solenne, durante la quale Mons. Margotti ha somministrato agli orfani degli aviatori il sacramento della comunione. L' Arcivescovo, accompagnato dal direttore e dagli ufficiali preposti all'educazione dei giovani, ha effettuato quindi una minuziosa visita alle varie sale dell' Istituto, compiacendosi per l'ordine riscontrato e per la sana educazione impartita ai giovani.

La transitabilità stradale

Il «Raci» di Trieste comunica il seguente bollettino della transitabilità stradale:

Valichi chiusi al transito

(S. S. 21) Colle Maddalena; (S. S. 25) Colle Moncenisio; (S. S. 36) Colle Piccolo S Bernardo; (S. S. 27) Colle Gr. S. Bernardo; (S. S. 36) Passo Spluga; (S. S. 38) Giogo dello Stelvio; (S. S. 10) Passo Resia; (S. S. 44) Passo Giovo; (S. S. 48) Passo Pordoi, Passo Falzarego, Passo Tre Croci, Passo Misurina; (S. S. 52) Passo Montecroce; (S. S. 54) Passo Predil, deviazione Udine-Pontebba, Passo Sella (tra Ortisei e Canazei), Passo Vivione (tra Dezzo ed Edolo).

Valichi transitabili con catene

(S. S. 12) Passo Brennero; (S. S. 20) Col di Tenda; (S. S. 23) Colle Sestrière; (S. S. 24) Colle Monginevro; (S. S. 51) Passo Cimabanche; (S. S. 65) Passo Futa, Passo Costalunga (tra Bolzano e S. Giovanni).

Interruzioni varie

(S. S. 7) Sant'Andrea Conza-Castelgrande-Muro Lucano-Potenza, transito interrotto per neve. (S. S. 14) Castelnuovo d'Istria-Erpelle, transitabile con catene. (S. S. 19) Merano Mormanno, transito interrotto per neve. (S. S. 35) presso Bressana transito interrotto per frana. (S. S. 36) Piano slittabile da Teggiate a Pianazzo. (S. S. 45 bis) Limone-Campione, interrotto passaggio con pilotaggio. (S. S. 51) Cortina-Dobbiaco, transitabile con catene. (S. S. 64) Porretta Terme-Ponte Venturina, transitabile con catene. (S. S. 86) tratto Cantoniera Staffoli-Roccasicura-Carovilli, transito interrotto per neve. (S. S. 92) Potenza Laurenzana Corleto, transito interrotto per neve. (S. S. 103) MoliternoCorleto, transito interrotto per neve. (S. S. 107) Spezzano-Camagliatello-S. Giovanni in Fiore, transito interrotto per neve. (S. S. 110) presso Stile neve, transito interrotto. (S. S. 112) Careri Plati, transito interrotto sul Ponte Gradarossa. (S. S. 116) Floresta Ucria, transito interrotto per neve. (S. S. 125) presso Gemma Silana transito con catene. Strada prov. Lucca-Radici-Modena, transito interrotto per autocarri. (Prov. Palermo) Palazzo Adriano, Bivio Tortorici, transito interrotto per frana.

Norme per le dichiarazioni e l'iscrizione

dei redditi di Ricchezza Mobile

Facendo richiamo ai manifesti recentemente pubblicati, riguardanti le dichiarazioni e rettifiche dei redditi soggetti alle imposte dirette, si avvertono i datori di lavoro, che nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 dicembre 1934-XIII è stato pubblicato il R. decreto legge 3 dicembre 1934 N. 1979, col quale vengono chiarite le disposizioni già in vigore sulla tassazione dei redditi della Categoria C. 2.

Si ricorda al riguardo, che è obbligatoria la presentazione entro il 31 gennaio di ciascun anno dell'elenco nominativo contenente gli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti nel precedente anno ai propri dipendenti nominativamente indicati con la qualifica di impiegato o di operaio. Tale obbligo permane anche quando nessuna variazione sia intervenuta nella persona dei dipendenti o nell'amontare dei rispettivi redditi. Gli inadempienti sono passibili della sopratassa e dell'ammenda stabiliti dall'art. 4 primo comma del R. Decreto-Legge 30 gennaio 1933 N. 18; l'Ufficio a sua volta, mancando la dichiarazione del contribuente procederà di sua iniziativa all'accertamento del reddito tassabile che rimarrà fermo fino a quando non sia intervenuto l'accertamento di conguaglio.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Trieste, nella seduta del 10 gennaio 1935-XIII, ha approvato le seguenti decisioni:

Trieste: Compenso a maestri elementari presso Corso avviamento professionale nelle frazioni. Depositi dell'«Acegat», limite massimo. Rinvia. Contributo all'E. O. A. del Partito N. F. Variante alla concessione del contributo all'Istituto nautico. Vendita terreno a Scorcola. Apertura di credito presso le Assicurazioni Generali. Consorzio provinciale antitubercolare. Storni. Storno fondi. Regolamento mercato ingrosso - modificazioni. Illuminazione di una androna in Villa Opicina. Illuminazione di una via a Barcola. Pavimentazione della via Carducci, via Crispi e piazza Dalmazia.

Provincia: Sussidio ad alunni ex classi provinciali dell'Istituto tecnico. Sistemazione credito spedalità manicomiali verso la Provincia di Pola. Assicurazione contro gli infortuni del personale tecnico. Computo ai fini economici in favore dipendenti volontari guerra.

Grado: Concessione sussidio corso levatrici in favore di Maria David. Rinvia. Azienda cura - sistemazione debito verso Banca Friuli. Rinvia. Storno fondi. Contributo all'E. O. A.. Contributo all'O. N. M. I. Regolarizzazione compravendita terreno. Storno fondi.

Duino - Aurisina: Contributo suppletivo alla Congregazione di Carità. Acquisto terreno. Cessione fondi all'A. A. S. S.

Monrupino: Imposte pianoforti e bigliardi.

Sesana. Regolamento economato. Regolamento organico - Variante. Variazioni al bilancio.

Monfalcone: Congregazione di Carità. Tariffa prestazioni urgenti da parte Ospedale V. E. III. Indennità di licenziamento a una inserviente.

S. Pietro del Carso: Mutuo con la Cassa DD. PP. per la nuova sede municipale. S. Giacomo in Colle: Assestamento bilancio. Cossana: Storno fondi. Tomadio: Storno fondi. Turriaco: Storno fondi. S. Michele di Postumia: Storno fondi. Postumia: Variazioni al bilancio. Contributo festa uva. Contributo all'Ente Faina. Rinvia. Villa Slavina: Affittanza locali scuola Mattegna. Storno fondi. Crenovizza: Sistemazione acquedotto. Fogliano: Storno fondi. S. Pier d'Isonzo: Storno fondi. Bucuie: Storno fondi. Divaccia S. Canziano: Storno fondi. S. Pier d'Isonzo: Storno fondi.

Nella seduta sono stati altresì decisi alcuni ricorsi circa rilascio di licenze commerciali nonchè delle domande di esonero di deposito cauzionale.

Il trattenimento odierno al Dopolavoro ferroviario. Oggi dalle 17.30 alle 22 avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, sede di piazza Vittorio Veneto, il trattenimento danzante

Trattenimento danzante al Dopolavoro Cooperative. Questa sera, dalle 18.30 in poi, nella sede sociale, in via Tiziano Vecellio 4, si terrà il solito trattenimento di danza per tutti i soci, familiari e simpatizzanti. Suonerà l'ottimo giazzo e funzionerà un ricco servizio di buffet.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Adria» in linea celere d'Istanbul; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Soria B; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B: «Clitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 10 corr da Moji per Dairen; «Carnaro» in linea celere d'Istanbul Tur. B; «Conte Rosso» arrivato il 7 corr. a Sciangai; «Conte Verde» in linea espresso di Sciangai; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» arrivato il 5 corr. a Bassorah; m.n. «Fusijama» partita il 1.o corr. da Singapore per Bombay, pir. «Gange» in linea espresso Genova-Alessandria; «Gastein» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Helouan» a Monfalcone» m.n «Himalaya» partita il 9 corr. da Bombay per Batavia; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Soria B; «Italia» in linea celere della Palestina; «Merano» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Moncalieri» partita il 4 corr. da Colombo per Penang; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir «Pilsna» a Trieste; «Tevere» in linea celere d'Istanbul Tur. B; «Vesta» in linea Adriatico Soria A; «Vienna» in linea celere d'Istanbul Tur. B; m.n. «Col di Lana» partita l'8 corr. da Port Sudan per Suez; «Tergestea» a Trieste; «Hilda» a Trieste; pir. «Clara Camus» partito il 7 corr. da Suez per Aden; «Amazzonia» a Trieste in arsenale.

COSULICH. M.n. «Saturnia» arrivata il 23 u. s. a Trieste; «Vulcania» partita il 12 corr. da New York per Trieste, via scali; pir. «Belvedere» partito il 9 corr. da Santos Per Montevideo; m.n. «Neptunia» partita l'11 corr. da Bahia per Recife; «Oceania» partita il 7 corr. da Gibilterra per Recife; pir. «Urania» partito il 10 corr. da St. Vincent per Fortaleza; «Alberta» arrivato il 10 corr. a New York; m.n. «Bonzo» partita il 29 u. s. da Amburgo per il Golfo del Messico pir. «Clara» partito il 22 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; p.c. «Dora C.» arrivata il 10 corr. a Venezia; m.n. «Giulia» partita l'8 corr. da Algeri per New York e Filadelfia; pir. «Ida» partito il 5 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» partito il 3 corr. da Palermo per New York e Golfo del Messico; m.n. «Mauly» partita il 12 corr. da Trieste per New York e Golfo del Messico via scali; pir. «Anna C.» partito il 10 corr. da Rio Grande per Santos; «Atlanta» a Trieste; «Laura C.» partito il 31 u. s. da Bahia per Algeri; «Teresa» partito il 10 corr. da Venezia per Napoli

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Duchessa d'Aosta» partito l'11 corr. da Spalato per Brindisi; «Timavo» partito il 9 corr. da Beira per Mozambico; «Piave» partito il 30 u. s. da Las Palmas per Walvis Bay; «Sabbia» partito il 4 corr. da Dakar per Barcellona; «Sistiana» partito il 9 corr. da Durban per East London; «Maiella» partito il 10 corr. da Aden per Dante; «Perla» partito il 12 corr. da Venezia per Trieste; «Brenta» partito il 6 corr. da Gibilterra per Marsiglia; «Carnia» partito il 9 corr. da Abonema per Port Harcourt; «Cherca» partito l'8 corr da Libreville per Pointe Noire; «Isonzo» partito il 7 corr. da Port Elizabeth per Capetown; «Savoia» partito il 9 corr da Genova per Marsiglia; «Tagliamento» partito il 9 corr. da Bari per Venezia; «Carso» arrivato il 5 corr. a Marsiglia da Gibilterra; «Laguna» partito il 5 corr. da Dakar per Gibilterra; «Anfora» a Trieste; «Rosandra» partito il 6 corr. da Marsiglia per Colon; m.n. «Feltre» partita il 10 corr. da Colon per Las Palmas; «Fella» arrivata il 10 corr. a Vancouver da San Francisco; «Rialto» arrivata l'11 corr. a Genova da Marsiglia; «Cellina» partita l'11 corr. da Trieste per Venezia; pir. «California» a Genova; m.n. «Leme» a Trieste; pir. «Istria» partito l'8 corr. da Cadice per l'Avana; «Recca» partito l'11 corr. da Tampico per New Orleans; «Arsa» arriverà domani a Marsiglia da Teneriffe; «Aussa» a Genova; «Livenza» partito il 6 corr. da Ponta Delgada; «Isarco» partito il 9 corr. da Genova per Livorno; «Edda» a New York

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» proseguito il 9 corr. da Singapore per Yokohama; «Laconia» partito il 9 corr. da Portoferraio per Pepel; «Numidia» partito l'8 corr. da Wakamazu per Saigon; «Alicantino» arrivato il 12 corr. a Napoli; «Silvia Tripcovich» arrivato il 12 corr. a Valencia; «Giovinezza» arrivato il 12 corr. ad Alicante; «Etruria» arrivato il 12 corr. a Palermo; «Fanny Brunner» partirà il 16 corr. da Trieste; «Algerino» arrivato il 12 corr. a Palermo; «Saraceno» partito il 10 corr. da Fiume per Catania; «Tunisino» partito il 12 corr. da Catania per Trieste; «Marocchino» partito il 10 corr. da Algeri per Orano; «Sivigliano» partito il 10 corr. da Venezia per Catania; «Guido Brunner» arrivato il 12 corr. a Genova; «Le Tre Marie» partito l'11 corr. da Rabat per Malaga; «Davide Bianchi» partito il 10 corr. da Catania per Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» carica a Catania; «Donizetti» carica a Livorno; «Paganini» carica a Napoli; «Puccini» partita da Valencia per Marsiglia; «Rossini» carica a Bari; «Verdi» a Fiume; pir. «Albachiara» carica a Sciacca; «Alfieri» a Trieste; «Tiziano» a Savona; «Sebastiano Bianchi» carica a Reggio Calabria; «C. Martinolich» partito il 9 corr. da Genova per Castellammare Golfo; «Carmen» carica a Marsala; «Ariosto» in arrivo ad Anversa; «Carducci» carica ad Ancona; «Foscolo» partito il 6 corr. da Palermo per Londra; «Leopardi» in arrivo a Londra; «Manzoni» in partenza da Bari per Ancona; «Petrarca» carica a Rotterdam; «Alfredo Oriani» carica ad Anversa; «Boccaccio» partito il 10 corr. da Palermo per Londra; «Pascoli» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» in arrivo a Genova.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» arrivato l'11 corr. a Genova; «Generale Petitti» arrivato il 7 corr. ad Amburgo; «Monte Bianco» atteso oggi a Venezia; «Clara Camus» partito il 7 corr. da Suez per Aden; m.n. «Col di Lana» partita l'8 corr da Port Sudan per Suez; «Monte Piana» arrivata il 5 corr. a Gdynia.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 20 u s. da Palermo per Bahia Blanca; m.n. «Tergestea» in arrivo a Trieste.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 14 gennaio (A. XIII).

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25

Turno Lloyd Triestino: Marinai 186, 190, 191, 195, 196; giovani coperta in I 107, 109, 111, 114, 115; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, [illegible] —, —; fuochisti 275, 224, 285, 296, 2[illegible] 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camer[illegible] —, [illegible] 74; giovani coperta in I 54, 49, 55, 50, 66; giovani coperta in II 35, 36, 37, 39, 40; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 57, 49, 60, 50, 61; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 50, 41, 51, 43, 52; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl 101, 107, 113, 115, 11.; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 29, 15, 30, 17, 31.

Turno Cosulich. M[illegible] [illegible]ieri 98, 32, 100, 83, 101; marin[illegible] 72, 73, [illegible]ca per

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina. Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 8, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, —, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —

LO STATO D'ANIMO

e lo stato mentale sono la stessa cosa: quistione di coniare frasi. Ad ogni modo questi stati che denotano e determinano tendenze di eccesso sono generati da impressioni di fatti avvenuti o che si prevedono. E' di somma importanza dunque l'avere una visione chiara ed una mente serena per chi nelle fatiche quotidiane non può evitare gli urti delle lotte che appunto creano lo stato d'animo. Serenità e visione chiara ha chi valuta le funzioni del suo organismo e le mantiene perfette con l'uso dei gustosi cioccolattini KINGLAX. Mangiatene tre stasera prima di andare a letto: domani vi sarà difficile avere *uno stato d'animo*. Voi sarete in perfetto equilibrio ed in perfetta armonia con tutti e con tutto. Due o tre gustosi cioccolattini KINGLAX, mantengono lo stomaco e l'apparato digerente puliti disinfettati, senza arrecare il minimo disturbo.

In vendita presso le migliori farmacie.

«voi ne avete bisogno»
KINGLAX
cioccolattino purgativo ideale
per voi e per i vostri bambini
una scatola costa 1.80
e purga tutta la famiglia
si vende nelle buone farmacie
Approv. Pref. Napoli N. 98283 del 24-X-34.

I RAFFREDDORI,
per quanto comuni, non vanno mai trascurati. Non solo arrecano noie, ma possono essere la causa di malattie assai più gravi e pericolose. Con un paio di inalazioni di „ALGA" eliminerete rapidamente tale disturbo.

ANTIREUMATICO
Alga

In tutte le farmacie, L. 6 il flacone, riduz. del 5%; R. D. M. 5-IV-1934
Depositaria:
Unione Farm. del Carnaro - Fiume

BANCO DI ROMA

Società Anonima
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
Capitale L. 200.000.000 interamente versato
Fondato nel 1880

SPECIALE SERVIZIO
VERIFICA ESTRAZIONI
TITOLI

"LA VOCE DEL PADRONE"
RADIO

Esperia. L. 850,-
RADIO — a rate L. 175 in contanti e 12 rate da L. 60

Eridania L. 1050,-
RADIO — a rate L. 210 in contanti e 12 rate da L. 75

Tirrenia L. 1400,-
RADIO — a rate L. 280 in contanti e 12 rate da L. 100

Ausonia L. 1975,-
RADIO/GRAMMOFONO — a rate L. 400 in contanti e 12 rate da L. 140

Modello Esperia

Nei prezzi sono comprese le tasse
Escluso l'abbonamento alla E.I.A.R.

MILANO ... Galleria Vitt. Em., 39 — TORINO ... Via Pietro Micca, 1
ROMA ... Via del Tritone, 88-89 — NAPOLI ... Via Roma, 266-269

AUDIZIONI DI PROVA E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI IN TUTTA ITALIA

Trieste: Ditta MARIO CHICCO, via Imbriani 11 - Telef. 40-49

ULTIMI GIORNI DELLA
LIQUIDAZIONE
DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI
CALZE, GUANTI, MAGLIE,
BLOUSES, PELLI, COPERTE

STOFFE DI LANA
A PREZZI DIMEZZATI

AI MAGAZZINI
TOLENTINO
CENTRO CORSO VITT. EM. III

PRIMA DEI PASTI
prendete un bicchierino di
Vino di China ferruginoso
Serravallo
Fortifica l'organismo
IN VENDITA NELLE FARMACIE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all' «Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 89-44.

CRONACA GIUDIZIARIA

Colpi di rivoltella in aria a Doberdò del Lago

(Corte d'Assise). E' stato processato ieri, sotto l'accusa di tentato omicidio aggravato, certo Elio De Paoli, di 63 anni, abitante a Doberdò del Lago.

Il fatto che ha dato origine all'accusa è il seguente: Tra il De Paoli e suo figlio Elio i rapporti s'erano inaciditi in seguito alla volontà espressa dal giovane di sposare una ragazza che non andava a genio al vecchio genitore. Pertanto i litigi erano quotidiani. Un bel giorno, e precisamente il 17 settembre scorso, l'Elio, non volendo più sopportare i continui rimbrotti del padre, prese una risoluzione energica: quella di abbandonare il tetto paterno per andare ad abitare altrove. Raccolte le proprie robe, il giovanotto si allontanò da casa, lasciando solo una bicicletta e due galline che si riprometteva di ritirare più tardi. Ma il padre non solo glielo proibì, ma cominciò ad insultarlo. Trascorso qualche giorno, l'Elio, ricomparve nella casa e, constatata l'assenza del padre, subito ne approfittò per prendere la bicicletta e le due galline.

Il mattino seguente, il De Paoli, infuriato, si recò in casa del figlio per minacciarlo. Sorse così un più violento alterco, alla fine del quale, il De Paoli, non sapendo come manifestare lo sdegno di cui era dominato, estrasse la rivoltella e pum! pum!, sparò vari colpi in direzione del figlio il quale essendosi prontamente tirato in parte, uscì illeso dalla brutta e pericolosa avventura.

Il P. M., ritenuto trattarsi di tentata lesione aggravata, ha chiesto 2 anni e 6 mesi di reclusione nonchè 4 mesi di arresto, per la contravvenzione dell'arma, e la libertà vigilata.

La Corte, udita l'acuta analisi del difensore che ha prospettato la tesi delle minaccie e in subordine della tentata lesione personale non aggravata, vagliate tutte le prove dibattimentali, ha pronunciato sentenza con la quale ha condannato il De Paoli per tentata lesione anzichè di tentato omicidio e, tenuto conto dell'aggravante della recidiva, a 18 mesi di reclusione, a 15 giorni di arresto nonchè a 100 lire di ammenda.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. Verzi; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere sig. Palma.

L'ultimo processo della sessione

Martedì, ultimo processo della sessione, a carico di certa Antonietta Milio fu Nicolò, di 28 anni, accusata di avere, il 27 novembre scorso, a Grado, con premeditazione, cagionato, mediante soffocazione, la morte del proprio bambino di appena quattro giorni di vita.

Difenderà l'avv. Giannini.

Le «Papastratos» del sassofonista

(Tribunale Penale) Luigi Allegretti, suonatore di sassofono nella compagnia di Mario Latilla, la sera del 21 gennaio 1934, terminato lo spettacolo, si recò a trascorrere il resto della notte nella sala Tersicore, ove un sodalizio cittadino vi aveva allestito un programma di danze varie. Ad un dato momento, estratta di tasca una scatola di sigarette, ne tolse una. Ma l'aveva appena portata alle labbra, che due signori subito gli si avvicinarono per domandare quale era la qualità delle sigarette che si accingeva a fumare.

— Papastratos — rispose cortesemente l'Allegretti. — Posso offrire?

— Estere?

— Certo.. ne prendano una...

— Non una, ma l'intera scatola!

— Tutta la scatola? Ma non ho che questa!

— Meglio per lei! Noi siamo guardie di finanza.

— Piacere!

— Non faccia dello spirito: lei è in contravvenzione. Fuma sigarette contrabbandate!

— Ma non è vero!

L'Allegretti, per tranquillizzare le due zelantissime guardie, raccontò loro che le sigarette le aveva acquistate la mattina a bordo del piroscafo che da Ancona lo portava a Trieste.

— Non sono gran fumatore. Ne presi una scatola sola. Guardino: delle ventidue sigarette ne ho ancora sedici...

— E' contrabbando!

— Ma non è possibile! Appena sbarcato ho denunciato le sigarette all'ufficio doganale del porto, i cui funzionari mi hanno detto che potevo tenermele...

Le due guardie non vollero capir ragione e, sequestrate le 16 sigarette, denunciarono l'Allegretti per contrabbando.

Ora la causa s'è discussa, in assenza dell'Allegretti, alla quarta sezione. Il Tribunale, vagliate le risultanze dibattimentali, ha ritenuto liquidare la curiosa faccenda con assolvere per insufficienza di prove il contumace suonatore di sassofono.

Presidente cav. Picciola; giudici Nachich e Ostoich; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Kezich; cancelliere Ianni.

La denuncia della suocera

(Tribunale Penale) Il 31 agosto scorso si presentava ai carabinieri di Servola la madre di certa Eleonora Del Ross, la quale denunciava per maltrattamenti il proprio genero Vladimiro Zerial. La donna riferì che da oltre 11 mesi sua figlia era vittima delle persecuzioni del marito, il quale la percuoteva e la rimproverava per ogni futile motivo. La Del Ross più tardi confermava la denuncia estesa dalla madre.

Per tali fatti lo Zerial, rinviato a giudizio, è comparso ieri davanti ai giudici della quinta sezione, ai quali ha negato a spada tratta di aver maltrattato la propria moglie. S'è poi lagnato della suocera perchè troppo autoritaria.

Il P. M. ha chiesto 14 mesi di reclusione. Il Tribunale — accolta la tesi del difensore — ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dello Zerial, per mancanza di querela.

Presidente cav. uff. Luci; giudici: Gnezda e Blando; P. M. cav. Battaggi-Stabile, cancelliere dott. Paoli, difesa avv. Robba.

I bolli premio

(Tribunale Penale). Certo Marcello Zocchi, di 29 anni, nel dicembre scorso era stato assunto in servizio dalla ditta Ettore Brondolo di Milano, che ha una filiale a Trieste, in via XXIV Maggio 6, con l'incarico di distribuire presso i negozianti della città dei blocchetti contenenti dei bolli per essere ceduti ai clienti onde dar loro modo di concorrere a dei regali. Si tratta di una delle tante forme di pubblicità per invogliare i clienti di un dato negozio a fare acquisti notevoli.

Lo Zocchi però pensò di distribuire per proprio conto i bolli, tenendo per sè i denari ricavati dalla vendita fatta ai negozianti.

Il gerente della filiale triestina della ditta Brondolo, accortosi del fatto, denunciò subito lo Zocchi il quale, invitato a dare spiegazioni, dichiarò subito che, approfittando di una momentanea assenza dall'ufficio dell'impiegata signorina Elena Balconi, s'era appropriato di dieci libretti del valore di 480 lire.

Accusato pertanto di furto, lo Zocchi ha dovuto comparire ora davanti ai giudici della quarta sezione.

Il P. M. ha chiesto 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa. Il Tribunale, fatto un attento esame delle risultanze processuali, ha condannato invece lo Zocchi a 2 mesi e 7 giorni di reclusione nonchè a 600 lire di multa.

Presidente cav. Picciola; giudici Nachich e Ostoich; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Robba e Balestra; cancelliere Janni.

L'incendio della fattoria

(Tribunale Penale) Un giorno del marzo 1934, verso le 16.30, una colonna di fumo fu vista inalzarsi nel centro di Ronchi dei Legionari. Gli abitanti, allarmati, si diressero verso il luogo ove si supponeva essersi manifestato un incendio. Infatti non fu difficile rilevare che una casa colonica, di proprietà del conte Mistruzzi, era in preda alle fiamme. Allestite prontamente squadre volontarie di pompieri, con l'aiuto di carabinieri e militi, le fiamme, che in poco tempo avevano distrutto un porticato e un fienile, vennero domate e spente. Il danno prodotto dal fuoco fu calcolato essere di 8000 lire, essendo andati distrutti, oltre due carri agricoli e parte del fabbricato, 25 quintali di fieno.

Quale responsabile dell'incendio fu ritenuta la moglie di uno dei mezzadri alloggiati nella fattoria, Antonietta Sfiligoi in Furlan, di 24 anni, la quale, proprio in quel pomeriggio, s'era messa a pulire il focolaio, ammucchiando la cenere frammista a brage nei pressi del porticato che fu più tardi distrutto dal fuoco.

La donna, accusata pertanto di incendio colposo, comparsa ora nell'aula della quarta sezione, s'è protestata innocente, affermando che la cenere non poteva contenere della brage dato che la aveva tolta con le mani.

— Se ghe fussi stada qualche bronza me saria scotada...

Un po' la logica dichiarazione della donna e un po' anche le risultanze dibattimentali, sulla base delle quali non si poteva sostenere un'accusa specifica, hanno indotto il Tribunale ad assolvere la Furlan per non avere commesso il fatto a lei attribuito.

Presidente cav. Picciola; giudigi Nachich e Ostoich; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Kezich; cancelliere Ianni.

49 imputati di contrabbando

(Tribunale Penale di Fiume) E' terminato ieri un grosso processo per contrabbando, processo notevole per il numero dei protagonisti (sedevano sul banco dell'accusa ben 49 imputati) e per il quantitativo della merce contrabbandata. Trattavasi di una vasta organizzazione che dai varchi doganali del Quarnaro era riuscita per molti mesi ad introdurre nei paesi dell'Istria caffè in ragguardevoli partite senza pagare i diritti di confine. Dei promotori, alcuni avevano istituito una specie di centrale di raccolta. La distribuzione avveniva a mezzo di automobile ad una vastissima clientela.

Il processo, presieduto e diretto con agile maestria dal cav. Bydeskutlj si concluse con qualche assoluzione e con condanne varie per titolo di unione e associazione contrabbandiera.

P. M. comm. Raffo; difensori avvocati Barbieri, Borzatti e Rudan del Foro fiumano; Berton e Turola del Foro di Trieste.

L'improvviso malore di un ciclista
Cade a terra e si frattura il naso

Salvatore Menegon, di 40 anni, abitante in via del Veltro, 22, stava percorrendo, ieri mattina, il viale Sonnino, quando, colto da improvviso malore, si accasciò al suolo privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti, i quali avvertirono telefonicamente la Guardia medica, il Menegon fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli riscontrò la frattura dell'osso nasale e contusioni alla faccia, prodottesi evidentemente cadendo contro il selciato. Fu accolto con prognosi di quattro settimane nel reparto chirurgico di turno.

Operaio che si frattura una costola

Ieri, mattina, l'operaio Angelo Fantin, di 37 anni, abitante in via Tommaso Luciani, 3, salito su una catasta di sacchi, per assestarne lo stivaggio, in seguito a un falso movimento, perdette l'equilibrio e cadde al suolo da due metri di altezza in modo da prodursi la frattura di una costola dell'emitorace destro. Rialzato dai compagni, il Fantin, che è occupato in un colorificio di S. Andrea, fu adagiato poco dopo sull'autolettiga della Guardia medica e trasportato all'ospedale Regina Elena. Avute le cure necessarie, fu accolto nel reparto chirurgico di turno e dichiarato guaribile in non meno di cinque settimane.

Il bracciante col ginocchio contuso

Ieri, nel pomeriggio, il manovale Giuseppe Lutri, di 32 anni, abitante in via Udine 75, salì su una gru del porto Vittorio Emanuele III, per farla azionare, ma incespicato, cadde in modo da prodursi delle contusioni al ginocchio sinistro. Più tardi si recò all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in una settimana.

Puntura che produce un'infezione

Il marittimo Teodoro Martinesi di 34 anni, si recò ieri nel pomeriggio, all'ospedale Regina Elena, per farsi medicare un'infezione all'indice della mano destra. Avute le cure del caso, narrò che nel pomeriggio del 10 corrente mentre si trovava a bordo della motonave «Saturnia», ormeggiata all'hangar n. 12 del porto Vittorio Emanuele III, s'era messo a fare la pulizia. Ma nel prendere uno straccio, nel quale si trovava un grosso ago da cucire, si punse. In seguito, avendo trascurato di medicarsi, gli era subentrata la nota infezione. Fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

La disgrazia automobilistica di Duttogliano
Altri due feriti all'Ospedale

Dopo la grave disgrazia automobilistica avvenuta l'altra notte sulla strada di Duttogliano — disgrazia nella quale l'autista Guido Simionato ha trovato la morte — con un'automobile privata proveniente da Capriva, altri due feriti sono stati trasportati iermattina all'ospedale Regina Elena: Giovanni Benes, di 24 anni, abitante in via S. Vito n. 9, e Mario Cagnatto, di anni 25, abitante al n. 12 di via Malcanton.

La disgrazia avvenne sopra una svolta pericolosissima in seguito allo scoppio di uno dei pneumatici anteriori della macchina, la quale era guidata dall'autista Mario Benedetti che nel tragico accidente rimase fortemente contuso alla schiena, tanto che si dovette inviarlo all'ospedale. Col Benedetti, viaggiavano altri cinque autisti: il Simionato, il Benes, il Cagnatto ed altri due rimasti illesi.

Al Benes i medici hanno riscontrato una ferita lacero-contusa all'occipite, guaribile in 6-8 giorni; al Cagnatto una semplice contusione escoriante al ginocchio destro.

La disgrazia mortale ha prodotto fra i numerosi autisti che conoscevano il Simionato la più penosa impressione.

Investito da una fiammata
causata dal rovesciamento di un lume

Con un'automobile fu trasportato, ieri sera, al nostro ospedale Regina Elena l'agricoltore Federico Furlan, di 23 anni, abitante a Cruscizze in quel di S. Daniele del Carso. Il giovane, che presentava delle ustioni di secondo e terzo grado all'addome, fu subito ammesso all'astanteria e sottoposto alle cure del caso. Quindi, prima di essere inviato nel reparto dermatologico per tutte le ulteriori medicazioni, narrò che alle 4.30 della mattina acceso il fuoco, vi si era poi seduto vicino per riscaldarsi, collocandovi a breve distanza una lanterna a petrolio. A un tratto, in seguito a un brusco movimento urtò col piede il lume il quale rovesciandosi provocò una grande fiammata che lo investì in pieno. Soccorso dai familiari, gli furono prodigate le cure del caso e quindi, dietro suggerimento di un sanitario della località, si affrettò a venire a Trieste per sottoporsi a una cura più radicale.

Il numero 13...

Mentre si trovava sopra una catasta di balle di cotone, le quali erano state scaricate dal piroscafo «Arabia» ormeggiato all'hangar n. 62 del Puntofranco Duca d'Aosta, il commesso Rodolfo Saiz, di 46 anni, abitante al n. 11 del Viale Regina Elena, ieri, nel pomeriggio, nel contare il numero dei predetti colli, al 13 perdette l'equilibrio e cadde da circa due metri di altezza. Battuto il ginocchio destro sopra una pietra della banchina, si produsse una forte contusione che lo obbligò ad abbandonare il lavoro per recarsi all'Ospedale Regina Elena, nel cui reparto chirurgico di turno fu accolto, avendogli i medici riscontrata la sospetta frattura dell'articolazione.

Tra futuri cognati

Dopo un violento alterco avuto con la sorella, il ventenne Bruno Lei, abitante in Chiadino-S. Luigi 183, ieri, nel pomeriggio, per farsi passare la rabbia che aveva indosso, si recò a trovare la fidanzata, la quale abita in quelle vicinanze. Senonchè proprio mentre stava calmandosi, capitò il fidanzato della sorella che gli assestò un formidabile pugno alla faccia, in modo da spaccargli il labbro superiore.

Secondo i medici dell'Ospedale Regina Elena, ove il giovane si recò a farsi medicare, trattasi di una lesione guaribile in un paio di settimane.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Emma Bazzaro ved. Furlan, da Tommaso Ettore Molinari lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Antonia e Pietro Benussi lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Margherita ved. Monciatti lire 30, da Nuta e Bruno Ulcigrai lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Novak nata Martinolli, da Ampelea-Conservifici S. A. lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.); dall'avv. Augusto D'Alessio lire 25 pro Madri Ausiliatrici; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anna e Luigi Marchesi lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); dal cap. Matteo Marovic lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Carlo Sigon, da Luigi Bauci lire 30, da Nives e Aldo Borghi lire 20 pro Congr. di Carità; dal cugino Ermanno lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dai cugini Ida e Piero Poggi lire 20, dalla famiglia cap. Rendi lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Proft, dai colleghi della figlia lire 200 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann) e lire 160 pro Congr. di Carità (beneficenza esterna).

Per onorare la memoria di Ermano Velat, da Mario Parenzan lire 20 pro «Dimm» (fondo vedove ed orfani, sez. camera e cucina).

Per espressa volontà della defunta Servilia Gasparini, dalle nipoti Anna e Paola Gasparini-Bisutti lire 500 pro Congr. di Carità.

In memoria dell'adorato figlio Gino, da Cesare e Maria Alpron lire 50 pro Liceo G. Oberdan (borsa di studio Gino Alpron).

Nel I anniversario della morte di Adamo Simani, da Luigia Simani e dalle nipoti Rina e Nives lire 30 pro Ospedale israelitico e lire 30 pro Comunità israelitica (poveri).

Nella ricorrenza del VI anniversario della morte di Virgilio, dal padre Luigi Petronio lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria dell'indimenticabile nonno Marco, nel V anniversario della morte, da Giovanna Stuparich lire 30 pro Scuola d'avviamento C. Stuparich.

Ricorrendo il 13 gennaio il VI anniversario della morte dell'avanguardista Silvano Filosa, dalla famiglia Filosa lire 100 pro C. R. Balilla di S. Giovanni.

Dalla Banca d'Italia lire 1000 pro Congr. di Carità; da Giovanni Carli-Krall lire 10, da mons. Giusto Buttignoni lire 30, dalle Ass. Generali lire 100 pro Congr. di Carità (tessere Capodanno); da Linda de Sandrinelli lire 20 pro Congr. di Carità e lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Dalla Banca d'Italia lire 1000, da Lidia Borghi lire 5, da Ignazio Weiss lire 10, da G. G. Mitis lire 10 pro Opera difesa dei minorenni.

Un colpo di piccone troppo energico

Il minatore Giovanni Coch, di 40 anni abitante a S. Giovanni di Guardiella 31, lavorando, ieri mattina, nella cava Faccanoni, con un forte colpo di piccone provocò la caduta di un grosso masso di pietra il quale, investendolo gli produsse contusioni e ferite alla gamba sinistra.

Accompagnato da un operaio all'ospedale Regina Elena, il Coch fu medicato dal sanitario di turno all'astanteria, che lo dichiarò poi guaribile in poco più di una settimana.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi ore 17 tè danzante per soci e figli. Tesseramento O. N. D. Anno XIII.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì seduta Direzione ore 20.

Unione Sportiva Triestina. La partenza della squadra riserve per Monfalcone è sospesa avendo la squadra Monfalcone dichiarato forfait.

Società Operaia Triestina. Oggi trattenimento danza dalle 18 in poi. Domani giocatori pallavolo in sede alle 20.30 per accordi. Dalle 20 alle 21 preatletica femminile. Tesseramento O. N. D. anno XIII generalmente in sede dalle 20 alle 22.

G. R. F. «Quis contra nos?». Questa sera dalle 13 in poi ballo nella sala maggiore. Esibire la tessera O. N. D. anno XIII. Alle 14 pallavolisti in sede per allenamento. Lunedì alle 20.30 aderenti sezioni palla a volo e atletica leggera in sede. Martedì recita: «La signorina senza logica».

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 17.30 tè danzante e dalle 21 trattenimento serale. Possono intervenire oltre i soci e familiari, tutti coloro che sono in possesso dell'invito (e tessera O. N. D.). L'ottima orchestrina del prof. Benes. Sabato 19 corr. grande ballo dei cuori.

Dopolavoro «A. Ivancich». Oggi dalle 18.30 in poi trattenimento danza nella sede di via Boccaccio 33. Gara di tango con diploma. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi alle 9 prove operetta al Politeama. Dalle 15 alle 17.30 concerto mandolinistico. Dalle 20 in poi concerto di musica varia. Lunedì ore 17 in poi in palestra atletica. Dalle 17 alle 18 ginnastica bambini in sede, dalle 18 alle 19.30 lezioni danza bambini. Dalle 18 alle 20 biblioteca. Ore 20 prove sezione filodrammatica. Ore 20.30 prove generali operetta.

Dopolavoro sportivo «Sempre Avanti». Oggi nel pomeriggio passeggiata. Ritrovo ore 4.30 palazzo Telve, piazza Oberdan. Martedì ballo sociale, dalle 21 in poi in sala via Palestrina 3, II. Tessera sociale o invito. Rinnovo tessere O. N. D. in sede, corso Garibaldi 15, dalle 20 alle 22. Ogni giovedì dalle 21 alle 22 lezioni danza per soci.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Oggi alle 15 soci in sede. Lunedì seduta Consiglio direttivo. Martedì dalle 21 in poi ballo in sala massima, via Coroneo 15.

Dopolavoro «G. Beltrame». Domenica 13 dalle 18 alle 24 grande festino di danza con scelta orchestra.

Dopolavoro Artigiano. Oggi alle 14 pallavolisti sul campo della Lanterna per l'allenamento.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 18 alle 24 grande trattenimento di danza. Tutti coloro che intendono dare l'esame al Circolo Ferroviario per condurre autotreni «Diesel» sono pregati di passare in sede entro lunedì.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi trattenimento danza. Domani riunione gioco, lezioni scherma. Martedì danze ritmiche, lezione letteratura.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 17 alle 19 lezione danza bambini. Rilascio tessere O. N. D. e tessere familiari.

D. S. «Monte Nero». Oggi alle 17 inizio trattenimenti danza nella sala Banelli a Servola.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 13 gennaio: Ilario.

14 gennaio: Felice, Giuliano.

NASCITE (12 gennaio 1935): Legittimi: Sturman Silvana; Pelco Claudio; Minò Rina; Donda Giorgio; Marchini Lidia; Zanetta Anna; Canarutto Gualtiero. Illegittimi: maschi 5, femmine 4.

DECESSI: Zanella Pietro a. 70; Izanec ved. Sulic Caterina a. 71; Richter Giuseppe a. 19; Martinolich in Novak Maria a. 57; Bressan Ferdinando a. 79; Masotto Pietro a. 9; Velat Ermanno a. 54; Sigon Carlo a. 69; Proft Bartolomeo a. 69; Hostar Maria a. 77; Sedmak in Bernardis Maria a. 62; Ravalico Vittorio a. 58; Fragiacomo in Valenti Nicoletta a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mistron Ferdinando, bracciante e Sepulcri Ermenegilda, domestica; Castellani Dino, impiegato e Bodoni Teresa, impiegata; Lepore Tobia Davide, muratore e Rizzi Elisa, casalinga; Menoia Francesco, agente di p. s. e Mian Giuseppina, ostetrica; Cumin dott Sergio, ingegnere e Spani Lidia, casalinga; Caucich Adalberto, commesso e Sotile Anita, casalinga; Jazbec Leopoldo, falegname e Krasna Maria, domestica; Del Piero Agostino, falegname e Fornasario Danica, domestica; Bellen Alfredo, perito edile e Creati Silvana, impiegata; Ghersevich Vito, pavimentatore e Cendak Maria, casalinga; Arena Giovanni Battista, parrucchiere e Padoan Lidia, casalinga; Buker Mario, cambusiere marittimo e Gherdol Giovanna, infermiera; Saba Giulio, sottufficiale R. E. e Scialpi Maria, casalinga; Gallone Michele, costruttore edile e Zecca Rosa Maria, casalinga; Nicoletti Aldo, ferroviere e Masten Vita, casalinga; Cattarinich Giovanni, falegname e Greblo Maria, casalinga; Mora Oscar, tornitore meccanico e Concina Mafalda, casalinga; Grassi Attilio, cameriere marittimo e Maura Silvia, casalinga; Cok Luigi, muratore e Danieli Silvia, venditrice; Puntar Carlo, bracciante e Kroselj Marta, giornaliera; Modero Guido, meccanico e Rebec Vita, inserviente; Perusin Pietro, bracciante e Brecevich Stefania, casalinga; Toffolini Rinaldo, pasticcere e Slavec Antonia, giornaliera; Jurkic Edoardo, muratore e Pischianz Laura, casalinga; Karis Gualtiero, cameriere marittimo e Gomiscek Olga, casalinga; Miani Carlo, impiegato e Sirca Lidia, casalinga; Cop Francesco, infermiere e Leopoldi Maria, sarta; Petronio Luigi, falegname e Aichholzer Clelia, giornaliera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Novelli Giuseppe, cameriere marittimo e Jelusich Nives, casalinga; Sembianti Bruno, impiegato e Roset Gisella, impiegata; Franco Giorgio, fuochista e Cattaruzza Vittoria, casalinga; Satti Bruno, meccanico marittimo e Porcorato Palmira, sarta; Baresin Giulio, bracciante e Acquachiara Francesca, casalinga; Russo Filippo, pensionato e Saffero Maria, impiegata; Marini Pietro, commerciante e Pangrè-Meyer Teresa, casalinga; Lorenzi Antonio, bracciante e Mrak Giovanna, sarta; Bertolo Umberto, motorista e Mirolo Erminia, tessitrice; Adès Leone, impiegato e Ciclitira Sidonia, casalinga; Cecconi Primo, secondo capo furiere R. M. e Buttazzoni Nerea, insegnante; Klun Eugenio, ufficiale R. E. e Damiani Corinna, insegnante; Muzzolini Umberto Vittorio impiegato e Tommasi Gioconda, casalinga; Vatta Giordano, marittimo e Saulig Anna, sarta; Keckstein Giorgio e Martellanz Mercede; Grappini Giovanni, meccanico e Kleva Olga, casalinga; Dionisi Tito, sergente maggiore R. E. e Vecchiet Aurelia, casalinga; Cinolat Alessandro, cameriere e Marcuola Maria, casal.; Batic Silvestro, fabbro e Zafran Gisella, casalinga; Sarca Bruno, falegname e Rancalli Elisabetta, casalinga; Sparatore Bruno, impiegato postale e Ferlin Maria, casalinga; Chiari Mario, macchinista navale e Misan Concetta Letizia, casalinga; Bonelli Giuseppe, commerciante e Eccell Eleonora, casalinga; Falchi Giovanni, appuntato di finanza e Masia Maria, casalinga; Renzi Alessandro, elettricista e Parovel Zelmira, modista; Zuban Giuseppe e Prijatelj Erna, sarta; Ortu Giovanni, sergente maggiore motorista e Stefani Guglielmina, impiegata; Umek Berengario, impiegato e Osvaldella Teodora, casalinga; Abelaffi Giuseppe, meccanico e Vecchi Maria, parrucchiera; Martini Angelo, santese e Bait Albina, casalinga; Svetina Carlo, calderaio e Poropat Giustina, giornaliera; Macor Guido, meccanico e Legovi Marta, casalinga.

CORRISPONDENZA A[illegible]

* *Studioso.* Eccole la frase del D[illegible] affermo che la dottrina di Machi[illegible] viva oggi più di quattro secoli fa, [illegible] se gli aspetti esteriori della nostra [illegible] no grandemente cangiati, non si so[illegible] ficate profonde variazioni nello [illegible] degli individui e dei popoli».

Madre disgraziata. Si rivolga [illegible] alla Congregazione di Carità, che n[illegible] del possibile viene sempre incontr[illegible] sognosi. Nei riguardi delle sue co[illegible] sanitarie troverà anche consiglio [illegible] poggio presso le Istituzioni compe[illegible] lei già note.

Praevidentia. 1) Certamente: s[illegible] lei non abbia un contratto speci[illegible] escluda in modo assoluto il licenzi[illegible] 2) A sua sorella fu risposto nel [illegible] del 14 dicembre. — *Assiduo.* Si riv[illegible] l'Ufficio anagrafico, sezione militare [illegible] sponga il suo caso.

Urgente. 1) Indirizzi a Roma, co[illegible] torio Emanuele 116. 2) Gli spetta il t[illegible] «eccellenza». — *Povera vecchia.* Ce[illegible] può anche obbligarlo. Cerchi prima [illegible] tenere qualche cosa con le buone [illegible] ci riesce, non le resta che adire le [illegible] diziali.

Stella. 1) Effettivamente per le cu[illegible] stranieri gli ospedali hanno diritto [illegible] borso delle spese da parte del Gove[illegible] zionale, il quale provvede alla rival[illegible] so i Governi esteri, secondo le conv[illegible] internazionali. 2) Si rivolga per le i[illegible] zioni del caso alla Direzione dell'O[illegible] Regina Elena.

Ermanno. Gli ingegneri laureati [illegible] Università estera non hanno il dir[illegible] di portare il titolo di dottore o d[illegible] gnere, nè di esercitare la professi[illegible] Italia. In base al R. D. 28 febbrai[illegible] N. 331, potevano nel termine prescri[illegible] tenere il riconoscimento della laurea [illegible] seguendo la speciale procedura stabil[illegible] suddetto decreto. Non avendo appr[illegible] delle disposizioni del decreto stesso [illegible] essendo stato riconosciuto il titolo, [illegible] munirsi della dichiarazione di equi[illegible] za rilasciata, individualmente, dal [illegible] accademico di un'Università italian[illegible] guendo le norme precisate nell'art. [illegible] R. D. 30 settembre 1923, N. 2102.

Rossi. O prima o poi sarà regolata [illegible] la questione che le sta a cuore. [illegible] pazientare ancora un po'. — *Fer[illegible] assiduo.* Certo, è possibile fare qual[illegible] sa: per lo meno ridurre il mensile. F[illegible] bene ad affidare tutta la pratica ad [illegible] vocato.

Assiduo lettore A. Z. Si rivolga, pe[illegible] le informazioni che le occorrono, a[illegible] Prefettura. — *Dalmazia.* La sede d[illegible] fasciata italiana presso il Governo d[illegible] chia è ad Ankara, la capitale. — [illegible] *Cristina.* Può indirizzare la corrispon[illegible] all'indirizzo da lei citato.

— *Carlo da Mira.* Non basta non offe[illegible] le regole della buona creanza, bisogn[illegible] che non offendere il buon gusto degli [illegible] E quest'ultima cosa è assai più d[illegible] specialmente per chi ha troppi gust[illegible] sonali.